QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
8 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 289
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-980, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo la rivolta ungherese e la spietata repressione sovietica

Il Congresso comunista inizia i lavori in una situazione di profonda crisi

Critiche alla posizione filosovietica di Togliatti, vivo fermento tra gli intellettuali ed i sindacalisti, in diminuzione gli iscritti al partito - Polemiche sul visto negato a Michail Suslov, vice Primo Ministro dell'Unione Sovietica - Incidenti all'arrivo a Roma di alcune delegazioni estere - Intervento della polizia, costretta a scortare con "jeeps„ le automobili dei comunisti stranieri

Atmosfera fallimentare

Roma, 7 dicembre.

Il PCI ha cominciato a parlare del suo VIII Congresso nel giugno scorso: la discussione pre-congressuale è quindi venuta subito dopo il Congresso di Mosca e la rivelazione di Krusciov si è sviluppata mentre avvenivano nel mondo i fatti di Poznan, il colpo di Stato polacco, l'insurrezione ungherese, gli interventi sovietici, la seconda « ribellione » di Tito, la ripresa dello stalinismo. In altri termini, l'esame di coscienza del comunismo italiano ha coinciso con la crisi del comunismo internazionale. Ne ha anche registrato con fedeltà l'andamento: le incertezze, gli slanci, le paure, le improvvise aperture rinnovatrici e gli altrettanto improvvisi ripiegamenti reazionari.

L'atmosfera di fallimento — morale, politico, ideologico — che ha pesato in questi mesi sul partito non è una invenzione della stampa « borghese ». Basti pensare al contrasto fra l'atteggiamento che Togliatti assunse subito dopo il lancio del « nuovo corso » sovietico (l'avvento di un titoismo italiano sembrò allora questione di tempo) e le posizioni di stretto conformismo in cui il *leader* si è attestato non appena ha visto che gli staliniani, a Mosca, avevano ancora qualcosa da dire.

E poi vi sono i vivaci, per quanto infruttuosi, tentativi di opposizione emersi dai Congressi provinciali: a Venezia, a Roma, a Firenze, Torino, Udine, Cuneo, Taranto, Livorno, Palermo. Le defezioni degli iscritti, le cancellature, le dimissioni dei giornalisti, le proteste degli intellettuali e sindacalisti, tutto il fermento che, nei limiti del possibile, abbiamo cercato nei giorni scorsi di documentare.

La crisi c'è, ma a cosa ha portato e, soprattutto, a cosa potrà portare? Non bisogna farsi eccessive illusioni sull'imminente Congresso. Il partito comunista non è un partito come tutti gli altri dove chi non è d'accordo lo dichiara apertamente e cerca di difendere le sue idee, sperando di convertire ad esse la maggioranza. Il comunismo è una milizia ed una chiesa; come tutte le chiese, e più di ogni altra, non ammette minoranze. Chi non è d'accordo con i dogmi diventa un nemico del partito: o lo si recupera o lo si espelle.

Si possono, però, soffocare le minoranze, non ci si può salvare dalle eresie. Due anni fa, nell'« Assemblea nazionale » che tenne luogo del Congresso (l'ultimo Congresso del P.C.I. è stato tenuto nell'aprile del '51), Togliatti si trovò a dover fronteggiare il sordo malumore dei più estremisti, scontenti del suo prudente tatticismo, e ne li liberò degradando ad un incarico periferico il loro capo Pietro Secchia, fino allora vice-segretario generale del partito. Era una « eresia di sinistra », ma un'eresia, per così dire, interna al sistema. Tant'è vero che è stata facilmente riassorbita. La possibilità d'un suo ritorno in forze, di cui i più fedeli togliattiani parlano volentieri, ha l'aria di essere più un alibi che una realtà.

L'eresia che oggi minaccia il comunismo italiano e internazionale, e anzi già ne ha cominciato a corrodere le fondamenta, è esterna al sistema, non è né a destra né a sinistra. Sta, puramente e semplicemente, dalla parte della libertà e della democrazia. E' con questa eresia che l'ottavo Congresso, per la prima volta nella storia del partito comunista, dovrà misurarsi. Gli oppositori saranno pochi, intimiditi ed isolati. Il voto sarà segreto, ma « bloccato », ed i delegati non avranno neppure la soddisfazione di sostituire qualche dirigente con altri più graditi. Avremo applausi e mozioni unanimi.

Ma la libertà è contagiosa. Ha già iniziato la monolitica costruzione di Stalin. In Italia ha frantumato la unità d'azione tra socialisti e comunisti che esisteva da vent'anni. Alla fine finirà per travolgere anche le difese dell'apparato. Nonostante tutto, il Congresso di questi giorni non sarà una fine, ma un principio.

C'è ancora una cosa da dire: la celerità di questo processo non è affare esclusivo dei comunisti. Tutti gli altri partiti, i governanti, gli uomini di cultura, i giornali possono fare molto per affrettarla o rallentarla. Gli atteggiamenti dell'estrema destra, le minacce di leggi eccezionali, il nervosismo e l'incertezza di cui si dà prova con certi provvedimenti, come quello che traspare dalla vicenda relativa al « gradimento » di Suslov, finiscono per rafforzare le posizioni del conformismo togliattiano.

Enzo Forcella

Zuffa alla stazione Termini

Un manifestante strappa i fiori offerti alla delegata cecoslovacca
I comunisti reagiscono - L'arrivo dei sovietici in automobile

Roma, 7 dicembre.

Qualche contuso, un arresto e sei fermi rappresentano il bilancio degli incidenti avvenuti questa sera alla stazione Termini, ove una piccola folla era convenuta ad attendere il treno che doveva portare a Roma i delegati del P.C.U.S. invitati ad assistere ai lavori dell'VIII Congresso del P.C.I.

I delegati russi, forse avvertiti in tempo delle accoglienze che si preparavano nella Capitale, erano scesi dal treno a Firenze ed avevano proseguito il viaggio in automobile. Sul diretto Vienna-Roma erano rimasti solo i membri del partito comunista cecoslovacco — guidati dal segretario del partito Heinrych — e i due delegati austriaci Halnisch e Schuller. Ad attendere in stazione erano presenti il sen. Vello Spano, il sen. Ravagnan e numerosi attivisti; la polizia, intervenuta in forze, separava i « compagni » dalla folla di curiosi.

Gli incidenti sono scoppiati quando una giovane comunista italiana ha offerto a Irena Durisova, membro del Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, un mazzo di fiori accompagnandolo con parole di benvenuto. Partivano allora dal pubblico le prime grida ostili. « Abbasso i russi! Russi assassini », urlavano alcuni giovani convinti di trovarsi di fronte ai delegati sovietici.

Un manifestante, il 25enne Stefano Serpieri, riusciva a varcare lo sbarramento di polizia e strappava dalle mani di Irena Durisova i fiori: i comunisti si lanciavano su di lui e impegnavano una breve violenta colluttazione, mentre la folla premeva minacciosa. Stefano Serpieri, approfittando del parapiglia generale, cercava di fuggire, ma veniva arrestato da alcuni agenti e tradotto in Questura.

Frattanto gli animi si erano riscaldati: tutti gridavano, spingevano, ed impedivano ai delegati comunisti di guadagnare l'uscita della stazione, mentre nell'aria volteggiavano manifestini inneggianti alla libertà dell'Ungheria. La polizia doveva intervenire con fermezza e formare uno stretto corridoio attraverso il quale i « compagni » riuscivano ad uscire ed a salire su alcune automobili in attesa. Anche fuori della stazione sostava la folla minacciosa e le dimostrazioni riprendevano nuova lena: sassi ed oggetti contundenti venivano lanciati contro le vetture dei delegati che si allontanavano scortate dalle *jeeps* della polizia con la sirena in funzione.

Dopo la partenza degli invitati al congresso del PCI, le manifestazioni si frazionavano in piccoli scontri tra attivisti comunisti e giovani studenti, in prevalenza missini. La polizia li disperdeva con alcune cariche e procedeva al fermo di sei persone, tra cui il quindicenne Federico Kernot.

Senza incidenti di sorta sono, invece, giunti a Roma i delegati del partito comunista polacco, guidati da Oscar Lange, ed il delegato del partito comunista marocchino Ali Yata. Avevano viaggiato in aereo ed all'aeroporto di Ciampino hanno trovato ad attenderli il sen. Antonio Pesenti, e gli on.li Giancarlo Pajetta e Mario Alicata. Tranquillo è stato anche l'arrivo a Roma della delegazione giunta in macchina da Firenze. I delegati hanno trovato ospitalità all'ambasciata sovietica in via Gaeta.

Perché Tambroni ha negato il visto d'entrata a Suslov

Il capo comunista francese Duclos (a sinistra) ricevuto alla stazione dai deputati Amendola e Miceli dal P.C.I. (Telefoto)

Roma, 7 dicembre.

I membri delle delegazioni straniere invitate al congresso comunista sono giunti stasera a Roma. I sovietici sono scesi a Firenze ed hanno proseguito poi in macchina. Gli altri sono arrivati tutti direttamente, in treno o in aereo. C'è anche stato un modesto incidente che ha fatto scattare molte istantanee ai fotoreporters.

Ma l'attenzione di tutti è restata rivolta, più che agli invitati in arrivo, all'invitato respinto, il vice-Primo Ministro dell'Unione Sovietica, Suslov, che ieri sera ha fatto appena in tempo a non salire sul treno in partenza da Vienna e ad evitare così di essere fermato dalla polizia confinaria a Tarvisio. Il « contrordine » che ritirava il gradimento del governo italiano alla sua permanenza in Italia è stato impartito, difatti, all'ultimo momento, quando Suslov aveva già lasciato l'Unione Sovietica e si deve all'affannoso interessamento delle nostre autorità diplomatiche se, attraverso una serie di messaggi e di telefonate, si è riusciti ad evitare un gesto come quello del fermo alla frontiera che — quale che sia il giudizio da dare sul merito della decisione — avrebbe assunto il carattere di un affronto.

Ciò che ha reso tanto discutibile l'episodio non è tanto, o non soltanto, il fatto che ci si sia pronunciati contro la permanenza in Italia di un personaggio che una buona parte dell'opinione pubblica considera uno dei principali responsabili delle repressioni sovietiche in Ungheria, e che avrebbe, di conseguenza, posto al Ministro dell'Interno problemi di ordine pubblico. E' sconcertante il fatto che in un primo tempo non siano state fatte queste considerazioni e s'sia perciò concesso il gradimento, mentre ventiquattro ore dopo si è mutato radicalmente parere.

La giustificazione ufficiale che se ne è data stasera, è ispirata a considerazioni di carattere di patria e risulta alquanto addomesticata. Si è detto che l'autorizzazione era stata concessa alle singole delegazioni prima di conoscere i nominativi dei componenti. Quando si è saputo che quella sovietica sarebbe stata capeggiata da Suslov, il Ministro degli Interni ha fatto notare che la possibilità di manifestazioni di non gradimento od atti di intolleranza nei suoi confronti, rendevano inopportuna la presenza del dirigente sovietico in Italia. Allora si decise di ritirare il gradimento a Suslov, confermandolo, invece, agli altri componenti della delegazione.

In realtà Martino, prima di partire per Bonn, trattò la questione con Segni e Saragat, e, insieme con loro, decise la linea di condotta che effettivamente fu adottata in un primo momento. Il nostro ambasciatore a Mosca aveva fatto pervenire a Palazzo Chigi un rapporto sull'imminente partenza della delegazione, e sembra strano che avesse trascurato di riferirne anche i nomi.

Non appena la stampa pubblicò la notizia, cominciarono, tuttavia, ad accumularsi sul tavolo di Tambroni parecchi elementi che lo consigliarono a meditare. Da una parte c'erano pressanti sollecitazioni — si dice che se ne siano interessati anche Fanfani e alcuni esponenti dell'Azione Cattolica — perché intervenisse a modificare l'orientamento governativo. Dall'altro vi erano segnalazioni sulle grandi manifestazioni di protesta con cui alcuni gruppi si preparavano ad accogliere il ministro sovietico. Sembra, tra l'altro, che già fossero stati stampati manifesti e volantini; i dirigenti locali della D. C. si erano, da parte loro, riuniti ieri proprio per esaminare le modalità della protesta.

Segni — anche questo appartiene al campo dei « si dice » abbastanza attendibili — avrebbe esitato sino all'ultimo momento prima di aderire alla richiesta di Tambroni. Saragat ne sarebbe stato informato successivamente. Retrocede a parte, la decisione che ha risolto il contrasto tra Esteri e Interni, dal momento che veniva presa impegnava tutto il governo. Lo stesso Sottosegretario agli Esteri, Badini Confalonieri, ha fatto dichiarazioni minimizzatrici e così, logicamente, si sono comportati tutti gli altri.

Anche i comunisti hanno mostrato di dare poca importanza alla cosa. Tambroni avrebbe spiegato già ieri ad alcuni dirigenti del P.C.I. che non era loro interesse creare una atmosfera di tensione attorno al loro congresso e se ne sarebbero convinti.

Per il resto la vigilia congressuale non ha riservato altre novità di molto rilievo. Si è tenuta stasera, alle Botteghe Oscure, la riunione dei capi delegazione provinciali, a cui i dirigenti avranno cercato di dare le ultime istruzioni per il buon funzionamento della macchina dell'apparato. Si è affacciato alla ribalta il gruppo dissidente di *Azione Comunista* con una mozione distribuita clandestinamente ai congressisti. Gli avvenimenti degli ultimi mesi hanno offerto ampia materia alle critiche e alle accuse dei ribelli: alcune di esse, piuttosto brucianti, riguardano anche il comportamento di Togliatti durante la sua permanenza in Russia.

Ci corre ancora l'obbligo di una precisazione. Riferendo sui lavori del congresso provinciale di Roma dicemmo che la on. Carla Capponi aveva lasciato la sala indignata per il trattamento usatole dalla presidenza. L'interessata tiene a far sapere che non prese la parola perché, dopo aver ascoltato 103 interventi, ritenne spontaneamente superfluo un suo diretto contributo.

e. f.

Gli italiani di Porto Said rimpatriano su navi francesi

Porto Said, 7 dicembre.

Altri 750 italiani residenti a Porto Said hanno chiesto oggi di essere rimpatriati. Si sono rivolti al Consolato francese perché sembra che da Roma non verrà inviata alcuna nave; il governo egiziano ha infatti dato ample assicurazioni che i civili europei non avranno di che temere dopo lo sgombero delle truppe anglo-francesi. Molti di essi hanno già ottenuto il permesso di partire sulle navi francesi: potranno però portare con sé solo un baule ed una valigia. Gli altri, temendo di rimanere bloccati in Egitto, hanno invitato il console a chiedere a Roma l'invio urgente di una nave, manifestando rammarico sotto gli uffici dal consolato.

Incontri e colloqui del Presidente italiano in visita a Bonn

Gronchi all'ambasciatore russo: «Parliamo due linguaggi diversi»

Scambio di brindisi tra i capi di stato tedesco e italiano - Heuss: «Troveremo un cammino comune per un felice avvenire» - Risponde l'Ospite: «I nostri due popoli devono essere centri motori dell'Unione europea» - Sono continuate le discussioni per una più stretta collaborazione

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, 7 dicembre.

L'atmosfera di particolare cordialità nella quale si era iniziata ieri la visita in Germania del Presidente della Repubblica Italiana si è andata accentuando oggi sia per lo spirito di amicizia che ha caratterizzato gl'incontri fra gli uomini di Stato dei due Paesi sia per la riscontrata analogia dei rispettivi atteggiamenti di fronte ai fondamentali problemi del momento, sia soprattutto per la comune volontà di non fermarsi a delle enunciazioni generiche ma di giungere ad alcune decisioni concrete.

Nei brindisi che il Presidente e il Cancelliere si sono scambiati oggi al termine della colazione offerta da Adenauer in onore di Gronchi — e che costituiscono gli unici due testi ufficiali della giornata — i due oratori hanno tenuto a formulare insieme l'augurio per la realizzazione dell'unità europea. Ha detto infatti il Capo del Governo tedesco:

« *Signor Presidente, illustri ospiti, in un momento di estrema tensione internazionale e di drammatici sviluppi ella ha voluto concedersi l'onore della sua visita. Come una luce nelle tenebre, nell'oscurità d'un pruscio tanto turbato si irradia una idea politica costruttiva: l'unione dei popoli europei. Il suo Paese si è impegnato interamente per l'attuazione di quest'alta idea e ha con ciò aggiunto un'altra pagina alle molte comuni della storia italiana e tedesca. Possa la sua visita far sì che i promettenti spunti di questa unione giungano a un pieno sviluppo e i nostri due popoli trovino un cammino comune per un felice avvenire* ».

Rispondendo, il Presidente della Repubblica Italiana ha rilevato lo spirito di cordialità e di comprensione che ha animato l'incontro di Bonn.

« *So in Italia nel passato la Germania era più ammirata che amata — ha detto il Presidente Gronchi — oggi mentre permane l'ammirazione è sorto accanto ad esso un senso di fiducia e anche di simpatia.*

Il presidente Gronchi, accompagnato dalla consorte Donna Carla, firma il libro d'oro della città di Bonn (Telef.)

« *E' vero che le amicizie anche tra i popoli si fondano su una convergenza di interessi, ma l'atmosfera creatasi fra i due Paesi è sicura garanzia di una proficua collaborazione.*

« *Non è più questione per l'Italia e la Germania di pensare a posizioni di leadership, ha concluso Gronchi, perché i nostri due popoli debbono sentirsi soprattutto centri motori per affrettare i tempi di questa unione europea alla quale tutti i popoli d'Europa debbono dare il loro contributo* ».

Al termine del banchetto, il Presidente Gronchi e il Cancelliere Adenauer, assieme ai due ministri degli Esteri Von Brentano e Martino, hanno avuto un nuovo colloquio: il terzo in meno di 24 ore, il secondo non previsto dal meticoloso programma delle visite. Già ieri sera infatti, dopo il pranzo offerto dal Presidente tedesco, era stato lo stesso Heuss ad invitare Gronchi e il Cancelliere Adenauer a riprendere l'esame dei temi già affrontati nel pomeriggio: e la discussione si è protratta più di un'ora.

In mancanza di notizie ufficiali o in attesa del comunicato finale di domani sera è stato lo stesso Presidente Gronchi a dire, con la sua consueta cordialità, qualche chiarimento ai pure naturalmente generico ai giornalisti. In base a queste sue torevoli dichiarazioni e ad altre informazioni sembra possibile elencare come fin d'ora fissati i seguenti punti:

a) l'intesa è completa sulla necessità urgente di ricreare uno spirito di solidarietà europea; b) l'elemento « difesa » è evidentemente di un'importanza decisiva, ma proprio per il suo carattere pregiudiziale è necessario andare oltre; c) il problema è di stabilirne il modo e i mezzi, e si sta pertanto curando la « messa a punto di atti concreti ».

E' chiaro che questo indirizzo troverà un primo banco di prova nell'imminente riunione parigina della NATO — che sarà presieduta dal ministro degli Esteri italiano on. Martino — ma esso dovrà improntare la linea di condotta dei due Paesi anche in altri organismi internazionali come la U.E.O. o attraverso quelli in gestione come il mercato comune o l'Euratom (a proposito di questi ultimi due nessuno si nasconde le grandi difficoltà che si oppongono nei vari Paesi, « ma — ha detto l'on. Gronchi — si progredisce ugualmente nonostante gli scettici: gli scettici non hanno mai fatto fare un passo avanti al mondo »).

A parte questo aspetto pluri-laterale, Italia e Germania sembrano decise a concordare una loro decisa azione in altri campi politici ed economici (« a cominciare — si è ulteriormente accennato — da quello del Medio Oriente »). Senz'altro favorevoli le prospettive alle nostre dirette relazioni economiche: tutti d'accordo infatti a sollecitare appositi comitati misti di funzionari ed operatori italiani e tedeschi per il raggiungimento rapido di risultati concreti.

Dobbiamo infine notare che nella prima delle sue conferenze-stampa, egli ha deciso di tenere periodicamente d'ora in poi, il Cancelliere Adenauer (oltre ad affermare che « occorre fare l'Europa e l'Euratom »), ha dichiarato stasera: « Le conversazioni italo-tedesche in occasione della visita a Bonn del Presidente italiano hanno portato a una completa identità di vedute specialmente per quanto concerne la necessità di vivificare lo spirito dell'alleanza atlantica ».

Venendo alla cronaca della giornata, sono stati presentati stamane al Presidente italiano tutti i diplomatici accreditati a Bonn.

Nel corso del ricevimento Gronchi s'è intrattenuto anche con l'ambasciatore sovietico Smirnov; al russo che sosteneva essere il suo Paese pronto e disposto ad ogni contatto, il Presidente ha risposto, con la consueta franchezza, che è impossibile trovare qualsiasi accordo concreto quando si parla un linguaggio diverso: e un linguaggio senza dubbi diverso dal nostro è quello dei sovietici, secondo i quali gli avvenimenti d'Ungheria costituiscono un fatto interno di quel Paese e non interessano affatto le Nazioni Unite. L'ambasciatore, impeccabile nel suo elegantissimo « tight », ha sempre ascoltato e sempre sorriso finché si è accomiatato.

Nel pomeriggio il Presidente col ministro Martino, le signore e le autorità del seguito hanno visitato la casa di Beethoven, un moderno ostello della gioventù al Venusberg ed è stato quindi ricevuto nel settecentesco municipio, dove ha risposto con parole di ringraziamento al saluto del borgomastro Daniels (che gli ha fatto dono d'un quadro) e ha apposto la sua firma nel libro d'oro della città. Fuori, nella Markt Platz, nonostante la pioggia leggera ma insistente, la folla ha atteso pazientemente per assistere all'arrivo e alla partenza degli ospiti.

Domani il Presidente sarà a Colonia, dove riceverà gli italiani colà residenti (ma altri ne arriveranno da ogni parte della Germania, anche orientale); in serata rientrerà a Bonn, dove la visita si concluderà con un pranzo e un ricevimento da lui offerti agli uomini di Stato tedeschi. Poi, in *frac* e in abito da sera poiché mancherà il tempo di cambiarsi, tutti gli ospiti italiani saliranno nel treno che il porterà domenica mattina a Monaco per l'ultima giornata della prima visita in Germania d'un Presidente della Repubblica Italiana.

Giovanni Giovannini

Altri scontri a Budapest tra patrioti e russi

Nuova minaccia di rivolta degli operai al regime di Kadar

Soldati sovietici attaccati dagli insorti mentre tentano di portar via un giovane su un camion
Decine di arresti - I morti negli incidenti dell'altro giorno sarebbero 17 - Kadar in Russia?

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 7 dicembre.

Oggi, altra fosca giornata a Budapest. Nei pressi della stazione centrale centinaia di persone hanno aggredito soldati sovietici che stavano trascinando via un giovane patriota. I russi però si sono ritirati e sono intervenuti agenti della polizia di Stato (sembra che ora si vogliano evitare incidenti « diretti » fra ungheresi e sovietici). I poliziotti hanno disperso il gruppo dei patrioti con gli sfollagente, sparando anche qualche colpo in aria. Quindi, circondata la zona, hanno compiuto una retata. Parecchie decine di persone sono state arrestate e portate via con camion. Già ieri in quella zona si erano avuti scontri fra patrioti e soldati russi (secondo la radio di Budapest le vittime degli incidenti di ieri sarebbero quattro. Secondo altre informazioni, non ancora confermate, i morti sarebbero diciassette, cinquanta i feriti e centotrenta gli arrestati).

Il governo di Budapest si affretta ora a « sdrammatizzare » il pentolone ungherese che, giunto a un alto grado di ebollizione, minaccia di traboccare da un momento all'altro. Questa è, press'a poco, la situazione del paese, dove la polizia di Stato, nonostante le proteste, gli scioperi, e le dimostrazioni, continua ad arrestare masse di gente accusata « semplicemente sospetta di fomentare la resistenza.

E' impossibile determinare in cifre la portata di queste operazioni di polizia, ma deve trattarsi, senza dubbio, di una vasta « purga ».

Da ventiquattro ore non si parla che di arresti. Se ne parla a Budapest, ne parlano i profughi che arrivano in continuazione in Austria, ne parlano infine le fonti comuniste, che non potendo più tacere su fatti di pubblico dominio, tentano, con le loro ammissioni, di minimizzare e giustificare le azioni terroristiche.

Nepakarat, il giornale dei sindacati controllati dal governo, scrive oggi che gli arresti in massa sono fantasie: « Poche centinaia sono le persone arrestate a Budapest » si legge su quel foglio. E — spiega poi la radio del governo — si tratta di necessarie operazioni di polizia « per evitare altri disordini e altro spargimento di sangue ».

E' ancora il Nepakarat che ci fa capire quello che sta accadendo nelle province, là dove si parla degli scioperi nelle miniere: « L'arresto di qualche esponente dei Consigli dei lavoratori — si legge nel giornale — non giustifica la sospensione del lavoro ». Il discorso si riferisce anche alle miniere di carbone di Tatabanya « dove il particolare senso di irresponsabilità di quei lavoratori costituisce un pericolo per gli interessi vitali del popolo ungherese ».

Bastano queste poche frasi a darci una immagine sia pure vaga della situazione. La penosa confessione delle fonti governative possono essere quindi interpretate come una conferma alle numerose informazioni raccolte da agenzie di stampa sugli arresti in massa, e avallano a un tempo le proteste del « Consiglio centrale dei comitati operai » che ha denunciato le azioni terroristiche della polizia.

Un proclama del Consiglio centrale degli operai accusa oggi il governo « di avere iniziato in tutto il paese una caccia organizzata ai rappresentanti dei consigli rivoluzionari dei lavoratori e dei contadini », e minaccia un « nuovo sciopero generale e un altro bagno di sangue, una nuova tragedia nazionale », se Kadar continuerà nella sua politica di ostilità contro i lavoratori.

Il Consiglio centrale afferma che Kadar « il quale non riesce a liberarsi di certi odiati personaggi del suo entourage » fa evidente allusione alla stalinista Mecsnick, considerato il vero arbitro della situazione) ha respinto sistematicamente, per quattro settimane, tutte le richieste degli operai, tendenti ad assicurare al Paese un minimo di democrazia. Oltre a ciò, dirigenti e semplici componenti dei Consigli del lavoro vengono spesso arrestati di notte nelle loro abitazioni, senza spiegazioni o giustificazioni di sorta. « E non di rado — si legge ancora nel proclama — si dà il caso di membri del Consiglio dei lavoratori di questa o quella fabbrica, arrestati in seguito a infondate denunce ».

Stasera Kadar non aveva ancora risposto al proclama — ultimatum degli operai — secondo certe fonti, il Primo ministro comunista non si troverebbe neppure in Ungheria, ma in Russia, per discutere i problemi dell'attuale situazione ungherese coi capi del Cremlino.

Particolari drammatici vengono forniti dai profughi che continuano ad arrivare al confine austriaco (anche stanotte ne sono giunti quasi 1600). Nella sostanza i racconti dei rifugiati coincidono con le informazioni raccolte nella capitale dai giornalisti occidentali. Anch'essi parlano di terrore e di arresti a Budapest e in provincia; quelli che abbiamo avvicinato a Traiskirchen e nel campo di raccolta di Andau sostengono che le deportazioni di patrioti continuano come già nelle scorse settimane.

Ora però i sovietici cercano di farsi notare il meno possibile. Visto che i vagoni piombati davano troppo nell'occhio e che spesso le bande partigiane interrompevano le linee ferroviarie, i sovietici si servono adesso di camion e perfino di aerei, questi per i prigionieri « più importanti ». I camion carichi di deportati non seguono più la strada diretta verso l'Unione Sovietica (dove sono più frequenti gli attacchi dei guerriglieri) ma vengono avviati verso la Romania. Ci assicurano ancora che all'aeroporto di Ferihegyi, vicino a Budapest, partono di continuo grossi velivoli militari pieni di civili ungheresi. I profughi — e sono in molti a riferire le stesse cose — parlano ancora di tribunali speciali organizzati a Györ e a Szombately nella zona di confine, dove vengono processati rapidamente, per tentato espatrio clandestino, i fuggiaschi caduti nelle mani dei russi.

Massimo Conti

Ripristinato in Polonia l'insegnamento religioso

Varsavia, 7 dicembre.

Un comunicato ufficiale diramato stanotte annunzia che tra il governo polacco e rappresentanti della Chiesa Cattolica è stato concluso un ampio accordo per la soluzione di ogni controversia pendente e per il ristabilimento della istruzione religiosa nelle scuole statali.

Su ordine del governo è stata, inoltre, costituita in Polonia una speciale commissione d'inchiesta, incaricata di sottoporre a minuziosa revisione gli atti dei tribunali militari e l'operato del servizio d'informazioni dell'esercito durante il periodo stalinista. Uno dei principali compiti dell'inchiesta sarà quello di accertare le responsabilità connesse con le esecuzioni di 19 ufficiali, avvenute tra il 1951 e il 1953. Gli ufficiali vennero condannati sulla base di testimonianze estorte mediante interrogatori segreti, e con torture fisiche e mentali. Tutti erano accusati di « spionaggio a favore di una potenza straniera ».

Radio Varsavia ha infine reso noto che le Università comuniste polacche abolirranno, entro breve tempo, tutti i titoli accademici sovietici e ripristineranno i titoli d'anteguerra.

Kardelj e l'intervento russo

«I sovietici hanno difeso le loro posizioni militari»

Belgrado, 7 dicembre.

Il vice presidente della Jugoslavia Edvard Kardelj ha dichiarato oggi in Parlamento che l'intervento delle truppe sovietiche in Ungheria mirava a preservare l'equilibrio delle forze in Europa anziché a salvare il socialismo magiaro. Se i russi non fossero entrati in Ungheria — ha detto — si sarebbero create le condizioni che avrebbero resa possibile l'intervento « dell'altra parte », con pericolose conseguenze per la pace mondiale.

Kardelj ha sostenuto che non sono stati solo gli errori dei gruppi guidati dagli ex-« leaders » comunisti Rakosi e Geroe che hanno provocato la rivolta in Ungheria, ma anche il sistema stesso, che egli ha definito « burocratico e stalinista ».

Occupandosi, quindi, del governo di Kadar, Kardelj ha detto che in un primo momento tutto lasciava credere che il Primo Ministro fosse pronto a svolgere una politica di stretta collaborazione con i lavoratori e con gli altri comunisti del gruppo che fa capo a Imre Nagy. Si sarebbe trattato — ha sottolineato Kardelj — di una politica capace di assicurare una base sufficientemente solida per ulteriori sviluppi. La violazione dell'accordo jugo-ungherese relativamente a Nagy e la seguente « deportazione di Nagy in Romania hanno fatto sorgere seri dubbi » sulla capacità di Kadar a far uso di tutte le possibilità per consolidare la propria posizione.

Kardelj ha aggiunto che la insurrezione ungherese non fu una rivolta di fascisti, ma una ribellione di lavoratori ed ha sostenuto che sarebbe una autentica « balordaggine » credere che i milioni di dollari impiegati nella propaganda anti-comunista abbiano potuto provocare quella che è stata una vera e propria rivoluzione.

Clara Luce lascerà Roma alcuni giorni dopo Natale

Roma, 7 dicembre.

La signora Clara Luce lascerà definitivamente Roma due o tre giorni dopo il Natale, la cui ricorrenza trascorrerà in forma privata con il personale dell'Ambasciata americana in Italia.

Domani la stampa estera offrirà all'ambasciatrice, giunta ieri sera a Roma in visita di congedo, una colazione d'onore.

CRONACA CITTADINA

Troppi compiti e troppi libri per i nostri ragazzi

Seimila pagine da studiare in duecento giorni di scuola

"Trenta pagine in media al giorno, chi ci riesce?„ - Lettere di genitori per protestare contro l'eccessivo carico di compiti - "Non è finito il primo trimestre ed i nostri figli sono già stanchi, nervosi, sfiduciati„ - "Ogni professore considera la sua materia come la più importante„

Una piccola polemica è sorta in questi giorni sui libri di testo e sui programmi che gli allievi di tutte le scuole debbono svolgere nel corso dell'anno scolastico. La polemica è nata dalla notizia che una classe liceale di La Spezia è stata sospesa in blocco dalle lezioni per aver fatto sciopero contro l'eccessivo carico dei compiti di scuola. Lo «Specchio dei tempi» ha accolto la lettera di una madre, ex-professoressa, che protesta perchè i suoi figlioli, uno che frequenta la terza media e l'altro la prima liceo, sono costretti a trascorrere buona parte del giorno chini sui testi. Ma le lettere giunte sull'argomento sono numerose. Riassumiamo i termini della questione.

Le proteste giungono da parecchie città d'Italia e si equivalgono sostanzialmente. «"Il mio figlio — lamenta un avvocato di Torino — è giunto alla terza liceo scientifico. Quando torna da scuola si chiude nella sua stanza e non lo vediamo più fino all'ora di cena. Ci ritorna dopo un'ora d'intervallo e studia fin dopo mezzanotte. Sono in pensiero per la sua salute». Una madre di Alessandria scrive: «E' mai possibile? il primo trimestre non è ancora finito e mia figlia è già pallida e smunta, stanca, con l'occhio spento, come fosse alla vigilia della fine dell'anno scolastico. E i ricostituenti non bastano a compensare la mancanza di sole, di passeggiate all'aria aperta, di svago salutare».

Secondo un'insegnante di Genova la colpa è soltanto delle vacanze: «*I nostri ragazzi, in tutta Europa sono quelli che fanno più vacanze di tutti. Naturale che i programmi che sono molto vasti, vengano stipati in brevi periodi di attività scolastica e che i ragazzi, a casa, abbiano un forte carico di lezioni e di compiti*». «*Nelle famiglie non si respira più* — scrive un lettore di Albisola — *figli stanchi, nervosi, sfiduciati per l'impossibilità di arrivare in tempo a tutto. Genitori sacrificati la sera, fino a tarda ora, per dare ai figli tutto il possibile aiuto. E questo perchè? perchè ogni insegnante considera la propria la materia più importante, senza preoccupazione del carico che gli allievi hanno già da parte dei suoi colleghi*».

Altri lettori suggeriscono che i presidi diano un'occhiata, al termine dell'orario, ai diari degli allievi, per sorvegliare i compiti e le lezioni assegnati, altri raccontano di esserai imposti ai figli per obbligarli a ridurre gli orari di studio, ma di non esserci riusciti «*perchè, effettivamente, non si possono studiare 18 pagine di storia e 22 di scienze o 8 di filosofia, fare la versione di latino e il problema di matematica in due ore di applicazione anche intensa*».

«*Provi chi ne ha voglia* — scrive un padre — *a sommare cinque ore di lezione, un'ora per andata e ritorno da scuola, tre ore per i posti fa le indispensabili incombenze della giornata) alle dieci ore di sonno che gli intenditi e le stesse scuola raccomandano ai giovani in tenera età e alle otto ore necessarie ai ragazzi e dica come nelle rimanenti ore si possa assolvere tanta mole di lavoro intellettuale e trovare il tempo per l'indispensabile svago. La domenica poi dovrebbe essere giorno di riposo per ottenere il massimo rendimento del lavoro negli altri sei giorni. E purtroppo alla domenica i ragazzi sono costretti a studiare più degli altri giorni*».

Un coro di proteste. Del resto un'occhiata ai programmi ci convince che i lettori non hanno torto; basta considerare il numero dei libri di testo per comprendere che le lezioni e i compiti non possono essere in quantità minore di quelli che vengono assegnati. «*Ai miei tempi* — ci scrive un altro lettore — *anch'io ho frequentato il ginnasio e il liceo. Guaio sperare che nel '56 i programmi si fossero svelti, adeguandosi alla realtà. Debbo constatare, seguendo gli studi della mia figliola, che spesso ricalcano i programmi più antiquati. Soltanto in un settore le innovazioni sono continue: nei libri di testo. Ogni anno ne occorrono dei nuovi. Uno dei miei ragazzi tra i suoi 8 libri di latino ne ha uno di circa 200 pagine per la "corretta pronuncia latina", come se il nostro studentello, che ha appena terminato le medie inferiori dovesse mettersi a discorrere quest'anno stesso con Cicerone e Seneca*».

Non ci addentriamo nella polemica sui programmi. Rileviamo soltanto, come ci scrivono molti lettori, che i libri di scuola sono troppi e comportano una spesa troppo elevata. Prendiamo l'esempio di un ragazzo di IV ginnasio il cui padre, commesso in un negozio di tessuti, scrive di aver speso 17.500 lire «esclusi i vocabolari di latino, greco, italiano e inglese». I libri prescritti sono 21, sette per il solo latino: si tratta di seimila pagine da studiare in duecento giorni di scuola. «*Trenta pagine in media al giorno* — scrive uno studente di Livorno — *chi ci riesce? Provino un po' i nostri insegnanti*».

Presentate cinque liste alle elezioni universitarie

Per la nomina dell'Interfacoltà

Gli studenti universitari torinesi saranno chiamati alle urne, la prossima settimana, per eleggere l'Assemblea di Interfacoltà, costituita da 45 membri e da un presidente. Le votazioni si svolgeranno per tutta la giornata di mercoledì e di giovedì e nella mattinata di venerdì in sezioni elettorali istituite per i sei collegi in cui sono stati suddivisi gli studenti.

Le liste quest'anno sono cinque: «Viva Verdi», «Goliardia indipendente», «Liberi Goliardi - UGI», «Lega dei gruppi di Facoltà», «Intesa». Mancano quest'anno la lista «Fiaccola» (che raggruppava studenti di tendenza neofascista) e «Alternativa democratica» (di centro-sinistra). E' opinione diffusa che gli appartenenti alla «Fiaccola» (che come gruppo continua a vivere) faranno confluire in maggioranza i loro voti alla lista «Lega dei gruppi di Facoltà» che si presenta senza un dichiarato colore politico ma con un programma non molto dissimile a quello dei neofascisti e aduna elementi indipendenti declassati di destra. Quanto agli studenti della scomparsa «Alternativa democratica» pare certo che voteranno la lista «Liberi Goliardi» la quale accentuerà il suo carattere di forza laico-libero a democratico nell'ambiente universitario. I simpatizzanti di «Liberi Goliardi-UGI» sono in maggioranza indipendenti; ma ne fanno parte anche socialdemocratici, radicali, repubblicani, socialisti, cattolici, aderenti a Unità Popolare.

Anche gli appartenenti a «Goliardia indipendente» hanno un colore politico: sono indipendenti con sfumature che nell'ambiente universitario vengono definite «qualunquiste». Restano le liste di «Intesa» (democristiani) e di «Viva Verdi» (monarchici).

I comunisti, scomparsi lo scorso anno, sono assenti anche in queste votazioni. Ecco i risultati del 1955: «Intesa» il 46,2 per cento dei voti e 24 seggi; «Liberi Goliardi» il 18,2 per cento e 9 seggi; «Viva Verdi» il 10,1 e 5 seggi; «Goliardi indipendenti» il 9,5 per cento e 5 seggi.

Gli on. Villabruna e Carandini parlano domani al Carignano

Il Comitato centrale del partito radicale si riunisce stamane nella sede della sezione torinese. Parteciperanno, tra gli altri Villabruna, Carandini, Pannunzio, Piccardi, Cattani, Calogero, Libonati, Scalfari, Valiani e Compagna. Domani, alle 10,15, al Teatro Carignano, gli on.li Niccolò Carandini e Bruno Villabruna parleranno sul tema: «Il partito radicale e i problemi dell'ora». L'on.le Carandini tratterà della situazione internazionale; l'on. Villabruna illustrerà la posizione del partito nell'odierno momento politico di fronte alla crisi comunista e ai problemi dell'unificazione socialista. Nel pomeriggio i membri del Comitato Centrale presiederanno un convegno regionale.

La gobba nei canarini è un segno di bellezza

Stamane si inaugura la mostra con tremila esemplari

Oggi (dalle 10 in poi) e fino a tutto domani, in piazza San Carlo n. 182 (Salone dell'Istituto Maffei), sarà visibile il fior fiore dei canarini allevati in Italia nella «VI Mostra ornitologica interregionale italiana». Organizzata dall'«Associazione ornitologica piemontese Guido e Augusto Molinar», essa ripete su piccola scala la Mostra internazionale di due anni fa al «Palazzo delle Esposizioni».

Dalla Sicilia in su, gli espositori sono un centinaio con circa 3 mila soggetti. Come si sa, il canarino, proveniente dalle isole Canarie dove vive in libertà ed è verde, acquista tanto maggior pregio quanto più d'incrocio in incrocio si allontana dall'originale fino a non somigliargli più affatto, soprattutto nelle penne. Il massimo pinora ottenuto è un canarino nero che venne all'Esposizione di Torino (assicurato per 800 mila lire).

Attrattiva principale di questa VI Mostra sarà il *Gibber Italicus*: «Italicus» perchè creato in Italia e «Gibber» perchè è gobbo. Questa gobba è la sua grossa principale. Lo imbruttisce ma «più è brutto e più è bello». Si vedranno naturalmente i «parigini», gli «ondulati di Australia», gli «Yorkshire», i «Sassoni», i supercantori «Hars», ecc.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +15
MINIMA — 1,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +9; umidità 76 %; pressione 742,3. Cielo sereno. Previsioni: tempo bello con cielo in prevalenza sereno. Temper. invariata.

Il processo contro la malavita giunta dal Sud

Una condanna a 14 anni di carcere ha messo fine alla gloria del guappo

Abbandonato anche dall'ultimo fedele che per lui aveva giurato il falso - Il Di Stadio assolto dall'accusa di complicità - Il Presidente: "La dura lezione vi insegni a mettervi sulla via dell'onesto lavoro„

Il processo in Corte di Assise è finito ieri alle 18. In un'aula affollata il presidente Carron Ceva ha letto la sentenza di condanna per Salvatore Russo e di assoluzione per Vincenzo Di Stadio. Salvatore Russo è stato riconosciuto colpevole di tentato omicidio, senza premeditazione, e di tentata estorsione e condannato alla pena di 14 anni ed alla multa di 30 mila lire. Inoltre è stato punito con l'arresto di 6 mesi per aver posseduto e portato fuori di casa una pistola senza la licenza.

La Corte ha dichiarato che sia interdetto per sempre dai pubblici uffici e che, scontata la pena detentiva, sia sottoposto a libertà vigilata per 3 anni. Per i danni da pagare alla parte civile, come aveva chiesto l'avv. Acciarini, sarà una nuova causa per intanto il condannato dovrà versare subito una provvisionale di 300 mila lire. Vincenzo Di Stadio invece è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di tentato omicidio.

Salvatore Russo ha ascoltato in sentenza in piedi, le mani una sull'altra, senza neppure corrugare la fronte. Poi con calma si è messo la sciarpa, ha indossato il cappotto ed ha seguito i carabinieri. Non il minimo accenno di emozione. E neppure una parola di commento. Vincenzo Di Stadio quando ha sentito parlare di 14 anni per il suo capo si è portato il fazzoletto agli occhi, trasmando per la paura di essere anche lui condannato. Udendo la parola «assolto» si è tolto il fazzoletto e con occhi increduli ha guardato il Presidente che continuava a leggere, e si è rivolto al suo difensore, avv. Delgrosso. Questi gli ha fatto un cenno di conferma; allora egli ha sorriso con un lungo sospiro. Del giorno dell'arresto a ieri è rimasto in carcere per 18 mesi.

Il «guappo» e gli avvocati ascoltano la sentenza letta dal presidente Carron Ceva

Il presidente Carron Ceva non ha detto parola al Russo, ha porto un augurio al Di Stadio. «Sentite, Di Stadio, la Corte vi ha assolto e siete di nuovo libero. Io mi auguro che la dura lezione vi sia servita e che, dopo tanti cattivi precedenti, finalmente possiate riprendere la retta via di un onesto lavoro. Avete capito?» «Grazie», ha risposto il Di Stadio. Intanto gli si era avvicinato il suo difensore e lui, affettuosamente la mano, gliel'ha baciata.

Subito dopo si è iniziato il processo contro Ciro Baldeschi, il napoletano che per omertà, si era fatto mettere in carcere mercoledì scorso con l'imputazione di falsa testimonianza. La Corte lo ha assolto, perchè aveva ritrattato dopo una notte trascorsa alle Nuove. Egli aveva sostenuto che il Russo aiutò per legittima difesa, perchè i tarantini erano tutti armati di coltello. Quando, dopo la deposizione, i carabinieri lo avevano portato fuori dell'aula in stato di arresto, don Salvatore gli aveva sorriso compiaciuto. Almeno uno gli era rimasto fedele.

Ma allorchè ritratto dinanzi alla Corte, confessando di aver mentito per onertà, don Salvatore gli ha gridato: «Carogna». Anche lui, come tutti gli altri del gruppo, lo aveva abbandonato. L'amarezza del capo «guappo», rimasto solo, è stata espressa in quel terribile dispregiativo.

Il Russo, nel suo egoismo, non ha considerato che lo stesso suo patrono avv. De Marsico, subito all'inizio dell'arringa, ebbe a respingere l'esaurita tesi della legittima difesa giustificandosi che «la toga non è abito che consenta temerarietà».

Così è finito il processo dei «guappi». Al mattino c'erano state le ultime discussioni della causa. Aveva parlato l'avv. Delgrosso per Vincenzo Di Stadio, affermando che egli doveva essere assolto perchè non ebbe mai intenzione di ferire o di uccidere Vito Acquaro, accompagnò il Russo a prendere l'arma e poi, giunto vicino allorchè si venne allo scontro tra tarantini e napoletano, ma nulla sapeva delle intenzioni del Russo e non poteva prevedere che la sua ira l'avrebbe spinto addirittura a sparare. Ancora ha parlato l'avv. Torchio, accusito difensore del Russo.

Il P. M. Presio ha replicato, rispondendo al prof. De Marsico. L'avvocato partenopeo aveva qualificato don Salvatore uno specchione, un «cadetto di Guascogna», negando che fosse un «sovrano di guappi». Il P. M. ha dichiarato che si può essere sovrano di Inghilterra e sovrani del Principato di Monaco. A Torino non c'è la possibilità di costituire gruppi sociali come nel Meridione, «Però è indubbio — egli ha affermato — che il Russo, nella piccola cerchia di compaesani che aveva riunito attorno a sè, dominava da sovrano ed imponeva la sua volontà con la violenza». Chi fosse don Salvatore lo provano le 15 condanne già subite per lesioni. Egli viveva di prepotenza, al lavoro onesto preferiva il ricatto e si sentiva sicuro dell'omertà, la ferrea legge del silenzio che lega i «guappi».

Contro queste persone che sono respinte dalle loro terre, dove la polizia le ha sempre sott'occhio per i loro precedenti, e che emigrano al Nord confondendosi con i volenterosi che cercano di trovar lavoro per migliorare le loro condizioni di vita, la condanna non è vendetta di un benemerito, ma è giustizia applicata a difesa della società.

E' stato questo l'ultimo processo di Corte di Assise per il dott. Presio. Promosso di grado per concorso, con il mese di gennaio egli andrà a reggere la Procura della Repubblica di Alessandria. Ne ha dato notizia, al termine dell'udienza, il presidente Carron Ceva, rivolgendogli un cordiale commiato e ricordando la sua forza di argomentatore precisa e la sua oratoria convincente. Al saluto del presidente si è associato l'avv. Delgrosso a nome di tutti gli avvocati.

Discorso dell'on. Angelini

La democrazia cristiana ha indetto per domani in tutta Italia «La giornata di solidarietà con l'Ungheria». A Torino, alle 10, parlerà al teatro Alfieri, il ministro dei Trasporti on. Angelini. Durante la breve permanenza del Ministro nella nostra città saranno anche discussi problemi che riguardano le comunicazioni della città e della regione.

Improvviso trasloco collettivo in corso Massimo d'Azeglio

Precipitoso sgombero di sei famiglie per una casa che minaccia di crollare

Un inquilino svegliandosi scorge larghe crepe nel muro della propria stanza e dà l'allarme - I tecnici ordinano agli inquilini di lasciare gli alloggi - Una perizia per stabilire quali sono le cause del sinistro

Una parte di uno stabile all'angolo tra corso Massimo d'Azeglio e via Canova minaccia di crollare. Sei famiglie della venti che lo abitavano hanno dovuto sgomberare nel pomeriggio di ieri dopo che i funzionari dell'ufficio Lavori Pubblici del Municipio e del Genio Civile avevano sottoposto il fabbricato a rilievi tecnici e constatato la sua pericolosità.

La costruzione, di tre piani fuori terra, sorse nel 1903 con la facciata principale su corso Massimo d'Azeglio. Ora su questo viale lo stabile non presenta che un alto muro in parte a pietra viva e in parte a intonaco; l'ingresso si trova in via Canova al numero 41. Il motivo di questa trasformazione radicale è dovuto alla guerra. Durante un bombardamento aereo nell'estate del 1943 sul settore prospiciente il corso caddero numerose bombe dirompenti ed incendiarie. Una striscia di circa sei metri — praticamente lo spessore di un vano per tutta l'altezza e la lunghezza della casa — crollò.

Quando si trattò di rimettere in sesto la casa, le autorità, in base al nuovo piano regolatore, vietarono la ricostruzione del settore crollato perchè sarebbe venuto troppo in avanti, sul controviale. Fu così deciso di ricostruire la casa più indietro rispetto alle altre costruzioni. La casa fu sistemata alla meglio: il muro interno fu rinforzato e i vani che in esso si aprivano furono chiusi; l'ingresso principale venne aperto su via Canova. Lo stabile, così rabberciato, era abbastanza sicuro.

In questi ultimi tempi fatti nuovi sono intervenuti a minare le basi della già malcerta costruzione. Sulla sinistra, rispetto alla ex facciata di corso Massimo d'Azeglio, è stata abbattuta una casetta e un piano che si appoggiava allo stabile e che ai tempo stesso lo aiutava a sorreggersi. In quest'area sono stati effettuati scavi per una profondità di circa sei metri, tanto vicini alla casa da mettere a nudo tutte le fondamenta su quel lato. Nello scavo dovranno essere gettate le basi in cemento armato di un palazzo che sorgerà per dieci piani e che costituirà il completamento di un altro tronco del quale è già sorto, un po' più a sinistra, la struttura in tutta l'altezza. I tecnici che si occupano del minacciato crollo dovranno ora accertare se la nuova costruzione già in atto e gli scavi che riguardano la casa di via Canova 41 sono stati in causa del fenomeno.

Ieri mattina il signor Carlo Marangoni, inquilino del primo piano, quando ha aperto la finestra della propria camera da letto e si è accinto a vestirsi, s'è accorto che le vecchie fessure che solcavano una delle pareti della stanza e che potevano ospitare lo spessore di una moneta, si erano sensibilmente allargate. In una di esse poteva addirittura un dito. Allarmato, il Marangoni si affrettava a vestirsi e correva ad avvertire gli altri inquilini di quel settore della casa. Essi controllavano le loro pareti ed accertavano lo stesso fenomeno.

Si provvedeva allora a telefonare al Municipio il quale inviava sul posto alcuni funzionari dell'ufficio tecnico ed avvertiva nel contempo anche il Genio Civile. La commissione di esperti, a conclusione del suo sopraluogo, dichiarava inabitabili sei dei venti appartamenti della casa e ordinava l'immediato sgombero dei locali.

Il Municipio metteva subito a disposizione delle famiglie quattro autocarri e gli stessi funzionari si accertavano che le operazioni di trasloco iniziassero con urgenza per essere completate entro poche ore. Le masserizie venivano provvisoriamente sistemate nei magazzini municipali di via Vigone 62, mentre le 21 persone componenti i nuclei familiari erano alloggiate, pure a spese del Comune, in albergo.

Una perizia è ora in corso per accertare le cause del sinistro. I tecnici dovranno decidere se lo stabile debba essere abbattuto o se possa ancora essere riattivato. Su tutta la casa sono state applicate delle spie di vetro per seguire gli eventuali nuovi cedimenti dei muri. La parete esterna che dà sull'area delle mura è stata puntellata.

Un giovane bracciante aggredisce il padrone

Un agricoltore di Pianezza, il sessantenne Antonio Balma, è stato assalito ieri mattina, nella sua cascina di Borgo Grange, da un bracciante al quale aveva dato lavoro. Se l'è cavata con una lesione al capo che guarirà in pochi giorni.

L'aggressore, il ventenne Luigi Mariussi, originario del Veneto, era stato assunto il giorno prima. A sera aveva cenato con la famiglia del Balma e aveva ricevuto un compenso di mille lire; poi era andato a dormire nella stalla. Ieri mattina, alle 6, quando il Balma è entrato nel locale per governare le bestie, il Mariussi ha cominciato a protestare pretendendo altro denaro. Ne è seguita una discussione e, a un tratto, afferrato un tridente, il giovane si è scagliato sull'agricoltore colpendolo alla testa con il manico.

Il Balma ha invocato aiuto e sono accorsi la moglie e i figli: intanto il Mariussi si è allontanato di corsa attraverso i campi. Egli è poi stato sorpreso dai carabinieri verso le 12 in una cascina della zona, nella quale aveva trovato altro lavoro, e accompagnato alla caserma di Pianezza.

— Sorpreso a rifiuto in vendita al «Balon» una bicicletta rubata, un ladro è stato tratto in arresto dal vice brigadiere Colella del commissariato Borgo Dora. E' stato individuato per Attilio Tinicolo di 44 anni, senza mestiere nè casa, che pochi giorni fa aveva finito di scontare alle «Nuove» una condanna a tre mesi per furto. La bicicletta è stata sequestrata: al Balon a commissariato, insieme con altre cinque, anch'esse di provenienza furtiva e mai reclamate da nessuno.

I socialisti della Michelin contro la federazione del p.s.i.

Alla Michelin la scorsa settimana un membro socialista della commissione interna, Giuseppe La Rocca, ha dichiarato che a per dissociare le proprie responsabilità da quelle della CGIL in relazione ai fatti d'Ungheria» non si sarebbe più presentato come candidato, alle prossime elezioni per la commissione interna, nella lista della CGIL ma in quella della UIL. In conseguenza di ciò il PSI ha deliberato l'espulsione del La Rocca. Contro questa decisione ieri gli operai socialisti della Michelin hanno sottoscritto una dichiarazione di solidarietà con l'espulso chiedendo che «il provvedimento dittatoriale venga ritirato in quanto il La Rocca non è responsabile delle accuse attribuitegli».

La questione della nafta va chiarita al più presto

L'intervento del Prefetto per migliorare la situazione dei rifornimenti in Piemonte - Il dott. Saporiti ha convocato per lunedì i produttori petroliferi

Si può ormai parlare di equivoco della nafta. A Roma il ministro dell'Industria on. Cortese ha ribadito ufficialmente che le forniture di olio combustibile destinato ad ogni tipo di utenza, saranno effettuate nella misura corrispondente a quella del mese di dicembre dello scorso anno, ridotta del 10 per cento». Le imprese di riscaldamento della nostra Provincia insistono invece nel dichiarare che le società petrolifere non consegnano a loro che il 70-80 per cento dei consumi del dicembre '55.

A sostegno delle loro tesi, i titolari delle imprese di riscaldamento ieri hanno emesso un comunicato in cui si afferma che «le dichiarazioni del Ministro non trovano corrispondenza, neppure approssimativa, nella realtà dei fatti, in quanto le grandi compagnie fornitrici conseguano attualmente percentuali che oscillano da un massimo del 30 ad un minimo del 10 per cento del quantitativo di dicembre del 1955».

«E' indispensabile — prosegue il comunicato — nell'interesse dei consumatori, ed al tempo stesso per la tutela degli interessi morali delle categorie commerciale, che la situazione venga definitivamente chiarita; che si dica quali è la effettiva disponibilità su cui si può fare affidamento con dati realistici e non ottimistici od ottimistici».

Una lettera contenente analoghi concetti è stata inviata al Prefetto dott. Saporiti, il quale ieri sera vi ha dichiarato: «Per risolvere ogni dubbio e per avere un quadro esatto della situazione ho deciso di promuovere la costituzione di un comitato provinciale composto da rappresentanti delle società petrolifere, degli industriali, dei grossisti di nafta e della Camera di Commercio. Conto di riunire il comitato per lunedì».

Ieri sera il Prefetto, che segue personalmente il problema del riscaldamento di molte, si è anche messo in contatto con il Ministero dell'Industria per far presenti le preoccupazioni dei torinesi e la necessità che gli invii avvengano prima che la neve ed il gelo rendano difficile il transito sulle strade.

L'intervento del Prefetto appare particolarmente opportuno perchè il Piemonte è con l'Umbria l'unica regione d'Italia che non ha raffinerie di petrolio. Nelle condizioni attuali potrebbe accadere che le società rifornissero prima i clienti del luogo e poi quelli più lontani: per Torino la nafta potrebbe così essere disponibile soltanto nel cuore dell'inverno.

Lunedì, nella riunione del comitato provinciale, è necessario che si dica con estrema chiarezza come stanno le cose. La nafta in Italia c'è, ha detto il ministro, almeno nella misura del 90 per cento. Lo ha accertato la commissione governativa di tecnici a cui partecipavano i rappresentanti delle stesse aziende produttrici. Si tratta ora di precisare se si trova nei depositi delle nostre zone o in quelli dell'Italia centrale. Nel primo caso è bene che venga subito immessa al consumo e ai prezzi che stabilirà pure lunedì il Prefetto, stroncando le speranze della «borsa nera».

Nel secondo caso la responsabile dichiarazione dei produttori servirà almeno ad informare tempestivamente il ministro Cortese delle difficoltà in cui si dibatte la nostra provincia. In tal modo il Governo potrà intervenire al più presto a disporre gli opportuni trasferimenti di combustibile. Quella della nafta è una questione da risolvere subito: non c'è tempo da perdere se si vuol assicurare il riscaldamento ai torinesi ed impedire le manovre degli speculatori.

L'Associazione Boy Scouts d'Italia terrà oggi e domani l'Assemblea generale a Palazzo Carignano, allo scopo di studiare nuove norme associative che rispecchino la pedagogia moderna.

Teatro ALFIERI

Oggi 2 spett. ore 15,30 e 21,15
Comp. Dapporto
presenta LAURETTA MASIERO in
CARLO NON FABLO
Avvent. musicale Carosel-Giovannini
Quart. Cetra, L. Mavi, Charley Ballon

REPOSI
ALAN LADD
ROSSANA PODESTA'
nello spettacolare
WarnerScope Warnercolor
SANTIAGO
con Lloyd Nolan - Chili Wills
ieri sera al lotto

TEATRO IDEAL DI TORINO
NARCISO PARIGI
ha avuto un entusiastico successo col suo nuovo repertorio. Due signorine hanno offerto al cantante ieri ed una medaglia d'oro a riconoscimento dei suoi meriti artistici e vocali. Ha cantato in anteprima la canzone: «Mamma mia», testo e musica di Antonio Manca. Edizioni Musicali Villabruna di Torino.

BILL HALEY
ha dichiarato che presenta appresa il *Rock and Roll* eccetto in Pubblico. Oggi ore 17,30 al
Platino Bansani Lutario
presentazione oceanica diretta dal M° Gianni Dercole.

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
In due moderni ritrovi brillano di smagliante successo due moderni Complessi: *Mario Maschio* i suoi solisti e *Gemmy Sandra* al *Principe Tony Stella* ed i suoi gentlemen a *La Perla*. Trattenim. 16,30 e 21.

ALLA SERENELLA
I più divertenti matinée, le più gaie serate nel locale più accogliente con l'insuperabile Orchestra *Miguel* e il cantante *Antonio Vasquez*. Ore 16-21 Dir. *Cariga*

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo orchestra **ROSACLOT-F. GIACON-C. MARI** 16,30 tè. 21 trattenim. danzanti.

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16 tè danzante. Ore 21 Serata di gala. Successo personale di... Teresa non sparare. Orch. Tart.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21. Il successo del giorno *Renghet Guidi*, Clarino d'oro.

EL TROCADERO
16,30-21: Compl. *Bonazzelli-Amadeo*. Pokerissimo di 5 assi.

EDEN DANZE
Il più accogliente ritrovo 16,30 e 21: trattenimenti Orch. *Labardi*.

LA ROTONDA
Ore 16 e 21 trattenimenti. Grande successo Complesso *E. Lotti*.

GALLERIA D'ARTE CAVOUR
15 Via Cavour - tel. 41.781. Oggi, ore 10, inaugurazione della Mostra «Don Chisciotte»: 21 episodi interpretati dal pittore Antonino Traverso. Orario: 10-12,30; 16-19,30.

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO, via Maggiori 9, tel. 42.287. Oggi alle ore 18 si inaugura la Mostra personale del pittore Cesare Maggi.

SIGNORE... al *Magazzini Italiani via XX Settembre n. 66*, troverete nei tessuti tutte le novità di stagione senza pagare il lusso del negozio! Troverete tutto! Drap perie, lanerie, velluti, blanche ria, ecc. Vendita rateale riservatissima. Buoni «Enal». Approfittate.

STATO CIVILE

Gallina Pierina, anni 68, casal., corso XI Febbraio 21; **Scioscia** Antonio, a. 72, stagnino, v. San Secondo 11; **Montecucchi** Angela v. Leoncino, a. 77, pens., c. Vittorio Emanuele 55; **Nunzelli** Francesco, a. 66, ingegnere, v. Carlo Alberto 46 bis; **Bassoli** Aida v. Cariolo, a. 84, pens., c. R. Parco 2; **Garassino** Giovanni, a. 66, pens., v. Montenero 5 bis; **Palmerino** Anna v. Bonasso, a. 74, casal., p. Vittorio Veneto 1; **Giaretti** Franca, mesi 2, via Nizza 142; **Barbero** Anna v. Longa, a. 70, casal., v. Canova 30; **Croce** Emilio, a. 74, pens., v. Vanchiglia 18; **Michela** Giuseppe, a. 62, operaio, v. Di Nanni 80; **Rista** Margherita v. Perino, a. 75, casal., strada delle Fontanette 10; **Canale** Rosina, a. 11, v. Frattini 12; **Zanardi** Maria v. Ferrassi, a. 87, pens., v. Casimi 14; **Bargetto** Giuseppina v. Monti, a. 83, pens.

Deceduti in ospedale: **Manni** Attilio, giorni 1; **Cerutti** Giacomo, a. 43, operaio; **Alba** Maria, mesi 2; **Molso** Costantino, a. 45, pens.; **Pistone** Giacomo, a. 80, pens.; **Nardo** Adele v. Martin, a. 80, casal.; **Calcante** Nerina m. Ancelmo, a. 53, casal.; **Opinasto** Maria m. Fazzetta, a. 37, casal.; **Angelini** Maria m. Carocci, a. 20, casal.; **Zanetti** Giovanni, a. 69.

Morti 25 - Nati 26 - Matrimoni 15

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(7 Dicembre 1956)

Torino	34	30	23	18	35
Bari	64	42	38	14	34
Cagliari	44	66	24	74	36
Firenze	15	29	64	65	81
Genova	38	33	63	37	16
Milano	2	55	84	34	76
Napoli	4	41	2	64	34
Palermo	6	64	67	87	62
Roma	9	18	67	29	2
Venezia	55	73	32	79	62

La Giunta invita l'azienda tranviaria a limitare l'aumento delle tariffe

Esaminare tutte le spese per ridurre i costi di esercizio; adottare i biglietti per percorsi frazionati - Quarant'anni fa la corsa in tram costava due soldi

Il prezzo del biglietto del tram rimarrà per ora invariato. La proposta di aumento che la commissione amministratrice dell'A.T.M. giudica indispensabile a risanare almeno in parte il *deficit* dell'Azienda (previsto per il prossimo esercizio in 2 miliardi 202 milioni) non è stata accolta dalla Giunta che ha trasmesso il bilancio al Consiglio Comunale. Il Consiglio, convocato per venerdì 14 dicembre, ha il compito di esaminare le proposte formulate dalla Giunta e di rinviare il bilancio alla commissione amministratrice dell'Azienda, la quale, tenendo conto dei suggerimenti del Consiglio, elaborerà un nuovo documento.

«L'entità del disavanzo è tale — dice la delibera della Giunta — *che non può più essere colmata usufruendo dei provvedibili assegni di gestione dell'esercizio comunale».* Per aiutare la commissione amministratrice a trovare soluzioni che gravino meno sull'utenza, la Giunta ha proposto alcuni suggerimenti che erano già stati recentemente anticipati a *La Stampa* dall'avv. Bravero: *«La commissione amministratrice esamini attentamente tutte le voci dello spese per introdurre ogni possibile riduzione ai costi di esercizio, compatibilmente con la rigidità delle spese per il personale e l'assoluta indispensabilità dei rinnovi. In ogni caso l'aumento del biglietto deve essere limitato e applicato dopo il periodo invernale».*

Nel quadro di queste proposte la commissione dovrebbe esaminare anche la possibilità di applicare tariffe frazionate in relazione alla lunghezza dei percorsi: di introdurre il biglietto di andata e ritorno; di istituire tesserini a corse plurime da utilizzarsi nelle ore di minor traffico (verrebbe di nuovo istituito il «biglietto multiplo» che vigeva prima della guerra e costava una lira).

E' interessante seguire l'ascesa del biglietto nell'ultimo quarantennio. Nel 1914, alla vigilia del primo conflitto mondiale, la corsa semplice costava 5 centesimi prima delle 8 del mattino, e 10 dopo le 8; l'andata e ritorno 15 centesimi. Nel 1930 la tariffa si manteneva immutata per la corsa semplice, ma aumentava per le altre specie di biglietti: 15 centesimi le corse con «estensione» (si trattava del 15 e del 9 che compivano lunghi tragitti); 30 centesimi le doppia corsa. Era il tempo della fusione tra la «Belga» e l'Azienda tranviaria. Tra il '36 e il '39 nuovi aumenti: prima delle ore 9 il biglietto semplice costava 25 centesimi; dopo le 9, 20 centesimi. L'andata e ritorno saliva a mezza lira e a 30 centesimi il biglietto valido per 4 corse a orario prefissato.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale il biglietto aveva subito un altro aumento: 30 centesimi la corsa prima delle 9, cinquanta dopo; 1 l'andata e ritorno («corrispondenza», si chiamava comunemente) e 80 il biglietto per quattro corse a ore fissate.

Il primo maggio del 1945 la corsa semplice veniva portata a 2 lire, quattro volte l'antiguerra. Poco mesi più tardi, il 16 agosto, saliva a 3 lire; il primo gennaio '46 a 4 lire (5 nelle ore serali); il primo luglio del '46 a 5 lire (6 dalle 21 in poi); il primo gennaio del '47 a 8 lire (10 nelle ore serali); il 10 maggio del '47 il biglietto dei tram raggiungeva le 10 lire, venti volte il costo di anteguerra. Ma gli aumenti non si fermavano: il 15 settembre del '47 il biglietto veniva portato a 15 lire (30 nelle ore serali), il 10 gennaio del '49 a 20 lire (25 di sera). Il primo marzo del 52, ultimo scatto all'attuale tariffa di 25 lire.

400 lavoratori milanesi visitano gli stabilimenti Fiat

Circa 400 dipendenti della «Borletti» di Milano, accompagnati dal presidente della società, sono giunti ieri a Torino in pullman per visitare la Fiat. In mattinata hanno visitato gli stabilimenti di Mirafiori, dello Ferriere e della Ricambi. Nel pomeriggio si sono recati al Convalescenziario, alla Casa di riposo «Giovanni Agnelli» a Moncalieri e alla Scuola centrale per allievi Fiat.

Nell'aula magna della Scuola, sono stati ricevuti dal prof. Valletta, dall'ing. Bono, dal gr. uff. Gajal, dall'ing. Bruschi e da altri dirigenti. Il presidente della Fiat ha porto un cordiale saluto ai lavoratori milanesi, sottolineando il valore morale e sociale dello spirito di collaborazione che deve animare ogni ambiente di lavoro. Ha risposto l'esponente della C. I. della «Borletti», esprimendo l'ammirazione per l'imponenza e la modernità delle officine visitate, per l'alto livello delle opere sociali Fiat e ringraziando per le cordiali accoglienze.

Specchio dei tempi

I mediatori e la genteglia - Non parlar male di Segovia - Le ballerine, i ministri e il pudore - Un po' di libertà per le commesse - Non è il momento per far regali ai ministri sovietici

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* del 6 dicembre un articolo sul problema in corso a carico della cooperative di manodopera che sfruttano il lavoro degli immigrati, sul quale questi sfruttatori vengono ripetutamente indiziati come "mediatori".

«La categoria "Mediatori" è oggi disciplinata da precise norme di Pubblica Sicurezza e non ha nulla a che fare con questa gentaglia.

La neve a Mosca

(*Dal nostro corrispondente*)
Mosca, 7 dicembre.

A Mosca la battaglia della neve dura ventiquattro ore il giorno: un esercito di quindicimila sgombratori, l'equivalente di una divisione, è sempre in movimento per tenere libere le strade e le piazze, impedire che le arterie si intasino, la circolazione si arresti, e la città si sprofondi in una soffice immobilità siberiana. Non stiamo scherzando. Mosca per due terzi è fatta di case basse di legno a due piani: senza l'incessante lavorio degli sgombratori verrebbe seppellita sotto una marea nevosa, sporgerebbero solo gli edifici più elevati, i pinnacoli dei Cremlini e dei grattacieli, le cipolle d'oro e le croci ortodosse. La severa capitale della seconda potenza mondiale verrebbe trasformata in una favola di Münchhausen.

Dal novembre all'aprile quindicimila sgombratori, millecinquecento autocarri, quasi mille spazzaneve di vario tipo sono impegnati permanentemente a fare il vuoto, a distruggere la candida tonnellate che scarica generosamente sulla città la fabbrica del cielo: una fabbrica quanto mai efficiente che non resta mai indietro col piano. Le nostre finestre dominano una buona parte del centro di Mosca e lo spettacolo dello sgombero è per noi pane quotidiano. Mentre scriviamo, la Piazza del Maneggio, rasa come tre o quattro campi di calcio, è corsa da dieci spazzaneve che aprono al traffico i passaggi fondamentali sollevando a prua balli di neve che si rivoltano lateralmente a mucchi subito aggrediti da macchine speciali, mostri muniti di due braccia di ferro che raspano sino terra, acciuffano e scaraventano manciate di neve su un *tapis roulant* inclinato verso l'alto; la neve viaggia in salita e poi a cascate precipita nel cassone di autocarri pronti, appena ricolmi, a vomitare il carico nella Moscova.

Gli sgombratori della Piazza del Maneggio somigliano a marinai costretti, per restare a galla, a vuotare con i secchi l'acqua da una stiva crivellata di falle. La vicenda si ripete in tutte le piazze e le strade di Mosca. Gli spazzoloni di ferro degli automezzi speciali raspano un terreno che dopo cinque minuti torna bianco. Lo sgombero dei marciapiedi costituisce uno spettacolo quasi drammatico perché viene fatto a mano dalle donne: circa diecimila. Sono la fanteria della neve. Appena comincia a fioccare si mettono al lavoro, vestono pesanti giacche e gonne imbottite di ovatta, spessi stivaloni di feltro, guanti grossi come quelli dei pugili; sembrano più che donne, palombari di pezza. Con pale quadrate di legno sottile o di alluminio, raschiano continuamente i marciapiedi, pelo e contropelo, spingendo la neve ai margini, incuranti del freddo e del vento gelido, i volti grassi e rossi. Se i moscoviti camminano normalmente come a Mosca giacesse molto più a sud possono ringraziare le diecimila donne della neve. (Una idea di cosa diventi una città russa quando non si sgombera la neve ce l'ha data un nostro conoscente sovietico che durante la guerra visse il drammatico assedio di Leningrado. Circondata dai tedeschi, ridotta alla fame e alla paralisi, la capitale baltica giaceva mezzo seppellita sotto uno strato di neve, le vie sommerse fino all'altezza dei primi piani e gli assediati, per non rimanere prigionieri anche nelle case, si erano scavati cammini stretti quanto le spalle di un uomo e profondi alcuni metri. Alle rinascimentali e architettoniche strade di Leningrado si era sostituito un labirinto di orridi e sporchi cunicoli, una specie di *casbah* di ghiaccio. Senza gli sgombratori, anche Mosca si ridurrebbe così).

Normalmente le spalatrici sono addette alla pulizia degli uffici, delle scuole, delle fabbriche e dei negozi e ricevono un salario di duecento-trecento rubli mensili: lo sgombero costituisce un servizio supplementare per il quale ricevono un'aggiunta di soli cento rubli il mese. Gli orari di lavori manuali, anche se durissimi, sono scarsamente valutati nell'U.R.S.S. dove i burocrati, discutibilmente utili, ricevono invece retribuzioni profumatissime. I russi non parlano volentieri di queste pazienti, tenaci e povere eroine del marciapiede e, come fanno sempre quando si toccano gli aspetti spiacevoli della loro problematica società socialista, spostano il discorso sul futuro, e dicono che si stanno studiando nuove macchine per sbattere i marciapiedi.

La pittoresca neve moscovita che abbiamo imparato a conoscere nei libri di Gogol e di Puskin è assai costosa. Abbiamo visitato Dimitri Ivanovich Panov, il capo dell'esercito degli spalatori, che ogni giorno prepara, come un generale, i piani per difendere Mosca dall'invasione bianca. Dimitri Ivanovich conosce a menadito i piani del nemico, egli sa che ogni anno, da novembre ad aprile, il cielo scarica sulla città quaranta grosse nevicate in media, quindici delle quali superano il livello di dieci centimetri e possono affiorare i quaranta e i cinquanta. Eccezionalmente l'invasione assume proporzioni apocalittiche: in capo ad una giornata il livello della neve sale a settanta centimetri, un metro.

Secondo quanto ci è stato assicurato, il costo dello sgombero si aggira sui quaranta milioni di rubli l'anno (più di un miliardo e mezzo di lire italiane, se ci atteniamo al cambio vicino al reale). Bisogna tuttavia aggiungere circa dieci milioni di rubli annuali che lo Stato passa a Dimitri Ivanovich per l'acquisto di nuovi autocarri e spazzaneve, e l'interesse del capitale investito nel servizio di sgombero (macchine, immobili, officina riparazioni, macchine utensili eccetera), capitale che supera i cento milioni di rubli. Se il cielo di Mosca fosse clemente come quello del Mezzogiorno, queste somme ingentissime che servono solo a fare il vuoto e a distruggere ogni anno dieci milioni di metri cubi di neve potrebbero servire alla costruzione di opere utili: anche il clima, dunque, è un bastone nella lenta macchina economica dell'U.R.S.S.

(Occorre aggiungere che il costo della neve è solo una piccola parte del costo che il freddo chiede all'Unione Sovietica; deve trattarsi di cifre colossali di cui possiamo intravvedere solo qualche dettaglio; pensiamo al riscaldamento necessario da ottobre a maggio; pensiamo ai guasti, alle devastazioni che il ghiaccio arreca agli immobili. Dopo ogni inverno le case di Mosca risultano malconce perché il ghiaccio spacca e sconnette ed erode, occorre rifare grondaie, tetti, cornici. Ad ogni disgelo lembi di intonaco cadono a pezzi insieme al ghiaccio e le facciate delle case appaiono sbocconcellate e cenciose e sporche di fuliggine, ed è necessario restaurarle e dipingerle ogni anno a nuovo).

Dimitri Ivanovich ammette che il costo dello sgombero è molto elevato (il solo trasporto della neve richiede venticinque milioni di rubli), ma gli accorgimenti più oculati non riescono a ridurlo. Progetti fantasiosi, da anno anno, affiorati nell'intento di risolvere meglio il problema: come quello di riscaldare il pavimento delle strade e delle piazze con tubi sotterranei. Ma si tratta di sogni, per sciogliere la neve ancorché una temperatura elevata, il pavimento stradale dovrebbe essere portato a sessanta gradi con un dispendio astronomico di energia. Hanno anche provato a costruire, nei vari punti della città, alcune fosse sperimentali riscaldate internamente con radiatori a gas, capaci di squagliare la neve buttata dentro; ma si sono rivelate poco pratiche e costosissime.

Lo sgombero della neve è un aspetto della continua lotta contro il clima cui è condannato il popolo russo. E' una lotta che ha qualcosa di dantesco, consiste nell'eterno fare e disfare, disfare gli ammassi di neve e di ghiaccio che minacciano di seppellire gli abitati, e rifare ciò che l'inverno distrugge. Di questa vicenda secolare certamente risente l'indole dei russi, che si sono abituati a ricominciare sempre da capo, e a vedere d'un colpo distrutto il frutto di lunghe e pesanti fatiche.

Alfredo Todisco

Lollobrigida a New York

Gina Lollobrigida, giunta a New York, sta per iniziare un giro nelle principali città del mondo per promuovere una sottoscrizione a favore degli esuli ungheresi. Eccola al Waldorf Astoria con un finto cane San Bernardo (Telef.)

SEDUTA ECCEZIONALE ALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Il cancro si potrà diagnosticare mediante un esame di sangue

Le ricerche di un gruppo di scienziati piemontesi - Speranze per la scoperta di un vaccino contro il terribile morbo

E' probabile che in un prossimo futuro possa essere chiamata memorabile la seduta di ieri dell'Accademia di medicina di Torino a classi unite con la Sezione piemontese della Società chimica italiana. Una squadra di ricercatori — nominiamoli: M. Milone, A. Serra, C. Ambrosino, E. Borello, G. Guarini, J. Liberatori — hanno fatto una comunicazione che, modestamente intitolata «osservazioni chimico-fisiche su alcune reazioni sierologiche», ha sprizzato fuori qualcosa di positivo per l'avviamento alla conquista della diagnosi precoce del cancro attraverso una reazione sul siero di sangue dello sfortunato portatore. Un qualcosa come avviene per la dimostrazione dell'infezione luetica. Non è forse neppur più azzardato, con quanto ci hanno comunicato ieri quegli studiosi, nutrire speranza su future possibilità di allestire anche sieri utili a combattere il cancro stesso.

Difatti si sa già per ottenere sieri specifici terapeutici occorre provocare nell'animale (che fornirà il siero curativo) la malattia che ci interessa, in grado tale da non ucciderlo, ma da immunizzarlo; però bisogna pure che quel morbo per sè sia dotato di elementi (antigeni) capaci di fomentare nell'organismo aggredito la formazione di sostanze difensive (anticorpi) contro eventuali nuove andate dei primi. Orbene l'*équipe* torinese nel corso delle sue ricerche è riuscita a confermare non solo che anche il cancro è in una certa qual misura capace di fornire «antigeni» ed «anticorpi»; ma ha pure dimostrato perché i suoi «anticorpi» sono finora sfuggiti al loro accertamento qualitativo ed ha precisato ove si alloghino gli «antigeni» e in che consistano.

Siamo ad una prima tappa di indubbia importanza, che ci induce a riprendere in esame con maggiore speranza i più recenti tentativi eseguiti in laboratorio, di vaccinazione antitumorale. Questi sono partiti, tra l'altro, dall'osservazione che innestando frammenti di tumore sotto la pelle di conigli, essi diventano piuttosto refrattari a trapianti successivi. D'altra parte lo scorso anno alcune dottoresse della Columbia University di New York, iniettando ripetutamente un «brodo» di coltura di cellule cancerose in conigli, ricavarono dal sangue di questi animali un siero che, unito a cellule cancerose, dello stesso tipo delle precedenti, ne impedì l'attecchimento in altri conigli. Qualcosa di simile avevano ottenuto precedentemente i coniugi Graham di Boston ed il Bertil Björklund di Stoccolma, iniettando elementi di tessuto tumorale nel cavallo; dal quale poterono poi estrarre un siero capace di distruggere cellule tumorali del medesimo tipo. Nel giugno scorso, infine, al Congresso di Detroit venne comunicato che un vaccino incoraggiante era stato ricavato valendosi di cellule prelevate nelle più prossime adiacenze del centro tumorale dello stesso malato.

La formazione di sostanze difensive nell'organismo come reazione al tumore è stata, dunque, da lungo tempo sospettata ed indirettamente provata. Non sembrando, tuttavia, realizzabile in quantità sufficiente per arrestare l'invasione maligna, studiosi americani, come informammo a suo tempo direttamente d'oltre Oceano, intrapresero un curioso tentativo per valersene. Pensarono di caricarle di radioattività, quali radio-isotopi; iniettati nel sangue, sarebbe stata sfruttata la loro avidità di accorrere nella zona d'allarme, cioè contro il focolaio canceroso, al fine di scaricare direttamente su di esso le radiazioni utili. Finora, purtroppo, si è sempre parlato di tentativi a questo proposito.

Dal punto di vista dell'accertamento della presenza nell'organismo di un tumore maligno, se le reazioni sul siero di sangue dei portatori sono sempre fallite, gli è che gli «anticorpi» specifici sfumano al calore, cioè a quella temperatura che viene impiegata proprio per attivare certe reazioni sierodiagnostiche. Questo è uno dei dati scoperti dai ricercatori torinesi, e si tratta di un elemento che indubbiamente serve di caratterizzazione e di individuazione. Esso ha, d'altronde, spinto l'équipe nostra a cercare il modo — e l'ha trovato — di trattare tali «anticorpi» per mantenerne la funzione diagnostica, allorché si mettano di fronte ai rispettivi «antigeni». Cosicché ne è venuta fuori una «prova» diagnostica, in cui attendibilità è risultata già incoraggiante, tantoché si è dimostrata positiva nel 90 % dei portatori di tumori accertati e negativa nei sani. Naturalmente occorre aumentare il numero degli esperimenti e vedere se la reazione è veramente precoce o compare solo in situazioni avanzate. Esperienze successorie fatte su animali sarebbero favorevoli ad una certa precocità.

In quanto agli «antigeni» dei portatori di cancro è stato precisato che sono estraibili con particolari accorgimenti da sostanze grasse contenute nel siero di sangue e persino dai globuli rossi; i quali, anzi, fornirebbero proprio i più utili per la diagnosi sierologica. L'abilità dei ricercatori è giunta a precisare la loro struttura, al da separare le frazioni veramente specifiche.

Tutto il complesso di tali studi è stato realizzato mediante la stretta collaborazione dell'Istituto universitario di chimica-fisica e dell'Istituto zooprofilattico per il Piemonte e la Liguria. E' derivato da un particolare studio triennale vertente su una analoga reazione sierologica scoperta da veterinari torinesi per diagnosticare l'anemia infettiva equina.

Angelo Viziano

Una nuova spedizione italiana al Karakorum

Lecco, 7 dicembre.

Una nuova spedizione al Karakorum sarebbe entrata nella fase di organizzazione preliminare da parte del Club Alpino Italiano, per tentare una degli ancora inviolati «ottomila» della cresta terrestre, e cioè la vetta del Broad Peack (8100 metri), che ha respinto nello scorso anno l'ultimo attacco che era stato tentato da una spedizione tedesca.

Si tratterebbe di una spedizione leggera, composta cioè di soli sette alpinisti, ben quattro dei quali sarebbero lecchesi: si fanno i nomi di Riccardo Cassin, Carlo Mauri, Roberto Oslo e del dott. Vasco Cocchi per quanto riguarda i lecchesi, ai quali farebbero compagnia tre reduci dalla vittoriosa spedizione al K. 2, e precisamente uno dei due violatori della vetta, Lino Lacedelli ed altri due collaboratori, Walter Bonatti e Cirillo Florentini. Il dott. Cocchi, che è da qualche anno presidente del gruppo «Ragni della Grignetta», avrebbe le mansioni di medico della spedizione, che partirebbe verso la metà del prossimo marzo e starebbe lontano dall'Italia circa tre mesi.

— DALLA LEGGENDA ALLA REALTA' —

Quanto costa il Parlamento

Sei miliardi all'anno - Per il bilancio prossimo le cifre potranno essere diverse - Comunque si è deciso che l'esame di tali spese avvenga in «seduta pubblica», e così «l'uomo della strada», i cittadini tutti non saranno più tenuti all'oscuro delle proposte e delle elaborazioni contabili che determinano e stabiliscono i bilanci delle due Camere

(Nostro servizio particolare)
Roma, dicembre.

Quanto costa il Parlamento? Quanto costa, vogliamo dire, ai cittadini, in moneta valsente: pro capite e globalmente? E' un tema assai poco noto e sul quale corrono molte leggende.

Ma se il scorpoggiare ed il diffonderai di queste leggende, fra il pubblico minuto ed ignaro, è influenzato, soprattutto, dalla sistematica denigrazione degli istituti democratici cui si abbandonano i nostalgici di un'epoca e di un costume che non potran più rivivere, è favorito altresì dall'ermetismo che ha avuto sino ad oggi l'impostazione e la discussione dei rispettivi bilanci da parte dei due rami del Parlamento.

Rifacendosi alla prassi dell'epoca prefascista e ripudiando tutte le innovazioni e le adulterazioni introdotte nel costume parlamentare durante il ventennio, il Parlamento repubblicano ha rimesso in vita, al suo avvento, i vecchi regolamenti, quelli che disciplinavano il funzionamento delle assemblee in tempo di democrazia. Ebbene, fra le norme sancite dai vecchi regolamenti era quella che i progetti di bilancio relativi alle «spese interne» della Camera e del Senato, dopo il «via» dato dai questori e l'approvazione accordata dall'ufficio di presidenza, fossero portati all'esame delle rispettive assemblee in seduta segreta. Una norma, che non aveva trovato mai opposizioni, che non derogava alla prassi vigente anche negli altri paesi, che si conformava, altresì, agli usi ed alle regole vigenti in seno a tanti altri consessi amministrativi ed organismi istituzionali nostrani.

Del resto, i bilanci dei tempo prefascista erano assai smilzi; presentavano, per l'Erario ed i cittadini, oneri di un ordine di grandezza che non lasciavano perplessi o stupiti; si compendiavano nell'impostazione di poche voci, tutte meditate vagliate controllate e rigorosamente compresse nella loro portata concreta. Nell'esercizio finanziario 1920-1921 — l'ultimo, prima della marcia su Roma — il bilancio della Camera presentava una spesa globale di 13.062.914 lire. E, a quell'epoca, era già in atto la corresponsione ai rappresentanti del popolo dell'indennità cosiddetta parlamentare: un modesto quid che assorbiva, tuttavia, quasi 1 due terzi della spesa globale: per la storia, 8.007.873 lire: il resto della spesa era destinato alla rimunerazione del personale ed ai servizi.

In limiti assai più ristretti era contenuta, tuttavia, la spesa per il Senato che, a quell'epoca, aveva una composizione numericamente più folta, forse, di oggi: 5.374.108 lire, in cui gli oneri per spese di rappresentanza ed indennità di presenza ai componenti l'assemblea incidevano per 2.342.168 lire. Oggi, è ovvio, le cose si presentano con aspetti molto diversi. E a modificarle; a gonfiare, di anno in anno, i bilanci con cifre che vedono via via moltiplicato il codazzo degli zeri, non ha concorso solo la diversa composizione delle assemblee, dove all'individualismo consapevole disinteressato e bonario che prevaleva in tempo prefascista è subentrato il tirannico propositore delle coalizioni e dei partiti, ma ha contribuito, freneticamente, il precipitoso declino verificatosi nel corso della moneta.

Nell'esercizio finanziario 1948-1949, quando il crollo della moneta si era già verificato, ma le punte massime della parabola dovevano ancora essere attinte, il bilancio delle «spese interne» della Camera dei deputati si compendiava in queste cifre: 1.448.800 lire; quello del Senato in 560.800 lire. Oggi, per la Camera (bilancio 1955-56) le spese ascendono a 3.850 milioni; per il Senato a 1.900 milioni. Ma se il bilancio 55-56 della Camera, attraverso la soppressione del capitolo III (Fondo di previdenza per gli onorevoli deputati) ha reso possibile un'economia di 452 milioni di lire, riassorbita, per altro, e sia pure in parte, da maggiori spese previste per il personale ed i servizi (170 milioni), si che l'economia conseguita rispetto alla dotazione prediposta dal Tesoro nella somma di 4.352 milioni è risultata di 282 milioni, è da prevedere che i progetti di bilancio per l'esercizio '56-'57 che sono in via di allestimento o di stampa, sia alla Camera che al Senato, condurranno a situazioni economiche e contabili notevolmente diverse da quelle dei precedenti esercizi.

Già si sa che le spese interne per il Senato dovranno essere accresciute di cento milioni in cifra tonda, si che il totale raggiungerà i due miliardi. Per la Camera, la soppressione del fondo di previdenza, che gravava sul bilancio con la somma di 452 milioni, avrà, verosimilmente, la sua contropartita in una nuova imputazione collegata alla iniziativa della pensione che i deputati han deciso di concedersi e di cui si è già discorso su queste colonne. Comunque, quali che siano le direttrici cui obbedirà l'impostazione dei bilanci delle assemblee, è certo che, da questo esercizio in avanti, «l'uomo della strada», i cittadini tutti, non saranno più tenuti all'oscuro dall'alchimia contabile che presiede alla compilazione dei bilanci delle due Camere, dei criteri e delle ragioni che inducevano ad approvarli, quasi sempre all'unanimità, in seduta segreta.

La presidenza della Camera ha deciso che l'esame del bilancio avvenga in seduta pubblica, e in questa decisione, si è uniformata, senza indugi, anche la presidenza del Senato. Allorché i progetti di bilancio verranno sottoposti all'esame delle assemblee, e, sui componenti delle assemblee, si affisseranno, dall'alto della tribuna gli sguardi attenti del pubblico, proteso in un moto di curiosa e pettegola attesa, assisteremo a scontri fra l'una e l'altra corrente a proposito dell'impostazione data a questa o a quella voce del bilancio, o assisteremo, invece, ad un dibattito esemplarmente calmo ed ordinato, privo di pathos e di incognite, di schermaglie e conflitti?

E' prevedibile che abbia a verificarsi questa seconda ipotesi. Del resto, data come immutabile la misura dell'indennità corrisposta, oggi, ai parlamentari dell'uno e dell'altro ramo, (per la Camera, 2½ milioni e mezzo ai componenti l'ufficio di presidenza ed ai presidenti delle commissioni legislative, 1.650 milioni e 300 mila lire ai deputati per indennità; 1.615 milioni e 400 mila lire per rimborso spese agli «onorevoli deputati» per la loro partecipazione alle sedute dell'Assemblea ed alle riunioni delle commissioni) il grosso delle «spese interne» del Parlamento è rappresentato dalla rimunerazione del personale e dall'indennizzo che gli è corrisposto per il «disagiato orario» (32 milioni, solo per il personale della Camera) nonché (8 milioni e mezzo) per «acquisto di generi di conforto ai dipendenti trattenuti in ufficio per necessità di servizio, nelle ore dei pasti, nei giorni di duplice seduta o di seduta serale della Camera», e 25 milioni a titolo di «premio di presenza».

Solo per Montecitorio, la spesa annuale per competenze al personale supera i 630 milioni, cui vanno aggiunti 285 milioni per pensioni assegni vitalizi ecc. E la cifra va maggiorata dell'importo di tante altre voci (fra l'altro, 90 milioni quale fondo prestiti al personale per acquisto di case di abitazione) nelle quali — possiamo dirlo senza fare dell'ironia — rientrano largamente le ricompense che l'Erario accorda ai nerboruti ed arcuati commessi, sempre vigili e pronti ad intervenire, quando si annuncia la burrasca, a stendere, nell'emiciclo, i provvidenziali cordoni destinati a separare i seguaci dell'una e dell'altra fazione che discendono a precipizio dagli opposti, degradanti settori, col proposito di venire alle mani.

Questo è il bilancio economico del Parlamento: le Camere del tempo fascista, tenuto conto del mutato valore della moneta, non costavano, al cittadino, di meno. Ma il bilancio sostanziale e morale come si presenta? Non è qui il caso di tracciarlo: si andrebbe, del resto, assai per le lunghe. Comunque, è certo che una contropartita attiva esiste: al tempo fascista la libertà era soppressa: oggi, i parlamentari possono anche cimentarsi, ingiuriarsi ed azzuffarsi, perdere il tempo in sterili logomachie, ma i cittadini, dalle funzioni che sono affidate, proprio al Parlamento, hanno garantita e salvaguardata la loro libertà. E la libertà, non è forse, per il cittadino, il bene supremo?

Francesco Argenta

La tutela sulle opere di Verdi prorogata di altri cinque anni

Approvato un disegno di legge - La "caduta in dominio pubblico,, prolungata anche per Bovio, Petrocchi, Rigatini, Panzacchi, De Marchi e Severino Ferrari

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 7 dicembre.

Il periodo di tutela delle opere dell'ingegno e in particolare degli spartiti di Giuseppe Verdi hanno avuto, in questo ultimo cinquantennio, tutta una storia, la cui ultime pagine non sono state scritte. Un recente provvedimento di legge lascia infatti ancora aperta la questione, facendo sì che taluni scritti di autori più o meno noti e l'intera opera verdiana non cadano in pubblico dominio.

Di recente la prima commissione della Camera, su parere favorevole già espresso dalla prima commissione del Senato, ha approvato in sede legislativa un disegno di legge concernente una proroga del periodo di tutela delle opere dell'ingegno che cadrebbero in pubblico dominio dal prossimo anno alla fine del 1961.

I precedenti, diremo così, storici del provvedimento sono diversi e abbastanza intricati. Secondo una legge risalente al 1882 le opere diventavano di pubblico dominio dopo 50 anni dalla prima rappresentazione o pubblicazione. Con una legge promulgata nel 1925 ed entrata in vigore l'anno seguente, la tutela durava per tutta la vita dell'autore e per 50 anni dopo la morte di lui.

Ma, subito dopo l'ultima guerra, gli autori, invocando la mancata possibilità di sfruttamento delle opere durante il periodo bellico, chiesero ed ottennero, nel 1946, una proroga di 6 anni al termine cinquantennale, per tutte le opere non cadute ancora in pubblico dominio. Ora, con la nuova legge il termine è stato ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 1961. Cosicché le opere che nel '57 cadrebbero in dominio pubblico fruiranno, dopo i 6 anni già concessi, di altri 5 anni di protezione.

La motivazione dell'ultima proroga, come risulta dalla relazione parlamentare, sarebbe soprattutto ispirata a una tendenza «manifestatasi anche in campo internazionale».

Nella relazione parlamentare è detto inoltre, fra i motivi a favore, che «non è equo che restino esclusi dal beneficio del prolungamento del periodo di protezione, opere — quali, ad esempio, quelle di Verdi — la cui caduta in pubblico dominio avverrebbe nell'imminenza dell'attuazione della riforma» — tendente — si dice — ad estendere il periodo da 50 a 80 anni dopo la morte.

Da un'indagine effettuata presso la Società degli autori, fra i nomi dei beneficiari *post mortem* del provvedimento figurano quelli di Emilio De Marchi, Petrocchi, Rigutini, Panzacchi, Severino Ferrari, Giovanni Bovio, Massarani, oltre, si intende, a Giuseppe Verdi.

Più che non a favore degli eredi degli scrittori e studiosi citati, è chiaro che il motivo della nuova disposizione è quello di consentire all'unica cessionaria di tutti i diritti delle opere verdiane di poter mantenere ancora per cinque anni la sua posizione nei confronti del repertorio del maestro. A questo proposito il *Bollettino dello Spettacolo* annota: «Nel 1951, cioè a 80 anni dalla morte di Giuseppe Verdi, tutte le sue opere sarebbero cadute in pubblico dominio, ce ne avessero goduto già della proroga di 6 anni concessa nel 1946». Ma con il prossimo 1957 sarebbe venuta a scadere anche questa proroga e la Casa Ricordi avrebbe perso la sua posizione di «esclusivista» e la possibilità di continuare a imporre a tutti gli utilizzatori condizioni e percentuali assolutamente onerose.

«E' noto, infatti, che per il repertorio verdiano indistintamente, ma in particolare per alcune opere di maggior resa *Traviata*, *Rigoletto*, *Ernani*, *Trovatore* che vengono ormai rappresentate da circa cento anni, la Casa Ricordi chiede diritti che incidono a volte fino al 30 o 35 per cento degli incassi netti, quando poi in tutto il mondo tali percentuali non superano il 10 per cento».

Sembra che i più toccati da questa situazione siano i teatri delle piccole cittadine di provincia, dai quali viene preteso per consuetudine un «minimo garantito» abbastanza alto. E' vero, come dice la relazione parlamentare, che parte dei diritti sul repertorio verdiano vanno a sostentare, per testamento del Maestro, la benemerita Casa di riposo per musicisti «Giuseppe Verdi». Ma a questo proposito è fatto notare che l'istituzione ha finora sempre ricevuto un contributo statale, aumentato nel '54 con un'ulteriore erogazione di 20 milioni, prelevati sul 5 per cento percepito dallo Stato per le opere di pubblico dominio. Se anche sul repertorio verdiano lo Stato riscuotesse il 5 per cento dovuto come diritto demaniale, la Casa di Riposo ne avrebbe un beneficio molto maggiore.

a. m.

La festa dell'Azione Cattolica in ventiquattromila parrocchie

Tre milioni e 251 mila iscritti - Bassissima percentuale di tesserati a Roma - Il record di Fossano: una persona su quattro fa parte dell'A.C.

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 7 dicembre.

L'Immacolata Concezione è la patrona dell'Azione Cattolica e quindi tutte le ventiquattromila parrocchie d'Italia dovrebbero domani celebrare la ricorrenza inaugurando il calendario delle manifestazioni annuali e procedendo, dopo la messa festiva, alla benedizione ed alla rinnovazione delle tessere di tutti gli iscritti.

Dovrebbero, abbiamo avvertito, perché in realtà oltre cinquemila parrocchie mancano di qualsiasi vincolo associativo del genere ed in altre svariate migliaia l'organizzazione è appena nominale o assai sparuta. Lo schieramento complessivo appare bensì imponente se si considera il numero — tre milioni e 251 mila iscritti, con un aumento di 107 mila unità nel corso degli ultimi 12 mesi — una tale «forza» comprende altresì due milioni e 280 mila ragazzi e ragazze, il cui schieramento si va riducendo man mano che essi crescono negli anni. L'esercito «cosciente» e responsabile anche in senso politico si riduce quindi effettivamente a 632 mila donne, 310 mila uomini nonché a 6054 universitari, 13 mila 564 laureati, 5973 maestri.

La pugnacità di questo esercito deriva tuttavia, più che dal numero, dallo spirito che lo anima, dalla professione di «apostolato» che ognuno degli iscritti è tenuto ad esercitare in seno alla piccola società in cui vive, famiglia, officina, azienda, studio professionale ecc. e dalla disciplina verso la gerarchia ecclesiastica. Spetta infatti al parroco la designazione del presidente parrocchiale, al vescovo quella del presidente diocesano, mentre il Papa stesso si riserva la nomina, oltreché del presidente generale e degli assistenti, dei presidenti dei singoli sette rami della rete organizzativa (gioventù maschile, gioventù femminile, donne, uomini, maestri, universitari, laureati).

Soprattutto spettacolare è l'apparato. Due palazzi di via della Conciliazione non bastano ad ospitare lo Stato maggiore costretto a ricercare alloggio anche in altri stabili. Accanto alla presidenza generale ed alle presidenze delle sette ramificazioni, si affiancano infatti uffici di varia natura, fra cui le redazioni degli organi di stampa, alcune decine di settimanali (uno dei quali, quello della «Gioventù» sforna 350 mila copie).

Notevole fra l'altro è il numero delle «Case per la formazione dei dirigenti», oltre un centinaio disperse in tutta la Penisola, che in un anno presiedono a settemila corsi di lezioni. Né vanno trascurati i collegamenti con una vasta rete di istituzioni parallele, sia pure nominalmente autonome, quali il Centro femminile, i «Coltivatori diretti», il «Centro sportivo», il «Centro cinematografico», l'«Assistenza ai malati», ecc.

Ora, è curioso rilevare come la metropoli che insieme a quelle dell'Azione Cattolica ospita innumerevoli altre iniziative del mondo religioso, Roma, presenti una delle minime percentuali degli iscritti all'Azione Cattolica e cioè precisamente il 2,44 per cento dell'intera cittadinanza. Anche il Mezzogiorno, salvo qualche isola, è poveramente, se non squallidamente rappresentato in questo schieramento quando il Nord addita posizioni di ragguardevole importanza.

Se le percentuali di Palermo, Catrone, Bisceglie ecc. offrono percentuali perfino inferiori a quella di Roma, diocesi che il cardinal Lercaro indica come «malate» quali Ravenna e Bologna presentano il doppio dei tesserati della capitale della cattolicità. Dalla percentuale del 4 di Firenze, si sale a quella del 10 a Lucca, dal 5,50 di Milano all'11 di Cremona ed al 15 di Vicenza. In Piemonte, dal 6 di Torino, Biella ed Alessandria, si sale al 10 di Ivrea e Novara, al 12 di Mondovì al 15 di Alba. Il più alto primato dell'intera penisola lo presenta Fossano dove si conta un iscritto ogni 4 abitanti.

Altrettanto ragguardevole è la posizione del Piemonte nei ranghi direttivi. Piemontesi sono oggi il presidente generale, il prof. Luigi Gedda, ed i presidenti di cinque fra le filiazioni di maggiore rilievo.

In margine alla celebrazione dell'anno venturo che festeggerà i novant'anni dell'Azione Cattolica, va ricordato come la sua prima pietra venne gettata a Viterbo nel 1868 per costituire un fronte di difesa intorno al Papa. Fra le varie iniziative allora escogitate, si addivenne pure al lancio dell'«obolo di San Pietro», al quale immediatamente si associarono tutti gli altri Paesi, così come quasi ovunque le organizzazioni similari già esistenti ricalcarono il modello italiano. Si spiega così la costante vigilanza del Papa per questa sua creatura prediletta.

Carlo Richelmy

l'enciclopedia di chi si affaccia alla vita

Un'enciclopedia riccamente illustrata è l'alleata tradizionale e sicura del fanciullo che s'affaccia curioso alla vita e dell'adulto che vuole aggiornare le sue cognizioni.
L'enciclopedia Vita meravigliosa vi offre con i suoi volumi interamente illustrati a colori il più bello e moderno documentario sul mondo e la sua storia.

per le Feste regalate ai ragazzi i bellissimi volumi

Vita meravigliosa

documentari istruttivi a colori

PREGASI CHI FOSSE STATO PRESENTE
incidente auto-tranviario del 20 novembre, ore 18, linea n. 10, incrocio corso Stati Uniti-Duca Abruzzi, dare indicazioni studio avv. LUPO - Via Orfane, 10 TORINO - Telefono 42-714.

AVVISO IMPORTANTE
«LA CASA DEL DISCO CETRA»
Via Santa Teresa, 12 - TORINO
informa la sua affezionata Clientela che NON APPLICA ALCUN AUMENTO SULLA VENDITA DISCHI

La psicosi dell'accaparramento

Perché aumenta il prezzo dell'olio

Il mercato si presenta con marca abbondante e un raccolto promettente - Previsti ribassi per i prossimi mesi

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 7 dicembre

Le congetture su un ulteriore e notevole aumento del prezzo dell'olio d'oliva non sono attendibili: la situazione non è tale da dover impensierire i consumatori. Coloro che muovono e seguono il commercio mondiale di questo settore alimentare, ritengono che i prezzi abbiano toccato oramai le punte massime. Anzi, nei prossimi mesi dovrebbero verificarsi lievi ribassi. Salvo complicazioni, naturalmente.

Il rincaro rapido e sensibile delle ultime settimane, sul mercato all'ingrosso, sarebbe stato determinato da cause provvisorie. Verso la fine di settembre la media delle quotazioni era la seguente: olio rettificato A (cioè olio raffinato di prima qualità) lire 600 al chilo; rettificato B lire 480; extra (adoperato in quantitativi assai meno cospicui per le miscele) lire 830. Se l'orizzonte politico in ottobre non fosse stato oscurato da cattivi presagi, ora nuovo raccolto la maggior disponibilità di mercato avrebbe — come sempre — provocato una contrazione dei prezzi. Accadde invece l'opposto. Il timore che le cose precipitassero e si aprisse un periodo di carestia consigliò molta gente a fare provviste.

Il mese scorso Imperia, che è un po' la *city* dell'olio di oliva, fu letteralmente sommersa dalle richieste. Società grandi e piccole, commercianti, mediatori, ricevettero cumuli di telegrammi urgenti provenienti da un capo all'altro della Penisola e che commissionavano ingenti quantitativi. La psicosi dell'accaparramento contagiò esclusivamente i consumatori, gli esercenti, e non andò oltre. Una ditta specializzata nell'inviare a domicilio dei clienti damigiane di pochi litri ebbe in un giorno ordini per venti milioni di lire. Gli «stratéghi» dell'accaparramento su vasta scala rimasero per fortuna inoperosi, non essendo quello un periodo favorevole ad acquisti e giudicando le speculazioni estremamente azzardate. L'ombra di Adriano Bracco, il commerciante travolto l'estate scorsa da un dissesto di mezzo miliardo per aver giocato al rialzo, ha ispirato prudenza. I prezzi perciò non sono saliti alle stelle, tanto è vero che oggi malgrado le innumerevoli damigiane riposte insensatamente in cantina, le quotazioni oscillano intorno a questo livello: rettificato A lire 760; rettificato B lire 630; extra lire 850.

La crisi nel settore olearie esiste, ma interessa i produttori locali della provincia di Imperia e non il pubblico. Negli annali della Camera di Commercio imperiese si legge che già nel 1682 «in questo distretto è diventata quasi impossibile la coltivazione dell'olivo, che non presenta più remunerazione di sorta e... i proprietari sono nella dura condizione di non poter soddisfare nemmeno gli obblighi verso lo Stato per il pagamento delle imposte». Sono trascorsi tanti decenni e bene o male si continua a coltivare gli olivi. Nel '51 la produzione toccò i 167.000 quintali. In seguito la crisi si è accentuata e pare ormai permanente. Dalle ultime rilevazioni statistiche risulta che 18.000 ettari fino a qualche anno fa erano dedicati all'olivo con circa cinque milioni di piante; ogni azienda agricola a conduzione diretta possedeva uno o al massimo due ettari. Con un podere di tale dimensione, oggi una famiglia non vive e quindi il contadino deve può, ad esempio nei terreni lungo il litorale, sradica gli olivi e semina i fiori che rendono enormemente di più. Forse già un milione di piante è stato sacrificato in base a questa considerazione speculativa. Nella scorsa stagione ad Imperia si sono prodotti circa 90.000 quintali, un terzo in meno del normale.

Ora siamo agli inizi del nuovo raccolto e le prospettive sembrano discrete: forse saranno sfiorati i 100 mila quintali. Il frutto è grosso, pieno, sano e fin da adesso rende 4-5 chili d'olio ogni «quarta» di olive, che è un recipiente della capienza di venti litri. La resa aumenta col progredire della stagione e in primavera si ricavano anche 25-30 chili per quarta. I buoni indizi tuttavia non inducono i contadini all'ottimismo, «I pericoli che possono compromettere il raccolto sono troppi — dicono. — Nel febbraio dell'anno scorso il gelo l'ha completamente ruinato. Stavolta, fu eccessivamente caldo. Domenica mattina il termometro segnava al sole 34°; bisognerebbe che piovesse altrimenti l'oliva matura presto, non ingrossa, cade subito e diventa asciutta».

Comunque, la crisi agricola in provincia d'Imperia non influisce direttamente sul costo perchè le importazioni colmeranno il «deficit» della scarsa produzione. Le raffinerie di Imperia, fra le maggiori e più moderne, possono lavorare oltre 800 mila quintali all'anno e sono in piena efficienza, comprese due, recentemente attrezzate con impianti a ciclo continuo. Il blocco del Canale di Suez non ha avuto alcuna ripercussione in quanto le fonti del nostro approvvigionamento sono la Grecia, la Tunisia, l'Algeria, la Turchia e gli altri Paesi del Medio Oriente. La Siria, nonostante le attuali vicissitudini, continua ad inviarci carichi e sarà in grado di spedirci non

Urgente SOS d'una motonave sperduta nel basso Mediterraneo

Palermo, 7 dicembre.

La motonave *Augusta* è in pericolo nelle acque del basso Mediterraneo. Le radio costiere hanno raccolto alle 15,17, un semplice «S.O.S.» e una sommaria indicazione del punto nave, segnalato a circa 80 miglia al largo dell'isola di Marettimo. Da allora non è stato captato alcun altro segnale.

Subito si sono iniziate ricerche, ma fino a tarda sera ogni tentativo si è rivelato infruttuoso. Tutte le unità che per lunghe ore hanno incrociato nella zona hanno riferito di non aver scorto alcun segno della nave in pericolo.

Le chiamate dell'operatore della Radio costiera di Trapani che per primo aveva captato il segnale di soccorso per avere conferma del «puntonave» sono rimaste senza risposta.

L'*Augusta*, a quanto si apprende, non risulta iscritta in alcun compartimento marittimo italiano. Potrebbe trattarsi di una nave straniera. L'operatore di servizio alla Radio costiera ha avvertito che la chiamata di soccorso era stata fatta in un italiano stentato, con inflessione straniera.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−2,7	14,5	Pescara	1,8	16,4
Trento	2,5	14	L'Aquila	0,6	9
Brindisi	4,6	9,6	Roma	5,5	14,5
Venezia	1	6,4	Bari	9,4	14,4
Milano	−2,4	4,3	Napoli	7,7	15,9
Torino	−1,6	15	Potenza	5,2	11
Cuneo	0,7	14,9	Reggio C.	10,2	17,3
Bologna	−3,2	9,2	Messina	11,6	16,4
Firenze	−0,4	4	Palermo	11	17,2
Pisa	0,4	13	Catania	5,4	19,8
Ancona	5,8	11	Alghero	5,5	14,7
Perugia	4,8	12	Cagliari	5,8	16,4

SPETTACOLI

Lunga giornata verso la notte di Eugenio O' Neill al «Carignano»

Questo dramma di O' Neill ha destato grande curiosità per le circostanze e le condizioni della sua nascita e della sua rappresentazione. *Lunga giornata verso la notte* è dramma strettamente autobiografico, è la descrizione e il racconto esatto fino alla minuzia, spregiudicato fino all'orrore, di quella che fu la famiglia dello scrittore, madre padre fratello, ed egli stesso fra loro; è una confessione totale. Dopo averlo scritto, O' Neill lasciò per testamento che non fosse messo in scena che vari anni dopo la sua morte. Ma pochi mesi fa fu rappresentato a Stoccolma, e quindi, nella stessa sera, a Milano e a New York. L'edizione italiana è curata da Renzo Ricci e dalla sua compagnia, ed è quella che abbiamo ascoltato iersera al Carignano.

L'interesse per gli affari privati di artisti e poeti è sempre vivo e facilmente eccitabile nel pubblico; ma quando poi si pensi alla strana, complessa natura di O' Neill, quale ci è apparsa nelle sue molte opere, così audaci e tormentose e torbide, così patologicamente ricche di germi velenosi, di sconfinamenti paurosi, quando si pensi a quella miscela di freudiana avidità di fronte al male e di poeticità esotica, sarà facile intendere come quell'interesse e quella curiosità si siano accentuate e aguzzate.

Il dramma, dice l'autore nella dedica alla moglie, è stato scritto «con le lagrime e col sangue», e non stentiamo a crederlo tant'è fosco e doloroso. Perché O' Neill affronto tanta pena, perché volle rianimare il fiume del suo destino? Per liberarsene, pensiamo, e per redimerlo; o forse per quella smania di «verità» — di una verità sviscerata e senza più scrupoli e senza pudore — che sempre lo mosse a spietate ricerche. Ma vi sono due soli modi di essere autobiografici in un'opera d'arte, o meglio nel tentativo di comporre un'opera d'arte: o esponendo i fatti, con intelligenza e crudezza, rimanendovi attaccati, cronisti affannosi, dolenti, malinconici, o trascendendoli in un mito lirico che li trasfiguri e li converta in poesia innocente e pura. O' Neill in questo dramma è stato soprattutto cronista audace e violento, e poi poeta; è rimasto in gran parte invischiato nel particolare opaco e arido, ma improvvisamente ha aperto le ali e in rapidi slanci e rapimenti è entrato nel cielo dei sogni e dell'obliо. Per questi voli brevi ha riscattato l'opera sua.

I personaggi che O'Neill rappresenta e identifica nella *Lunga giornata verso la notte* come suoi stretti familiari sono l'attore James Tyrone (suo padre), Mary Tyrone (sua madre), James Tyrone jr. (suo fratello). Poi v'è lui, l'autore, sotto il nome di Edmund. Non si può dire ch'egli sia stato indulgente, che abbia tentato di nascondere o attenuare: parrebbe piuttosto che la sua tentazione sia stata quella di annerire anche il più il quadro. E' una famiglia disperata. Il padre è un attore non privo di talento, e che sarebbe diventato un «astro» del teatro americano se il fortunato incontro con una fortunatissima commedia non l'avesse legato per anni e anni a un solo «personaggio», ad una «parte»; vennero i dollari ma la sua anima si inaridì per sempre. Nel fallimento spirituale è diventato fatuo e ubriacone. La madre, senza una casa, ognora in corsa da una città all'altra, da un albergo all'altro, in un'esistenza turbinosa e accidentata, tende alla nevrastenia. Sofferente in seguito alla nascita di Edmund, un medico di pochi scrupoli le fa assaggiare la morfina. Ed ecco divenir morfinomane. E' lo spettro della famiglia, è un fantasma, è la rovina di tutti; si aggira (tra gli altri infelici come un'apparizione di tutto il male, folle e gemente, che il mondo aduna. Il fratello James fa l'attore come il padre, vivacchia, frequenta cattive compagnie, beve, si perde: una sua doppiezza intima, una tendenza all'odio, una malizia feroce si fa strada in lui, che non è cattivo, ma Edmund, a 23 anni, di ritorno da certe avventure nei Mari del Sud, si scopre tisico, con quella punta di fantasticaggine cupa, e quella brama di fuga, e i furori cerebrali che sono propri di quel morbo.

Ma in tanta foschia, tra il cinismo e le maledizioni, pur scorre un'alta, misteriosa commozione. Perché i quattro personaggi che apparentemente mai si sopportano, e a tratti si odiano, che si vituperano e si scagliano l'uno contro l'altro, in realtà si amano, si amano per uno di quegli oscuri nodi del cuore che i casi della vita, l'egoismo, il vizio contraddicono, ma non sciolgono. La tenerezza remota, colma di lagrime, di una famiglia che si dilania e si perde, è il vero motivo tragico dell'ultima opera di O'Neill, ed è la povera pallida luce che appena appena si inalba sulla notte che avanza.

In questo dramma non avviene dunque nulla di episodicamente importante da narrarsi, o che sorprenda lo spettatore. E' la continuità d'una situazione, è l'immobilità delle psicologie, è l'aria ferma e inossicante a fare tutto il dramma. I quattro personaggi si stuzzicano, si provocano, si abbracciano; si ingiuriano e chiedono perdono, si sprezzano e si vezzeggiano, si scacciano e non possono fare a meno l'uno dell'altro. Tutti insieme, avari, morfinomani, alcolizzati, libertini, depressi ed eccitati da una tristezza primordiale, da peccati antichissimi e senza nome (quelli stessi che O'Neill ha sempre indegnato affondando il suo magnifico talento nella miseria dell'uomo), tutti vanno verso il naufragio legati, avvinti allo stesso odio e allo stesso rimpianto, e in un unico, immenso e straziato stupore che è il senso ultimo della loro catastrofe. Compiersi di un destino, che è insieme orrore e pietà.

Ed ora dobbiamo dire che lo spettacolo offerto da Renzo Ricci e dai suoi compagni è stato forte e deciso, centrato subito, sin dalle prime battute, con una pienezza e ricchezza di espressione, di accento, che ha ricavato intero il testo, e lo ha fatto balenare. Ricci, regista e attore, ha dato il tono esatto, duttile, pittoresco e tragico, a queste scene intime e così vibrate e accese, e subito, con ritmo balzante e rapido ha avviato sulla naturalezza stupenda e rotta e mobilissima del dialogo di O' Neill il vario e pronto e desolato e pungente concerto scenico dei quattro personaggi. Da quell'impeto, da quello scrosciare subitaneo e invano trattenuto del dramma, gli attori, sulle tracce dell'isteria e di un divagante delirio, mossero alla compiuta rappresentazione di se stessi, e dell'insofferenza atroce e della nevrosi aventurata. Ricci diede al «padre» sicura ampiezza di respiro, una voce, un prestigio scenico che ben si addiceva al personaggio, a quella fatuità di attore enfatico e nella fatuità e nell'enfasi pur sincero e dolente, come l'autore lo tratteggiò. Eva Magni fu la madre; ed ebbe tratti efficacissimi, e sempre una ben controllata e sottile recitazione, nella quale il vertumo della nevrastenia, quei tremiti, quegli spaventi, e la ragione che tremando svanisce, e la paura che sopraggiunge, e il terrore della dissoluzione, sconfinavano in un senso pietoso e di perduta dolcezza. Glauco Mauri (James figlio) fu davvero bravo, simpatica mente vivo, svelto nel chiaroscuro, sfiorando appena appena il comico, e rivelando tenerezze e dispetto e ira con sagace cordialità. Sobrio, delicato, efficace nella semplicità era Gian Carlo Sbragia nella parte un po' ingrata di Edmund E pur ricordiamo Anna Nogara, domestica impetuosa, rozza, selvatica e furbastra, di piacevole effetto. Rappresentazione dunque degna di lode e compiacimento. E il pubblico tale la riconobbe, e prorupse in applausi ad ogni quadro o atto, calorosamente festeggiando la Compagnia con rinnovati battimani.

f. b.

Dapporto all'«Alfieri»

Ecco uno spettacolo divertente. «Carlo, non farlo» di Garinei e Giovannini è una buona commedia musicale. La favoletta, al solito, conta poco: ma piena com'è di riferimenti alla realtà — il matrimonio di un principe della ricchezza con una famosa e sofisticata ed orgogliosa diva americana del cinema — ha un suo gusto e un suo tono di gaia deformazione umoristica. Il dialogo (nonostante i tagli e le soppressioni che la censura avrebbe imposto) non manca di battutine fulminanti, di piccole frecciate, di spunti satirici; si tratta di una comicità guardinga e allusiva, ma con la giocchezza di spirito, con il conformismo, con la musoneria che circolano oggi sui palcoscenici della rivista, è già molto.

Comunque, oltre a questo, lo spettacolo ha una dote apprezzabile: è svelto, scivola via rapidamente, anzi galoppa con impeto, senza quadri inutili, sul filo dei ritmi indiavolati di Kramer e delle dinamiche coreografie di Sherman: una girandola continua e vertiginosa di balletti e di canzoni (alcune delle quali veramente melodiose e veramente orecchiabili). Intendiamoci: non si grida al miracolo per «Carlo, non farlo», si vuol dire soltanto che è un prodotto di mestiere, ma di un mestiere abile e piacevole. E' quello che, in fondo, il pubblico domanda.

Carlo Dapporto è rimasto naturalmente legato al suo tipo di «vivaur», di seduttore irresistibile, di amatore eccezionale, di bell'uomo col doppio mento. Ma pur nell'ambito della consueta macchietta ha saputo essere spassoso e brioso e ha suscitato ilarità e battimani ad ogni esibizione; e non è venuto meno all'attesa generale sparando barzellette all'impazzata. Bene la Masiero, bene Lisetta Nava e benissimo il Quartetto Cetra. Un plauso al Charley Ballet, tutto composto di belle figliole. Fiori, applausi e passerelle.

u. bz.

Sullo schermo

Al Corso: *Mademoiselle Pigalle*, **di M. Boisrond.**

E' l'ora di Brigitte Bardot, regoliamo gli orologi. La giovanissima «pin up» francese regge con la sua grazia di falsa «ingenua» e altri più consimili attributi il cinemascope *Mademoiselle Pigalle*, in origine *Cette sacrée gamine*, diretto da Michel Boisrond. Tono e situazioni del filmetto sono quelli della *pochade*, anche se fronzoli di rivista ne variano qua e là lo schema.

La polizia, qui canzonata anch'essa, scopre alcuni spacciatori di dollari falsi fra i clienti del *cabaret* «Mississippi»; li arresta, e mette sotto accusa di complicità il proprietario del locale, tenutosi prudentemente al largo. Questo ha una figlia in collegio, a cui ha fatto credere, per non turbarla, di essere un ricco armatore; e volendo, quantunque innocente, scappare con lei in Svizzera, manda l'amico Giovanni, un «fantasista», a rilevarla. L'arrivo dei poliziotti al collegio costringe il cantante e la ragazza a una fuga precipitosa: in intanto che il padre procacerà i passaporti, Brigitte se ne starà nascosta in casa di Giovanni, il classico quartierino di scapolo, governato da un caustico domestico e adagiato dall'ombra di una minacciosa fidanzata dotterossa. Le malefatte dell'ospite, dall'allagamento del bagno all'incendio del salotto, dal pokerino col barabba del quartiere alla bizzarra colla polizia, non tolgono che il cantante se ne vada prendendo una bella cotta, fra i sospetti e poi le furie della gelosa medichessa che il domestico malizionamente tiene a bada. Con quel carattorino dirompente, è poi impossibile che Brigitte non vada a finire al «Mississippi», dove combinandone una per colore, come sogliono fare le ingenue nei ridotti mondani, le avverrà pure di accomodare gl'interessi del padre, provandone l'innocenza.

La commediola ha dialoghi vivaci che la avecchiano; e qualche episodio, se non peregrino, mosso e gustoso, come quello dell'incendio provocato dalla stiratura d'una camicia. Ha soprattutto ottimi recitanti: oltre alla pungentissima protagonista, spiritosamente attonita in mezzo alle sue tante monellerie, Jean Bretonnière, Françoise Fabian, e con altri «caratteristi», Mischa Auer in una delle sue solite macchiette esotiche.

l. p.

I «Venerdì letterari» dell'ACI

Conferenza di Roman Vlad sulla musica dodecafonica

Roman Vlad, insegnante, critico, compositore, ha parlato iersera, nonerciolo al Carignano per i «Venerdì Letterari ACI» su un marcato argomento: «La musica nel mondo moderno».

La musica del tempo presente, che passa sollamente sotto il nome di dodecafonica, non il familiare alle orecchie della gran massa, che giunge a considerare pura e genuina e dilettevole solo quella scritta con la sensibilità del Settecento e dell'Ottocento.

Usciti da una fase romantica, viviamo oggi musicalmente in piena fase contenalaire; i compositori non ascoltano più l'ispirazione tonale, dettata dalle regole melodiche d'un tempo, ma la loro musica è piuttosto plasmata sui sentimenti personali più intimi o più celati, sulle confessioni del subconscio nervino, quasi una elaborazione freudiana. E' una musica che adopera tutti dodici i mezzi toni della scala (perciò dodecafonica), ma in forma anarchica, secondo una diretta ispirazione del subcosciente, rifiutando il tradizionale principio della tonalità base del sistema armonico.

Gli ascoltatori hanno probabilmente i loro torti — ha osservato saggiamente l'oratore — ma qualche colpa l'hanno anche i compositori: vedano gli uni di usare il più possibile al passo, e vedano gli altri di non irrigidirsi nelle loro teorie atonali ma di offrire qualche gradita concessione melodica.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Barolo tel. 53.112*

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Compagnia Dapporto nella Rivista «Carlo non farlo» con L. Masiero, Quartetto Cetra, L. Nava, Charley Ballet.

Carignano. Ricci-Magni-Sbragia-Mauri ore 15,30 e 21,10 precisa in «Lunga giornata verso la notte» di Eugenio O'Neill.

Metropolitana: Marion, Gianduja, 16,30: «La bella addormentata».

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15,30 e 21,15 «L'on. Ercole Malladri» di Giacosa.

Teatro Mobile Nas. (p. Risorgimento, tr. 22): Comp. prosa Della Seta, ore 16 e 21: «Il cardinale».

Galleria Martina, 8, Federico 46: Esposta il pittore Noliqui.

Galleria Arte Bottega v. C. Alberto 12: Mostra pittori contemporanei.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823 : 16,30 e 21-1 M° M. Di Nunzio, C. L. Martorana e Joe di Nara.

Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.

Brasil (Valentino): danze 16 e 21.

Castellana: 16,30-21 Orch. Rusacio.

Club Dancetaxie Magenta 11: 16 e 21 concerto complesso Clair de Lune.

De Benedetti Danze: ore 21.

Eden Danze: 16,30-21 Orc. Labardi.

Escargot Club, Volta 6: danze 16-21

Gaudio Danze: 16 e 21 M° Leone.

Gay: 16,30 e 21 Original Tumba.

Gran Mago Ristorante: danze 21.

Hollywood: ore 16-21 Turi Galino.

La Feria Danze: 16,30 e 21 Tony Stella ed i suoi gentiemen.

La Serenella: 16-21 Orchestra Miguel, canta Vasquez, Dir. Carigra.

Lutrario: 15,30-21 Orch. Anselmo.

Monterappucini Danze 16-19, 21-24

Nirvana Danze: 15,30-21 Borgione.

Parigi: ore 16-21 Spinardi-Silliano.

Piscina Danze, S. Mauro Torinese: ore 16: canta La Bruna Pinella.

Principe Danze: 16,30 e 21 Mario Maschio, c. C. Sandra, dir. Gallo.

Rosso Danze (Borgaro): 21 M. Boya.

Sanvalde: 16 e 21 Balocco-Virna.

Treadero: 16,30 e 21 Bonarrelli.

Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegrini, Arnaz

Palazzo del Ghiaccio: ore 3, 15, 21 **Torino Esposizioni,** ingr. Bar Montaldo 14-24 Giochi bocce, Bowling

CINEMATOGRAFI

Acebrosia: «Mi permetto babbo!» - Alb. Sordi, Aldo Fabrizi, Dy. Lean

Astor: «Guerra e pace», Due spettacoli ore 16 e 20,30 Ultimo film ore 15,30 e 21.

Corso: «Mademoiselle Pigalle», Cinescope eastmancolor, Brigitte Bardot e Jean Bretonnière.

Doria: «Dietro lo specchio» tech. CineScope, James Mason, B. Rush.

Lux: «I diabolici di H. G. Clouzot

Metro-Cristalle Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine: «Bulli e Pupe» CineScope. Orario 10,15-14-16,30-19,15-22

Nepsol: «Santiago» Alan Ladd.

Il Poliedro, Warnercolor Scope.

Vittoria: «Marbelle Stroppi» col CineScope. Curd Jürgens, G. Page

Ariston: «Il sigaro» M.G.M. Scope tech., Grace Kelly, Alec Guinness. Ultimi giorni

Augustus: «Canne infuocate» in tech., S. Hayden, Yvonne De Carlo

Baretti: «Lord Seymour l'indemoniato» technicolor Scope e Rintin Bonos-Fiorenti ore 15,15, 18, 21,15.

Nazionale: «La signora omicidi» tech., Ale Guinness, C. Parker.

Torino: «Fermata d'autobus» tec. CineScope, Marilyn Monroe, Ap, 14

Alessandro: «Difendi il tuo amore» M. Carol, Ferrelli, Gassman.

Arlecchino: «Paura d'amare» Scope tech., J. Simmons, G. Madison.

Capitol: «Difendi il mio amore» Martine Carol, Ferrelli, Gassman.

Faro: «Difendi il mio amore» Martine Carol, Ferrelli, Gassman.

Giardino: «Viva il generale José», P. Armendariz, Paulette Goddard.

Hollywood: «Paura d'amare» tec. Scope, J. Simmons e J. P. Aumont.

Ideal: «Donne amore e marmocchi» G. Pereti, I. Lauro e Gran Varietà con Narciso Parigi 15-18-21.10.

Massimo: «Picnic» tech. CineScope, W. Holden, K. Novak, Russell

Principe: «Paura d'amare» tech. Scope, J. Simmons, J. P. Aumont

Stadio: «Picnic» technic. Scope William Holden e Kim Novak.

Adriano: «Gli ostaggi» Ray Milland, Mary Murphy, tecnicolor

Alcione: «Giuramento d'amore» Ritz, Valdi-Velez ore 15.15, 18, 21.15.

Alpi: «Cantando sotto le stelle», Tajoli, A. Togliani, N. Pizzi P. Via.

La Fenice: «Giungla dei temerari» tech. Scope, J. Payne, R. Fleming

Regina: «Il conquistatore» tech. Cinescope, J. Wayne, S. Hayward.

Astri: «Una Cadillac tutta d'oro», J. Holliday, P. Douglas. Ap. 14,30.

Milano: «Pianura rossa» e «Oltre la cortina di cenere». Ap. 10.

Olimpia: ore 10.15 matt., film arte «Souvenirs perdus» Moniand-Philipe; ore 14.30 «Casa da giuoco col. Pe Uno sconosciuto alla mia porta P. Nueva: «Lo scapolo».

Romano: «Ricordami» - J. Parigi Riv. F.lli De Vico 15,15, 18, 21,15.

S. Carlo: «Aquile nell'infinito» tech., VistaV., J. Stewart, J. Allyson. Segue cartoni anim.

Esperia: «E' sempre bel tempo» Scope col. Gene Kelly, C. Charisse

Giardino: «Il tesoro rommerzo», tech. Scope, J. Russell, G. Roland

Ratiano: «Quella che avrei dovuto sposare», R. Stanwyck, Mc Murray

Miralori Quel fenomeno mio figlio.

S. Rita: Maschera porpora. Scope.

Vittoglio: «Oceano rosso» Scope tech., John Wayne L. Bacall.

Araldo: «Lilli e il vagabondo», tecnic. Cinescope Walt Disney.

Ellisse: «Il birbanzaio di tutte», tecnic. Cines-Ope, Frank Sinatra, Dennis ore 19 «I disperados».

Fréjus: Ap. 13 «L'oro di Napoli» S. Mangano, Sophia Loren, Paolo Stoppa. Sulla scena grande Rivista Nuova «La grande rassa» Gabin.

N. Paolo: «Quando la città dorme» Supercope, D. Andrews, Fleming

Belgio: «L'intruso», A. Nazzari.

Corallo: «La grande preteria», technicolor di Walt Disney.

Eridano: «Il bidone rosso», tech. Tony Curtis.

La Salle: «Circo e 3 piste», Dean Martin, Jerry Lewis, technicolor.

Urgaz: «Figlio acciaio», Scope.

Radium: «La banda degli onesti»

Rosaini: «Deserto che vive» techn. Walt Disney. Tel. 271-175

V. Veneto: «Per chi suona la campana», tec. G. Cooper, I. Bergman

Astra: «23 passi del delitto» col. Scope, Van Johnson, Vera Miles.

Berahni «La vena d'oro» M. Toren

Chiarle «Le lanciere carican Flynn

Elbe: «Al di là del fiume» in tech. Audie Murphy, W. Brennan

Excelsior: «Agguato cento frecce» techn. L. Darnell, D. Robertson.

Manzoni: «Terra lontana», techn. **Nazarene:** «12 metri d'amore» tec.

Odeon: «Satanik freccia che uccide», J Payne, F. Domergue techn.

Starr: «I conquistatori», Scope colori John Wayne, S. Hayward.

Alba: «Banco Natale», technic Danny Kaye, Bing Crosby.

Apollo: «Mio figlio Nerone» techn Scope, Alberto Sordi, D. Barlow

Doman: ore 10: «La pastorella e lo spazzacamino».

Diana: «Addio sogni di gloria» technic, CinemaScope. I Gaiter

Dora: «Gli invincibili», Scope technicolor, Gary Cooper.

Edera: «Dominatori di Fort Ramsum», Scope technic. C. Colleri.

Lucento: «Orgoglio di razza» in tech., J. Chandler, Jane Russell.

Lutrario: «Sarto per signora», con Fernandel, Suzy Delair.

Roma: «Il tetto» di V. De Sica.

Splendor: «Ragazza di campagna» Grace Kelly B. Crosby W. Holden

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha trovato - Ieri al Parlamento - Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 9: Santa Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - 11: Orchestra Cerquetti - Musica operistica - 12,10: Orchestra Fragna - 13: Giornale radio - Carillon - Album musicale - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Ave Maria (complesso vocale di Parigi) - Conversazione - Canzoni in due - 15: Sull'Etna assieftano le ginestre - Musiche di Chopin - 16: «Acqua cheta» di Pietri - 17,30: Percy Faith e la sua orchestra - 18: Concerto sinfonico - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 21: Orchestra Soffici - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - Schermo gigante - Le canzoni della fortuna - 22: Il convegno dei cinque - Canzoni in vetrina - 22,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 14,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Il buongiorno - Compleanno Ferrari - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Selezmagico - Flash - Giornale radio - Il contagocce - Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,45: Musiche dedicate alla Vergine - 15: Orchestra sinfonica di Stoccarda - 15,15: Girodisco - 16: Varietà dai cinque continenti - 17: Carosello di arie, canzoni e ritmi - 18: Italiani e italesi a colloquio - 19: Balliamo con l'orchestra di Werner Muller - Altalena musicale - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - XVI Giochi olimpici - Cacela all'errore - Tridecenne - 21,15: «Francesca da Rimini» di D'Annunzio (negli intervalli: Asterischi; Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Franz Schubert - 16,20: Racconti tradotti per la Radio - 17,20: Béla Bartók - 19: Il riequilibrio fra il Sud e il Nord di Italia - Alban Berg - Ritratto di Giuseppe Caprograssi - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - Piccola Antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Artur Rodzinski (nell'intervallo: Contributo alla letteratura rosa - Al termine: La Rassegna).

TELEVISIONE — Ore 11: Messa - 17,30: «I fiorati della Regina Nera» (film) - 18,30: La tredicesti agricoltori - 20,45: Telegiornale - 21,15: Raccel in nott - 22,15: Balletto bacco «Oldarra» - 23: Replica Telegiornale.

UN FARMACO CHE RASSERENA

In America e in Europa si verifica da qualche tempo la diffusione di una serie di medicamenti atti ad agire sul sistema nervoso, in modo che le scosse continue cui esso è sottoposto dal caos preoccupante dei nostri giorni possano venire neutralizzate, almeno in parte, da un po' di calma e di serenità. Questi preparati, che il pubblico comincia a conoscere come rimedi «tranquillizzanti» o «rasserenanti», si potrebbero scientificamente raggruppare sotto la denominazione di «atarássici», e cioè apportatori di «atarassia»: parola che nella antica filosofia greca vuol dire esattamente «tranquillità dello spirito». Essi dunque si propongono lo scopo di far sì che il sistema nervoso venga turbato e scosso il meno possibile, e vogliono essere, in un certo senso, più che una medicina del corpo, una medicina dello spirito.

A questa nuova serie di medicinali si sta dedicando ogni attenzione, con sempre nuove ricerche ed esperimenti clinici, da parte di importanti Laboratori di Europa e di America. E ci sono, come sempre accade, valutazioni differenti, in sede scientifica ed in sede terapeutica. Comunque, è sempre un gran bene che la Scienza si sia orientata anche verso questo nuovo ramo della terapia, per arginare possibilmente le conseguenze poco liete del moderno modo di vivere, sempre più preoccupante per l'individuo e per la collettività.

Ma anche in questo campo è il caso di dire che «non c'è nulla di nuovo sotto il sole», perchè la Provvidenza, nella sua infinita sapienza creatrice, ha già messo a disposizione dell'umanità, da tempo immemorabile, tutti i rimedi adatti anche nel campo della terapeutica «rasserenante». E sono proprio le piante e le erbe medicinali, disseminate nei boschi, nei prati o su per le erte scoscese dei monti, a documentarci le infallibili diagnosi della Natura.

Un farmaco «rasserenante», composto essenzialmente con erbe e piante medicinali allo stato naturale, è stato recentemente realizzato dai Laboratori Farmaceutici Kelèmata di Torino, che, dopo approfonditi studi, sono riusciti ad apportare un nuovo prezioso contributo nella terapia medicamentosa sedativa delle manifestazioni nervose. Questo preparato è denominato «Ticalma» ed è costituito di ben undici piante salutari, sinergicamente associate in modo da ottenere effetti sicuri tanto sul sistema nervoso centrale come su quello vegetativo.

Si tratta di una cura totalmente innocua, indicata in tutti gli stati di nervosismo, eretismo, irritabilità, manifestantisi con eccitazione, insonnia, crisi di malinconia, perdita della memoria, palpitazioni, cardiopalmo, disturbi digestivi, emicrania nervosa, ecc. Di sapore gradevole, la «Ticalma» si può prendere a tutte le età e in qualsiasi ora del giorno. E' particolarmente efficace dopo i pasti, in luogo del caffè, e alla sera prima di coricarsi.

Dr. B S.

A TORINO

	6	7		6	7
VALORI DI STATO			C.I.R. Serbia 5%	99 —	99 —
Rendita 3½ (1906)	60 60	60 60	» Napoli 5% I	92 50	92 50
» » cons.	60 50	60 90	» Napoli 5% II	92 50	92 50
Rendita 3½ (1902)	59 —	59 —	» Napoli 5% III	91 50	91 50
Rendita 5%	85 60	85 80	Cr. F. Serbia 5%	85 —	85 —
» » cons.	85 90	85 50	I.M.I (21) 5%	95 60	95 60
Redimibile 3½	79 40	79 45	I.M.I (RII) 6%	92 75	92 75
» cons.	79 50	79 35	I.M.I (XV 1° 2° 3°)	94 —	93 50
Redimibile 5%	94 60	94 60	I.M.I (XVIII) 6%	91 55	91 80
» cons.	94 50	94 50	I.M.I (XIX) 6%	92 —	92 20
Ricostruzione 3½	70 60	70 60	C. C. D. P. 6%	91 875	92 —
» cons.	70 50	70 50	FF. SS. 5% ('52)	85 05	85 30
Ricostruzione 5%	85 40	85 40	» » 5% ('53)	85 80	86 —
» cons.	85 30	85 30	» » 5% ('55)	86 70	86 70
Ricostruz. Fond. 5%	82 025	82 025	Fermo ('52) 5%	92 —	93 —
Pr. R. 5% Trieste	81 40	81 40	» ('53) 5%	89 —	89 —
R.T.R. 5% 1959	95 95	95 90	I.R.C.C. Catania 6%	92 50	93 —
» 5% 1960	94 125	94 125	Olivetti 4% (48-'

Dopo la richiesta del d.c. Villa di vietare la revisione delle concessioni

Il Sottosegretario Preti in una movimentata seduta rivela alla Camera gli scandali sulle pensioni di guerra

"Quando assunsi il mio compito alcuni anni fa - egli dichiara - trovai il caos, il nepotismo e la frode„ - Il "caso„ dei dirigenti dell'Associazione romana mutilati: diversi hanno il massimo della pensione con diritto all'accompagnatore: dovrebbero essere degenti a letto, invece stanno benissimo - La famiglia Bonfirraro è tutta superinvalida; due dei fratelli per causa di gastrite e colite - Altri mutilati hanno compiuto il Giro d'Italia in motocicletta e pilotato un aereo civile da Roma alla Sicilia - Un grande invalido, sottoposto a controllo, è stato assegnato alla 7.a categoria: da 70 mila a 3 mila lire al mese - Il ministro Medici precisa che il governo presenterà emendamenti alla proposta dell'on. Villa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 dicembre.

Gravi rivelazioni ha fatto oggi alla Camera il sottosegretario socialdemocratico alle pensioni di guerra, on. Preti, concludendo il dibattito sulla proposta di legge Villa (d.c.) che vuol togliere allo Stato, con l'abolizione dell'articolo 88 della vecchia legge, la possibilità di ridurre o revocare le pensioni di guerra quando il cittadino che ne beneficia migliora o guarisce.

L'on. Preti, ha preso la parola dopo il relatore on. Geremia (d.c.) che ha sostenuto anch'egli la legge Villa, ed ha dichiarato che il governo, agendo con severità contro gli imbrogli che si sono verificati nel settore delle pensioni di guerra, ha agito e agisce in difesa della dignità dei mutilati.

«Ma debbo ricordarvi — ha detto il sottosegretario — il gran caos, la faciloneria, il nepotismo, la frode che io trovai al Dicastero delle Pensioni quando ne assunsi la responsabilità. Nel 1954-55 furono denunciati una quindicina di impiegati disonesti: fu denunciata poi la Commissione medica di una Regione dell'Italia peninsulare, il cui presidente concedeva pensioni a centinaia in cambio di doni in natura, polli e altre cose; fu allontanato ancora un altro presidente di Commissione il quale aveva fatto passare per invalido non solo se stesso, ma un suo fratello e parecchi sugini e parenti, e quando si incominciò ad indagare, le pratiche sparirono misteriosamente dagli archivi.

«Recentemente, come si ricorderà, furono da noi denunciati molti componenti della Commissione medica di Roma Bis: da 11 gli imputati sono giunti a 22 ed il numero si ingrandisce continuamente. Proprio stamattina, inoltre, il Sottosegretariato ha presentato una denuncia a carico di un certo tenente Mario Verduzio di Napoli, al quale era stata concessa la pensione sulla base di una cartella clinica assolutamente falsa. Nemmeno il ricovero dell'ex-ufficiale era mai avvenuto.

«Orbene — ha continuato l'on. Preti — finché ci siamo limitati a denunciare questi imbrogli, nessuno ha fiatato, nessuno ha tirato in ballo l'art. 98 che funzionò egregiamente anche nell'altro dopoguerra. La "insurrezione", la "rivolta", la valanga di accuse contro di me — ha continuato il giovane uomo politico — è incominciata quando ho voluto rivedere talune posizioni personali di esponenti dell'Associazione romana dei mutilati e invalidi. Debbo osservare — ha detto l'oratore nel silenzio dell'assemblea — che proprio da questo ambiente è partita la legge Villa. Prima non se ne parlava affatto e tutto andava bene».

Qui l'on. Preti ha fatto una lunga elencazione di irregolarità accertate: «Il presidente dell'Associazione romana riportò la frattura della tibia nel 1940 sul lago di Garda mentre era in servizio motociclistico nelle vesti di carabiniere. Non era zona di guerra, dunque. La sua pensione, infatti, è per "non combattente". Ma quale pensione percepisce? Egli, attraverso successive visite di "aggravamento", ha ottenuto nel 1953 la pensione di superinvalidità con accompagnamento pari a 70 mila lire. E' stato eletto anche consigliere in Campidoglio. Svolge una intensissima attività, tiene riunioni, conferenze, comizi, capeggia dimostrazioni di mutilati contro l'art. 98. E pensare che l'amputazione totale di un arto dà diritto a sole 35 mila lire al mese...».

GEREMIA (relatore) — Lo mandi in galera, quel tale.

QUINTIERI (dc) — Qui si sentono dire delle cose strane.

SIMONINI (psdi) — Vi arrabbiate tanto perché quel tale è iscritto alla DC?

PRETI — Ho appena incominciato. Prima dell'attuale presidente era capo dell'Associazione romana invalidi il dr. Marcello Casentini. Questi ha fatto la guerra in Africa. Percepiva la pensione di prima categoria con assegno di superinvalidità con accompagnamento, una categoria che presuppone, per legge, la continua degenza a letto. Pur non godendo di buona salute, il Casentini non soltanto presiedeva l'Associazione ma svolgeva molte altre attività. Non ha risposto alla chiamata di visita e si è fatto visitare a domicilio. E' tollerabile, questo?

BIMA (dc) — E' la Commissione medica che non va.

PRETI — L'abbiamo denunciata. Ma ora parlerò di un altro signore...

DE TOTTO (missino e mutilato) — Non dica «signori», dica mutilati.

BARTOLE (dc) — Non meritano questo titolo.

PRETI — Il signor Giuseppe Balestrazzi consigliere dell'Associazione romana mutilati, ebbe nel 1918 una pensione di «quarta» per postumi di ferita d'arma da fuoco al braccio. A furia di revisioni, nel 1949 questo «mutilato» raggiungeva la metà somma della prima categoria, con assegno di superinvalidità con accompagnamento. Dovrebbe essere inabile a qualsiasi lavoro, ma il suo aspetto e la sua attività inducono a considerazioni assai diverse.

«Prendiamo un altro caso: il colonnello Pasquale Arena, ultimissimo funzionario dell'COMI. Anch'egli fa fuoco e fiamme contro l'art. 98. Ferito di guerra nel 1915-18, l'Arena ottenne la pensione di decima categoria. Non partecipò ad imprese belliche nell'ultimo conflitto, ma fu fatto prigioniero in Eritrea, in clima saluberrimo. Rimpatriato, ottenne anche lui la prima categoria con assegno di accompagnamento. Non dovrebbe far niente, ma il suo aspetto e la sua attività inducono a considerazioni assai diverse. Lo abbiamo cercato dappertutto al suo paese di Sicilia o di Calabria, ma non lo si è trovato. Dopo sette mesi si è fatto vivo, dicendo di non volersi sottoporre a visita medica di controllo per ragioni di dignità: e mi si è accusato di essere, io, un "diavolo nero".

«Che dire di Antonio Bonfirraro, anch'egli consigliere dell'Associazione romana mutilati, che avrebbe potuto essere il presidente dell'Associazione stessa se la sua lista avesse vinto, il quale, internato dagli alleati nel '44 nel campo di Afragola, riuscì, in seguito, a mutare una vecchia pensione di quarta categoria in un assegno di prima categoria con accompagnamento ecc.? Non dovrebbe far niente, ma il suo aspetto e la sua attività inducono a conclusioni diverse.

«I fratelli di Antonio Bonfirraro, Gaetano e Pasquale, sono pure grandi invalidi a causa di gastrite, colite, trauma ed altre malattie comprese emorroidi e guai all'intestino retto. Avevano incominciato con pensioni di settima e ottava categoria. Non si può dire che la famiglia Bonfirraro non sia stata trattata bene dall'Amministrazione dello Stato».

Il Sottosegretario, sempre con molta calma, ha ricordato che «tutti questi signori», che hanno provocato la legge Villa, non si sono presentati alla visita medica di controllo. L'unico che si è presentato, tra i dirigenti o ex-dirigenti dell'Associazione romana, è Luigi Stampacchia, già consigliere comunale a Roma, anche lui grande invalido con accompagnamento: «Alla visita la sua classifica è crollata dalla superinvalidità con accompagnamento alla settima categoria, da 70 mila lire al mese a sole 3000».

DE TOTTO (*con aggressività*) — Parli del mio caso, ora.

PRETI (*che aveva subito a lungo le interruzioni del deputato*) — L'accontento: l'on. De Totto godeva...

DE TOTTO — Godo.

PRETI — Godeva della pensione di guerra di prima categoria, superinvalidità e via dicendo...

DEL CROIX (monarchico) — Poi chiederò la parola per fatto personale.

PRESIDENTE — Nessuno parla di lei.

PRETI (serio) — L'on. De Totto è amputato di un braccio, il che gli dà diritto alla seconda categoria. Egli ha, però, altre ferite. Tuttavia l'amministrazione ritenne che per arrivare alla superinvalidità ci volesse molta buona volontà. La commissione medica superiore, valutò le altre ferite, i disturbi, ecc., e gli assegnò la prima categoria semplice, cioè un trattamento notevolmente inferiore a quello precedente.

DE TOTTO — La pratica non è chiusa.

PRETI — Noi facciamo il nostro dovere. Noi segnaliamo i casi alla Procura della Repubblica presso la Corte dei Conti. Il comitato di liquidazione poi deciderà. Può anche decidere, come avviene, di respingere le segnalazioni. Ammetto che in materia di tubercolosi e di malattie mentali, difficile è il giudizio. Ma rare sono le segnalazioni in questi casi. Perciò la dico: consentite all'amministrazione di fare uso dell'art. 98 per quei casi di miglioramento più evidenti che colpiscono la pubblica opinione. Vi sono grandi invalidi che vanno a caccia, altri che fanno il giro d'Italia in motocicletta. La gente in questi casi si chiede: Come fanno costoro ad essere grandi invalidi? Da qui nasce la diceria che il 20, il 30 per cento delle pensioni non sono legali. Questo non è vero. La percentuale è ben più modesta. Ma la gente continua a mormorare perché vede un grande invalido che fa il giro d'Italia in motocicletta. E' triste infine pensare che in legge Villa è nata per soli casi macroscopici da me segnalati. Pensate! Vi sono persino grandi invalidi che vanno alla stazione di Roma e propongono ad un viaggiatore in partenza per Milano o Torino di far loro da accompagnatore sborsando solo quattromila lire. Poi tornano indietro e si trovano un altro accompagnatore a pagamento. Questi pseudo-grandi invalidi disonorano il Paese e l'intera categoria di mutilati. Vorrete dunque, onorevoli colleghi, abrogare l'art. 98 e legare le mani allo Stato contro questi signori? O vogliamo permettere ancora al grande invalido di guerra funzionario al Ministero dell'Interno, signor Nicolò Passalacqua, di pilotare da Roma a Palermo un aereo in compagnia del proprio segretario particolare? Posso documentare tutto questo. Mi si è ricordato, in quest'aula, il motto di Talleyrand: *Surtout pas trop de zèle*. Ma Talleyrand era un cinico, evidentemente. Lo Stato, invece, vuole amministrare con molto zelo, addirittura con spirito religioso.

Il discorso dell'on. Preti ha impressionato l'Assemblea. Il voto sull'unico articolo della legge Villa si avrà alla ripresa dei lavori il 17 dicembre.

La seduta odierna è stata conclusa da dichiarazioni del ministro del Tesoro, sen. Medici. Egli ha comunicato che il governo ha presentato emendamenti alla legge Villa, emendamenti che, mentre permetteranno di correggere gli errori e di perseguire per sempre i casi di dolo, offrono tutte le guarentigie richieste dai pensionati affinché i poteri del governo siano contenuti, riservandosi ogni decisione al procuratore generale della Corte dei Conti e ad un organo collegiale di liquidazione pensioni presieduto da un magistrato e formato anche da rappresentanti della categoria.

Il Ministro ha infine detto che nessun ulteriore onere è ammissibile per le pensioni nell'esercizio 1956-57 e che, nel limite di 193 miliardi annui, il governo è deciso, nel futuro, a rivalutare le pensioni dalla seconda all'ottava categoria perequandole sulla base della prima categoria.

Delio Mariotti

Il testo degli emendamenti presentati dal Governo

Roma, 7 dicembre.

Ecco il testo degli emendamenti presentati dal Governo alla proposta di legge Villa. In base ad essi gli articoli 1 e 2 della proposta sono soppressi e sostituiti da un unico articolo:

«Il primo e il secondo comma dell'art. 88 della legge 10 agosto 1950 sono sostituiti dai seguenti comma: le pensioni o gli assegni di guerra sono revocabili o riducibili quando venga a risultare che manchi il presupposto giuridico per la concessione o, comunque, risulti l'insussistenza dei motivi sui quali la concessione stessa ha avuto ed ha fondamento.

«Non si provvede a revoca o a riduzione degli assegni che risultino non proporzionali alle invalidità pensionate, quando si accerti la presenza di un miglioramento meramente clinico, conseguito in seguito a cure effettuate dall'invalido successivamente alla concessione vitalizia della pensione; nessuna riduzione può al pari essere corrisposta quando si venga per tal modo a porre l'invalido nella condizione di mettere nuovamente in pericolo la propria salute. La revoca o la riduzione della pensione o assegno, salvo il caso di dolo, non può essere disposta dopo decorsi dieci anni dal provvedimento definitivo di concessione vitalizia».

Commovente incontro ieri sera all'aeroporto della Malpensa

I calciatori magiari si sono riuniti con le famiglie fuggite dall'Ungheria

Puskas e Kocsis hanno potuto riabbracciare le rispettive mogli e bimbe - Qualcuno ha ancora i parenti a Budapest - Sono fuggiti "per cambiare sistema di vivere„ - La sorte della squadra che non rientrerà nella patria invasa dai sovietici

Puskas esce dall'aeroporto con la moglie portando in braccio la sua bambina (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 7 dicembre.

Era buio, un buio bruciore e infreddolito, quando sulla pista della Malpensa, accesa di luci rosse e di luci azzurre, planò l'argenteo apparecchio della «Lai» da Vienna. Al contatto dell'aria, i primi passeggeri che comparvero sulla scaletta aizzarono il bavero alla bocca. Poi, nel riquadro della portiera apparve una giovane signora bruna, con una bimba assonnolita aggrappata al collo. «Elisabeth, Aniko!», gridò il calciatore Puskas che, da più di un'ora, attendeva il sul prato, pensoso e impaziente. Puskas corse incontro alla moglie, se la strinse in un abbraccio caldo e senza parole; poi si curvò sulla bimba, la coprì di baci. La piccola Aniko Puskas aveva le mani ingombre, una mela nella destra, un giocattolino nella sinistra. Lasciò cadere mela e giocattolo e si accorse in una frazione di minuto trascorrere sul biondo dei capelli di papà, in una lunga e tenera carezza.

Intorno all'apparecchio, nel frattempo intirizzito, avvenivano in quel mentre altri incontri. Kocsis con la moglie Alice, con la figlioletta Magnes e con la sorella; Machos e Bangni ciascuno con la propria moglie, Marta ed Etel.

«Siamo stanche, non abbiamo desiderio che di riposare», ripetevano le cinque donne a chi insisteva per avere notizie.

Pochi minuti per i controlli di rito. Poi in quattro macchine, di tutta corsa verso Milano, ogni famiglia ricostituita in una macchina diversa. Nell'atrio dell'albergo, vicino alla stazione centrale di Milano, dove è ospitata la Honved, la più forte squadra di calcio dell'Ungheria, i giocatori attendevano con ansia questi arrivi. Come Puskas, il loro capitano, entrò nel salone, tenendo al collo la sua bimba bionda con il montgomerino rosso e il cappuccetto in testa, tutti gli furono intorno con un moto di affettuosa simpatia. Notate di taggiù? Il gruppo delle cinque donne e delle due bimbe è arrivato una settimana fa a Vienna.

— Com'era la situazione?

— In quel momento, piuttosto calma — risponde la signora Kocsis.

— Come siete giunte ai confini?

— Con le nostre gambe.

— Qualcuno vi ha insegnato la strada?

— Ma naturalmente; se no, non saremmo riuscite nemmeno ad arrivare al cancello dell'orto.

— C'è una rete di favoreggiatori?

— E' evidente.

— Perché avete lasciato l'Ungheria?

— Per cambiare sistema di vivere.

Dei diciannove della Honved, nessuno manifesta sentimenti diversi da questo. Dice Csibor: «Avessi mia moglie qui, volto la schiena per sempre al russi». Ma di sua moglie, come di quella di Hosterreiher, non si ha notizia. A Budapest, nessuno risponde in casa dei due giocatori, alle frequenti chiamate telefoniche da Milano. Probabilmente le due donne si trovano già in cammino, ma riusciranno a varcare senza cattivi incontri il confine?

«E' stata un'avventura penosa, non tanto per noi, quanto per le due bambine. Ore ed ore di marcia nella notte, con l'incubo di perdere la strada e d'imbatterci in qualche cattiva sorpresa. Abbiamo scelto il momento più opportuno — ci raccontano le magri dei calciatori — ma ora le cose stanno cambiando: che sorte avrà chi vien dietro di noi?».

La decisione comune dei diciannove calciatori è di rimanere insieme, di guadagnare tempo.

«Giocheremo in Italia, in Belgio, in Spagna, in Portogallo, in America; giocheremo dappertutto, in giro per il mondo, finché in Ungheria torni a splendere il sole».

Soltanto Bozsik e Kotasz, la cui situazione familiare è piuttosto difficile (i genitori ammalati, fratelli minori che aspettano il loro aiuto) sono in grave perplessi di fronte alla decisione. Ticki ha telefonato a casa stamane, a Budapest. «Sei al sicuro, non tornare. Provvederemo noi qui, da soli, a tirare avanti in qualche modo la baracca», gli hanno risposto i genitori. Così la Honved, che fu orgoglio dello sport nazionale magiaro, si avvia ad un destino vagabonda, insolito per una squadra sportiva; andranno di stadio in stadio, senza mai fissare casa in alcun luogo. Zingari controvoglia, in maglia di calciatori.

Gigi Ghirotti

45 atleti ungheresi sono rimasti in Australia

Melbourne, 7 dicembre.

Quarantacinque ungheresi non sono rimpatriati oggi con la carovana olimpica magiara e sono rimasti in Australia. Fra essi figurano atleti famosi, allenatori e il vice capo della delegazione olimpica di Ungheria.

Una donna muore nell'auto che precipita per 40 metri

Il tragico volo sul greto del torrente Stura

Rossiglione, 7 dicembre.

Una signora genovese ha trovato la morte e il marito è finito all'ospedale, a causa di un gravissimo incidente della strada verificatosi nelle prime ore di stamani sulla provinciale Acqui - Genova, appena fuori dell'abitato di Rossiglione. Su una «1100» targata Genova erano partiti stamattina da Genova Sestri il marittimo Stefano Zoccola, di 54 anni, da Nizza Monferrato e la consorte Livia Bussi, di 44. Mèta del viaggio era Castelbuglione ove risiede, in un'azienda agricola, la madre dello Zoccola. I due coniugi, essendo il marittimo in riposo, avevano intenzione di fermarsi nel Monferrato per le prossime feste natalizie.

Il viaggio si era svolto regolarmente fino a Rossiglione e la macchina, attraversato l'abitato, aveva imboccato a velocità moderata una curva pericolosa, in un tratto in cui la strada sovrasta il torrente Stura. Il terreno coperto da un leggero strato di ghiaccio provocò però lo slittamento della vettura che cominciò a sbandare paurosamente e, malgrado i tentativi del guidatore, uscì di strada e dopo un volo di 40 metri finì sul greto del torrente.

Forse prevedendo la sciagura la signora Bussi tentò di buttarsi fuori dell'automobile, ma rimasta impigliata col vestito nella maniglia veniva scaraventata nel vuoto con la «1100» sfracellandosi sul fondo pietroso e decedendo all'istante.

Lo Zoccola rimaneva invece prigioniero nell'auto, e veniva estratto in condizioni non gravi dai rottami. All'ospedale civile di Rossiglione dove è stato trasportato da una ambulanza della Croce Rossa i sanitari gli hanno riscontrato ferite al torace, al viso e agli arti inferiori giudicate guaribili in una quarantina di giorni.

Dalle Floride all'Amazzonia

Sfuggito al telecontrollo un missile cade nella giungla

Washington, 7 dicembre.

Il Dipartimento americano della Difesa ha rivelato ieri che un missile radioguidato, lanciato dalla base dell'aeronautica militare di Patrick, in Florida, è sfuggito ieri ai controlli ed è precipitato nella giungla brasiliana, presumibilmente nel bacino del Rio delle Amazzoni. Non è stato specificato se il missile trasportasse una carica esplosiva o altro congegno bellico.

Dalla base di Patrick, che è situata sulla costa orientale della Florida, sono stati lanciati per diversi collaudi almeno due modelli di missili americani, lo «Snark» ed il «Navaho», entrambi con presa di aria atmosferica. In base ad un accordo con la Gran Bretagna, gli Stati Uniti effettuano gli esperimenti su di una area che si estende al di sopra dell'Atlantico per ottomila chilometri in direzione sud-est.

Sia lo «Snark» che il «Navaho» hanno un raggio d'azione che arriva agli ottomila chilometri. In esperimenti precedenti lo «Snark» era stato lanciato almeno una volta per un giro nel poligono di prova della lunghezza totale di tremila chilometri, ed era stato quindi richiamato in Florida a mezzo di telecomandi.

Il Senato approva la legge sull'acquisto delle armi

Necessari il nulla-osta del Questore ed un certificato medico attestante la sanità mentale del richiedente

Roma, 7 dicembre.

Il Senato ha approvato oggi i tre decreti-catenaccio sul cemento, sulla benzina e sull'acquisto di armi. Il ministro delle Finanze on. Andreotti ha assicurato che l'aliquota IGE sul cemento non implica un aumento del prezzo. Il CIP anzi esaminerà ulteriormente il costo del cemento e degli involucri: se se ne ravviserà la possibilità, il CIP potrà decretare la diminuzione dei suddetti costi.

Il decreto sulla benzina ha subito modifiche: 1) la decorrenza del rimborso agli importatori di olio greggio per le maggiori spese decorrerà dal 1° novembre 1956; 2) il rimborso è esteso al gasolio; 3) a richiesta degli importatori il CIP determinerà una liquidazione provvisoria del rimborso in misura non eccedente l'80 per cento della richiesta.

Il decreto sull'acquisto di armi, come sappiamo, prevede il «nulla osta» del Questore per ogni compera, ed il permesso è rilasciato, subordinatamente, dopo la presentazione di un certificato medico attestante la sanità mentale del richiedente.

L'ultima parte della seduta è stata dedicata alla legge sulle aree fabbricabili. Ha preso la parola il relatore della legge, Romita, che prevede l'acquisizione di un patrimonio di aree da parte dei Comuni per destinarle all'edilizia popolare. Il relatore sen. De Luca ha illustrato anche altre finalità della legge, tra cui quella della disciplina urbanistica. Il Senato ha sospeso i lavori e li riprenderà il 17 corrente. Ascolteremo allora, sullo stesso argomento, i ministri Andreotti e Romita.

Il Ministro, incaricato di predisporre gli strumenti per attuare la Costituzione, sen. Gonella, ha infine espresso compiacimento per l'approvazione definitiva del progetto per il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

FATE FESTOSO IL PRANZO NATALIZIO CON UN NUOVO SERVIZIO DI POSATERIA

in argento massiccio
argentate
inossidabile

A tavola l'ospite nasconde in posate! Sono esse ancora adatte al decoro della vostra casa e del vostro desco? All'occorrenza rivolgetevi con fiducia da Caudano che vi consiglierà e vi servirà bene. Caudano ha il più vasto assortimento di posateria a prezzi di assoluta convenienza in ogni stile.

Caudano
piazza Carlo Felice 28 TORINO
telef. 47.436 / 49.480 553.800

Cataloghi Gratis
Modelli esclusivi

Un servizio di posate "Caudano„ conferisce sempre eleganza alla vostra tavola

la camicia dalle 4 garanzie
a prezzo fisso ovunque
CIT Liberty SANFOR
camicia con collo e polsi di ricambio
vigilia organzino L. 3.200
vigilia bio L. 3.900
vigilia ora L. 4.500

la camomilla per voi non è efficace?

Oggi la camomilla vi viene offerta come una bevanda nuova, perchè sostanzialmente rinnovata attraverso l'ESPRESSO BONOMELLI che è composto di camomilla selezionata ed è integrata da 16 erbe alpine e completamente del suo potere terapeutico ed a correzione del gusto, tanto da renderlo gradevole a tutti.

L'ESPRESSO BONOMELLI è confezionato in compresse, in modo che, con l'apposita macchinetta a pressione, vengono sfruttate le sostanze terapeutiche fino al 60%, mentre i comuni infusi arrivano al massimo al 20%, perdendo nel 40% di differenza proprio le parti fondamentali e più salutari della camomilla.

e allora...

Estratto BONOMELLI

L'ESPRESSO BONOMELLI è meglio e più della migliore camomilla

RCA ITALIANA
RADIO CORPORATION OF AMERICA
DISCHI - TV - RADIO
LA MARCA CHE NON SI DISCUTE
PRIMA ASSOLUTA NEL CAMPO ELETTRONICO
PER IL 1957 PRESENTA IL TELEVISORE PORTATILE "PERSONAL"
E APPARECCHI RADIO A MODULAZIONE DI FREQUENZA
AGENTE PER IL PIEMONTE
P. G. PORTINO
TORINO - Corso Re Umberto, 3 - Telefono 47-092

OROFIX
POLVERE E PASTA FISSADENTIERA
Dona stabilità e aderenza perfetta all'apparecchio di protesi: invece di una dentiera avrete in bocca i vostri denti.
BERTELLI

MAGAZZINI FART
TUTTO A RATE
senza maggiorazioni
TESSUTI - CONFEZIONI - MERCERIA - BIANCHERIE - CALZATURE - RADIO - TV - OROLOGERIA - ELETTRODOMESTICI - CARROZZELLE - STUFE - CUCINE, ecc.
Rimb. spese viaggio dal Piemonte

FATE PRESTO!!
Per gli omaggi che a fine d'anno desiderate offrire alla Vostra Clientela segnalate che troverete da Vagnino un assortimento meraviglioso di cose nuove, belle e molto adatte per regalo. Fate presto che il tempo incalza e fra pochi giorni saremo a Natale!
VAGNINO, v. Lagrange 5, Torino

In tutto il mondo è questo il regalo di Natale!

Nessun dubbio sulla scelta! Una bottiglia dell'impareggiabile Strega — il finissimo liquore dell'aristocrazia — ed altri prodotti d'alta classe, rendono a tutti gradito il dono di una

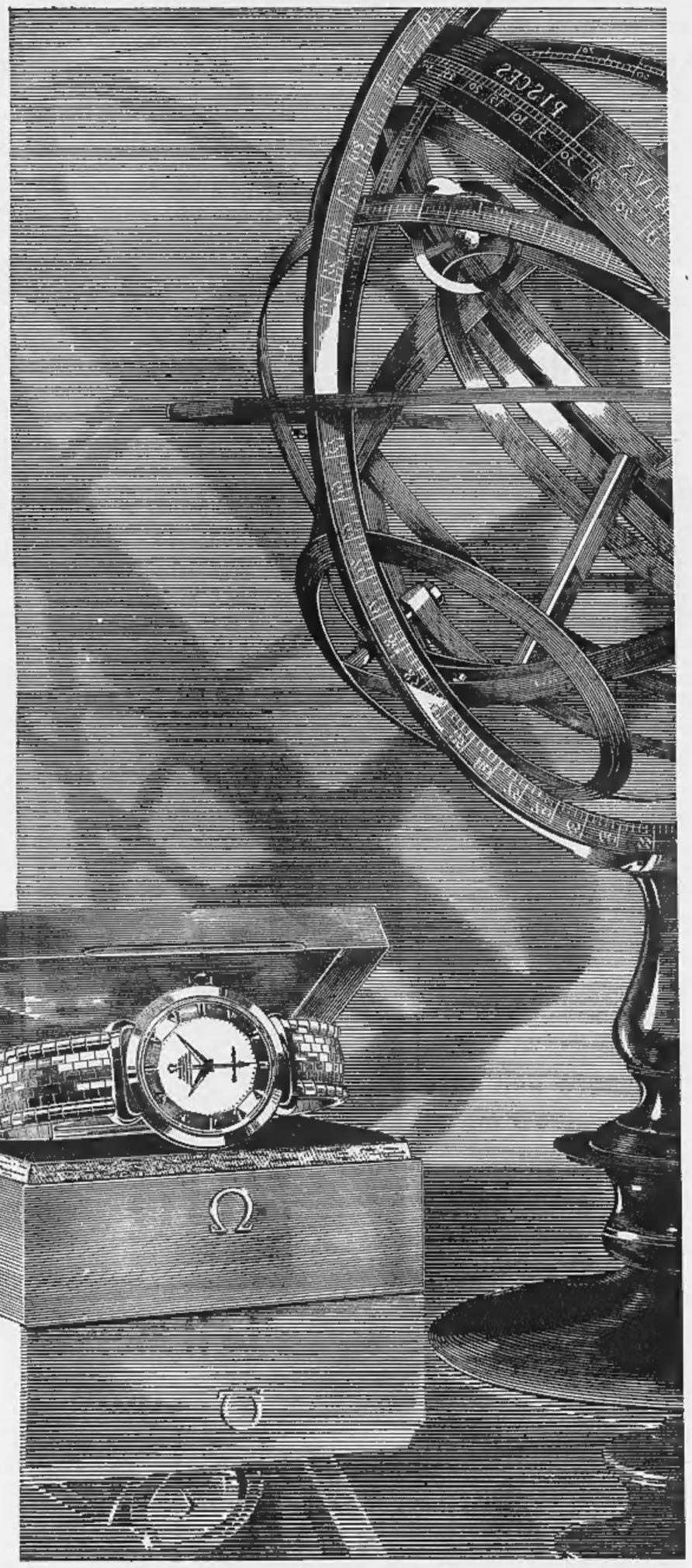
Confezione Natalizia Alberti

STREGA

ALBERTI BENEVENTO

Per voi che cercate la perfezione...

Gli Osservatori svizzeri riaffermano la supremazia della precisione Omega



Nel 1955, per la prima volta nella storia degli orologi da polso, i due Osservatori svizzeri di Ginevra e Neuchâtel conferiscono i più alti onori dell'anno alla precisione di una sola e medesima marca: OMEGA. Mentre ottiene il primo posto in classifica in entrambi gli Osservatori, Omega batte a Neuchâtel il precedente record di precisione per orologi da polso. E ciò dopo sei vittorie sui dieci precedenti concorsi di Ginevra.

I successi di Osservatorio hanno una grande importanza, non solo per gli specialisti ma anche per i profani, perchè rispecchiano il livello qualitativo della produzione normale di una fabbrica.

Grazie all'esperienza maturata nei concorsi di precisione agli Osservatori astronomici, Omega può oggi realizzare un orologio quale il Constellation. Omega è infatti la sola fabbrica i cui cronometri ricevono invariabilmente, dal giorno dell'istituzione degli uffici statali svizzeri di collaudo, un certificato con la più alta classifica di precisione: cronometro con risultati particolarmente buoni.

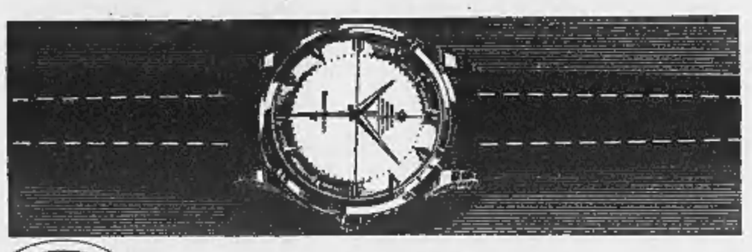
Questo eccezionale record di sostanziale precisione ha meritato ad Omega la franca ammirazione degli intenditori. Sostanziale precisione, confermata anche dal grande orgoglio con il quale gli orologi Omega sono portati in ogni parte del mondo.

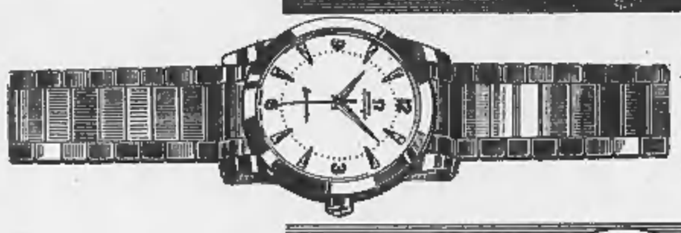
Omega cronometra da un quarto di secolo i Giochi Olimpici

Quando i più famosi atleti del mondo si affrontano per la conquista della medaglia olimpica, i tempi devono essere calcolati con estrema precisione in centesimi di secondo. Dal 1932, perciò, gli organizzatori dei Giochi Olimpici hanno affidato ad Omega il grave compito del cronometraggio ufficiale. Nel 1956, alle olimpiadi di Cortina d'Ampezzo, Stoccolma e Melbourne, le comunità internazionali sportive una volta ancora, si sono affidate ai verdetti dei tempi segnati dagli strumenti di precisione Omega.

Constellation

Principe della collezione Omega, questo cronometro automatico impermeabile è dotato di certificato ufficiale di collaudo con la più alta classifica di precisione « risultati particolarmente buoni ». *In oro 18 kt* L. 150 000 *In acciaio* L. 67 000



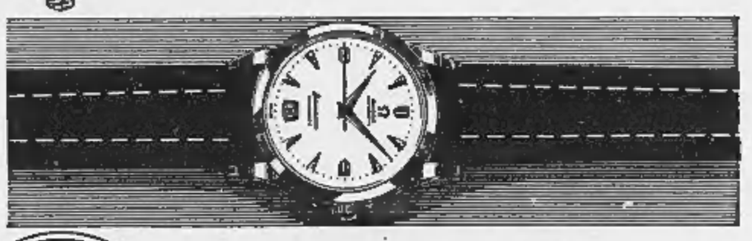


Seamaster

Il Seamaster è stato concepito per l'uomo d'azione. Automatico, con triplice protezione contro l'acqua, la polvere e gli urti, il Seamaster è l'orologio che vi porterete con piena fiducia, anche se lo sottoporrete alle prove più rudi. *In oro 18 kt* L. 120 000 *In acciaio* L. 43 000

Seamaster Calendar

Alla precisione, robustezza, impermeabilità del Seamaster automatico, si aggiunge nel modello Calendar il vantaggio di avere tutti i giorni, automaticamente, anche la data. *In cassa oro 18 kt* L. 135 000 *In cassa acciaio* L. 48 000



30mm Genève

Celebra i costanti successi ottenuti da Omega ai concorsi di precisione indetti ogni anno dall'Osservatorio astronomico di Ginevra. Sfera in oro lapidato, quadrante di gran lusso con ore ad indici in oro sbalzato, lunetta con doppia bisellatura. *In oro 18 kt* L. 90 000 *In acciaio* L. 32 000

Ladymatic

Creato per la donna moderna, l'Omega Ladymatic unisce ai pregi dell'automatismo la tradizionale precisione e la classica eleganza Omega. È il più piccolo orologio automatico per signora, con sfera dei secondi al centro. *In oro 18 kt da* L. 74 000 *In acciaio da* L. 44 000

Tutti i quadranti Omega hanno le ore applicate in oro 18 kt. I modelli qui illustrati possono essere corredati di bracciale originale in oro 18 kt.

Omega
Constellation de Luxe
Un cronometro automatico
di eccezionale precisione,
con certificato
ufficiale di classifica
per « risultati
particolarmente
buoni raggiunti ».

Principe della collezione Omega, il cronometro automatico Constellation de Luxe è uno degli orologi più belli e più curati del mondo. Il suo movimento è contenuto in una pesante cassa impermeabile in oro 18 kt di stile perfetto. Il quadrante, le sfere, la corona, la fibbia e gl'indici applicati, finemente lapidati a sbalzo, sono pure in oro 18 kt.
Il meccanismo automatico del Constellation converte in una riserva di marcia il 36 per i minimi gesti del vostro polso. Ciò avviene mediante un dispositivo particolarmente ingegnoso, che mantiene una salutare tensione costante alla molla di carica. Portando il vostro Constellation al polso tutti i giorni, non dovrete mai preoccuparvi di caricarlo.
Un Osservatorio, inciso sul fondo della cassa rinforzata, è il simbolo della superiorità di precisione Omega.
Il Constellation de Luxe viene consegnato in un elegante scrigno di argento guillochè.
L. 200.000. Completo di bracciale estensibile in oro 18 kt L. 340.000.

OMEGA Ω

Omega ha la fiducia del mondo

OMEGA

Acquistare un orologio è una questione di fiducia. Rivolgetevi esclusivamente agli orologiai scelti per voi da Omega. Li riconoscerete per questa distinta.

Il saluto dell'Italia agli insorti magiari

Segni accoglie a Roma i profughi dell'Ungheria

Fraterno incontro alla stazione Termini - "Il vostro sacrificio non è vano ed è di monito a tutti i popoli; siamo certi che la giustizia e la libertà trionferanno,,

Roma, 7 dicembre.

Il Governo italiano ha reso ufficialmente omaggio ai profughi dall'Ungheria. Il Presidente del Consiglio si è infatti recato stamane alla stazione Termini per accogliere 180 profughi magiari provenienti da Vienna. Con l'on. Segni erano il vice-presidente Saragat, il ministro De Caro, i sottosegretari Russo, Badini-Confalonieri, Natali, l'alto commissario aggiunto alla Sanità, Mozza, il Prefetto e il Questore di Roma, con molte altre autorità della Capitale.

Il treno con i fuggiaschi, che ieri pomeriggio avevano sostato a Udine e fra i quali erano numerosi esponenti della vita intellettuale e professionale magiara, è giunto alle 9,35, con circa 40 minuti di ritardo, sul primo binario. Prima che il convoglio si arrestasse, l'on. Segni e gli altri membri del Governo si sono diretti verso le ultime carrozze sulle quali avevano preso posto i profughi, accolti al grido di «Viva l'Ungheria libera» da parte dei magiari di Roma.

Gli ungheresi, che apparivano meravigliati per la cordiale inattesa accoglienza, hanno appreso dalla voce di un sacerdote magiaro che il Presidente del Consiglio italiano era venuto a riceverli e gli hanno improvvisato una calorosa manifestazione di simpatia.

L'on. Segni ha quindi pronunciato un indirizzo di benvenuto che veniva tradotto frase per frase da un interprete. «Il popolo di Roma e il Governo italiano — ha detto il Presidente del Consiglio — accolgono fraternamente i profughi ungheresi ricordando le lotte sostenute nel secolo scorso per l'indipendenza e la libertà delle nostre patrie, lotte delle quali la presente è la continuazione».

Interrotto dagli applausi degli ungheresi, l'on. Segni ha così proseguito: «Gli italiani sanno che il vostro sacrificio non è vano, perché è di monito a tutti i popoli che assistono ammirati e commossi alla lotta per la libertà di una piccola nazione che si difende contro la violenza bruta dell'imperialismo e della dittatura. Siamo certi che in questa lotta la giustizia e la libertà trionferanno e che ritornerete presto nella vostra patria ridiventata indipendente e democratica».

Un lungo applauso ha salutato le parole del Presidente del Consiglio, che si è poi avvicinato ai finestrini stringendo la mano a numerosi profughi.

Dopo aver ricevuto la prima assistenza da parte delle infermiere volontarie della CRI e numerosi doni offerti dai compatrioti, i profughi sono usciti dalla stazione Termini. Sul piazzale si era raccolta una grande folla di romani. Con alcuni autopullman della CRI i profughi sono stati poi accompagnati al Centro di ospitalità della CRI, in via Vallombrosa. Con quelli arrivati questa mattina, il numero dei rifugiati ungheresi in Italia supera già i 2600. E' previsto per domattina l'arrivo di un secondo contingente di circa 180.

Stabilito dal Tribunale romano

Non è reato gridare «viva il re» in pubblico

Roma, 7 dicembre.

Gridare «viva il re» non è reato. Questo ha stabilito la I Sezione del Tribunale presieduta dal dott. D'Agostino prendendo in esame il caso di Vito Cataldo il quale protestava perché era stato condannato dal pretore a 15 giorni di reclusione per aver lanciato grida sedizioso durante una manifestazione.

L'episodio di cui il Cataldo fu protagonista accadde il 29 febbraio scorso durante la premiazione delle bandiere dei reggimenti nella cripta del monumento a Vittorio Emanuele II in piazza Venezia. D'un tratto, al termine della cerimonia, Vito Cataldo gridò «viva il re». In un primo momento il particolare passò quasi inosservato, poi mentre coloro che avevano partecipato alla cerimonia stavano uscendo, due carabinieri gli si avvicinarono pregandolo di seguirli in caserma. Però non lo fermarono, ma preferirono inviarlo alla clinica neuropsichiatrica della Università da dove uscì poco dopo ma con una denuncia a piede libero per grida sediziose.

«Io non ho avuto alcuna intenzione di inscenare una manifestazione contro le istituzioni repubblicane — spiegò al pretore il signor Cataldo — mi volli soltanto con quel grido rendere omaggio al re». Il magistrato però ritenne che nell'episodio vi fossero gli estremi della responsabilità penale e lo condannò a 15 giorni di carcere e alle spese processuali.

La sentenza fu impugnata e ieri i magistrati del Tribunale hanno preso in esame l'appello presentato da Vito Cataldo a mezzo del suo difensore avv. Rinaldo Taddei. «Ciascuno — ha osservato il legale — ha diritto a manifestare liberamente il proprio pensiero data che questo concetto è previsto dall'art. 21 della Costituzione. Con quel suo grido, Vito Cataldo, non ha cercato di inscenare una manifestazione sediziosa ma ha voluto soltanto esprimere la propria opinione». E dello stesso avviso sono stati sia il Pubblico Ministero dott. Antonucci che i giudici del Tribunale i quali hanno assolto il Cataldo perché il fatto da lui commesso non costituisce reato.

Per i fitti bloccati

A fine mese l'aumento dei canoni delle locazioni

Roma, 7 dicembre.

In base all'art. 2 della legge 1-5-55, n. 368, recante norme in materia di locazione e sublocazione di immobili urbani, i canoni delle locazioni di immobili adibiti ad uso di abitazioni o all'esercizio di attività artigiane o professionali, prorogati in virtù della legge stessa al 31-12-1960, subiranno sul canone dovuto al 31 dicembre 1956 un nuovo aumento del 20 per cento.

Come si ricorderà, la legge, divenuta operante il 1-5-1955, contemplava un primo aumento entro il 31-12-1955 ed un secondo aumento di eguale misura al 1-1-1957. Come disposto nella legge, l'aumento del 20 per cento dovrà essere applicato per ciascuno dei canoni successivi al canone dovuto al 31 dicembre dell'anno precedente fino al 1960.

La misura dell'aumento è ridotta al 10 per cento nel caso che il conduttore versi in disagiate condizioni economiche e parimenti quando si tratti di immobili locati per la prima volta posteriormente al 31-10-1945 e fino al 1-8-1947.

Nessun aumento è dovuto quando si tratti di abitazione di infimo ordine, senza seminterrati, di un solo vano senza accessori, baracche e simili. Nessun aumento si applica per i conduttori che versino in condizioni di povertà, quali i ciechi, i sordomuti civili, i pensionati della Previdenza Sociale, i mutilati e invalidi di guerra e del lavoro, i mutilati per servizio, contemplati dalla legge 15-7-1950, n. 539, i congiunti di caduti in guerra che fruiscono di pensioni od altre, sempre che essi o i familiari con loro conviventi non abbiano proventi di altra natura.

Viene altresì ricordato che gli aumenti previsti si applicano anche ai canoni delle sublocazioni prorogate, ma possono essere esclusi o ridotti nella misura quando il canone già risulti eccessivamente elevato.

Si scava per ricuperare i sepolti

Costruito con materiale scadente, l'edificio è crollato di schianto travolgendo 9 muratori

SPAVENTOSA SCIAGURA PRESSO LA STAZIONE DI PIACENZA

Cinque operai muoiono schiacciati nel crollo d'una casa in costruzione

Le macerie hanno travolto nove persone, quattro si sono salvate - Scene di terrore mentre si ricuperano le salme delle vittime - La disgrazia dovuta forse all'eccessiva economia nell'uso del materiale

I vigili del fuoco al lavoro fra le macerie della casa crollata. Un muratore ferito viene portato in barella verso l'autoambulanza che lo condurrà al vicino ospedale

(Dal nostro inviato speciale)

Piacenza, 7 dicembre.

Luigi Bernazzani, Luigi Fornari, Severino Rusca, Romeo Rastellini, Franco Porcari, non sono oggi tornati a casa dal lavoro. Questa mattina i loro corpi sono rimasti sepolti sotto le macerie d'una casa crollata mentre era in costruzione. Erano le 9,30, e un boato inghiottì nove uomini più quattro d'un attiguo cantiere: cinque di essi vi hanno perduto la vita.

Le fasi della sciagura vengono laconicamente narrate dal muratore Giuseppe Grimaldi, uno dei due soli scampati della squadra di undici operai che lavorava nel cantiere di via Sant'Ambrogio, presso la stazione. E' ancora pallido per l'emozione del pericolo corso, per il dolore di sapere cinque dei suoi compagni sepolti dai mattoni e dai pezzi di cemento armato, per la rabbrividente angoscia di sapere che per un caso egli non si è trovato fra loro.

«Erano le 9,30 circa — racconta Giuseppe Grimaldi. — I miei compagni erano al lavoro, distribuiti nei tre piani della casa, in quello terreno e in cantina. Io e Giustino Giorgi eravamo andati sul retro, avevamo appoggiato una scala a pioli al muro e ci apprestavamo a salire. Avevo appena messo il piede sul primo piolo, quando udii uno scricchiolio che subito si trasformò in un boato. E vidi la casa piegarsi alla base dal lato anteriore, quello che guarda su via Sant'Ambrogio. Pensai che oggi è proprio Sant'Ambrogio. Con un balzo mi tirai indietro insieme con Giorgi, mentre crollava anche il parete sulla quale la scala era appoggiata. Tutto si sbriciolava, in una nuvola di polvere. In un lungo lunghissimo boato. Il tetto, i pavimenti, le pareti divisorie, i muri perimetrali. La intera casa che avevamo costruito in mesi di lavoro si era schiantata ai nostri piedi, era agrotolata come ghermita dal tornado».

Poi fu il silenzio, nella polvere accecante, l'angoscioso, il terrificante silenzio che segue ogni sciagura. Erano tutti morti? Ma subito dopo si udirono i primi gemiti, i primi urli di dolore dei feriti. Non vedevamo dalla casa crollata, ma da un cantiere adiacente dove una squadra di operai scavava le fondamenta d'una casa. Erano, colpiti dai mattoni e dai calcinacci scagliati a distanza, erano i feriti che gridavano. Ma dalla casa crollata, non un gemito proveniva. Morti i più gravemente colpiti, svenuti i feriti.

I due superstiti si precipitarono incontro alla gente che accorreva. Furono avvertiti per telefono la Croce Rossa, i vigili del fuoco, la polizia, i carabinieri. Pochi minuti dopo decine e decine di soccorritori erano sul luogo della sciagura; ebbero inizio nella nebbia le operazioni di recupero, condotte a ritmo febbrile.

Un'ora dopo furono estratti dal cantiere adiacente i quattro feriti che vi erano rimasti sepolti, e trasportati all'ospedale. Lorenzo Chiusa, 52 anni, Giuseppe Savoini, 47, Fernando Ferri, 50, e Giuseppe Scotti, 50, hanno riportato lesioni di una grave entità giudicate guaribili in un massimo di 20 giorni.

Dalle macerie della casa crollata, dopo tre ore di lavoro sono stati estratti quattro feriti: Andrea Guarnieri di 50 anni, Dino Faimali di 30, Osvaldo Losi di 19, Luigi Carini di 36. All'ospedale le loro condizioni sono state giudicate cinquanta gravi: per il Guarnieri, frattura del cranio e di alcune costo, prognosi riservata; per il Faimali, frattura della base cranica, prognosi riservatissima; per il Losi, frattura della colonna vertebrale e del femore sinistro, prognosi riservata; per il Carini, frattura della tibia sinistra, prognosi di trenta giorni.

Mancavano però cinque uomini. Mancavano all'appello Luigi Bernazzani di 55 anni, Luigi Fornari di 23, Severino Rusca di 21, Romeo Rastellini di 33, Franco Porcari di 21. Il lavoro di ricerca proseguiva senza sosta, di tanto in tanto si udiva un gemito, un grido doloroso. Erano accorse le mogli, le madri. La polizia cercava di tenerle lontane, ma non era facile mantenere dietro i cordoni quelle dolenti figure in pianto. Il pianto delle vedove, delle madri; lo strazio di queste povere donne che avevano visto il marito o il figlio uscire al mattino e non li avevano visti tornare, e non li avrebbero visti tornare mai più. Si incrociavano nomi: «Luigi!», «Severino!», «Romeo!», «Franco!». Si udivano pianti, l'angoscia si tramutava in esecrazione, il pianto esplodeva in invettive.

Giunse una donna in lacrime. «Pino! Pino!», gemeva torcendosi nella disperazione. Nella folla corse un nome: la moglie di Grimaldi. «Pino è vivo» le dissero. «Non ci credo, non ci credo» ripeteva la donna. Parecchi si slanciarono, corsero dove più febbrile ferveva il lavoro di recupero. Intanto sopraggiungevano alcuni uomini che trasportavano, sotto una coperta, la prima salma. «E' Pino, è Pino» gridò la donna. Non fu possibile farla vedere il viso sfigurato della vittima, era uno spettacolo troppo raccapricciante. Ma in quel momento tra la folla si aprì un varco, e verso di lei si avanzò un uomo: Giuseppe Grimaldi, il marito. Si buttarono convulsi una nelle braccia dell'altro, confusero le loro lacrime; e più commovente era la felicità di lei, accorsa per trovare un morto, trovarsi fra le braccia del marito incolume.

Erano le sedici quando è stata estratta la prima salma: era quella di Romeo Rastellini, maciullato, sfiguratissimo. Un'ora dopo è stata recuperata quella di Luigi Fornari, e difficile è stato il riconoscimento per lo stato in cui era ridotto il viso.

Era intanto sopraggiunta la sera, alla nebbia si era aggiunto il buio. L'opera di ricerca fra i muri sgretolati è continuata alla luce dei riflettori, tra lame di luce bianca e gialla, nel silenzio rotto da bisbigli e dal mitragliare dei motori a scoppio che alimentavano le dinamo.

Le cause della sciagura non sono state ancora accertate. Ma dalle voci che circolavano si può presumere che esse debbano essere attribuite alla povertà dei materiali usati, calce invece di cemento, con un impasto contenente sabbia di scarso; all'esiguità dei muri perimetrali costruiti in misura inferiore a quella dovuta; all'impiego di mattoni troppo deboli nella parte inferiore dell'edificio. Esse saranno comunque accertate dai tecnici della commissione d'inchiesta. Intanto il proprietario dell'edificio, Giuseppe Danzeglio Rasparini, oggi è stato a lungo interrogato dalla polizia e poi rilasciato. Non è stato invece trovato l'impresario e direttore dei lavori Pio Giorgi.

Giuseppe Faraci

Esasperata dalla gelosia ferisce il marito a coltellate

Asti, 7 dicembre.

Stasera, poco dopo le 18, in piazza Statuto una giovane, esasperata dalla gelosia, ha vibrato due coltellate al proprio marito. La feritrice è la ventottenne Maria Nigro, venditrice ambulante; suo marito è l'operaio ventiseienne Carlo Beltracchini, residente in via Quintino Sella 5.

I due si sono incontrati per caso in piazza Statuto e — a quanto pare — già in precedenza doveva esservi stata una disputa poiché la donna appariva sconvolta. Essa rivolse al consorte alcune concitate parole ed avutane una risposta offensiva, immediatamente trasse da una tasca del cappotto un coltello e gli vibrava un colpo al petto e un altro di striscio alla regione zigomatica destra.

Accorreva subito gente che soccorreva il Beltracchini, le cui condizioni apparivano molto più gravi di quanto non fosse nella realtà, poiché perdeva molto sangue. La donna abbigottita era rimasta immobile col coltello in mano. Poco dopo, mentre il marito era trasportato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in una decina di giorni, essa si costituiva in Questura consegnando l'arma del ferimento. Al funzionario dichiarava di aver colpito il marito per motivi di gelosia. Il ferimento — ha detto la Beltracchini — è avvenuto improvviso, senza premeditazione alcuna: il coltello era stato da lei acquistato poco prima in un vicino negozio della piazza per uso di cucina. Quando improvvisamente incontrò il marito in piazza Statuto, essa ebbe l'impressione che tornasse da un appuntamento: lo apostrofò violentemente e ne venne offesa. Accecata dall'ira, lo avrebbe poi colpito con l'arma che per puro caso aveva in tasca. Dopo l'interrogatorio, è stata tradotta in carcere.

Nello stesso ospedale ove il Beltracchini è ricoverato, vi è un loro bambino ammalato: un altro si trova in casa, attualmente affidato alla cura di parenti.

Spedite da Venezia le citazioni per gli imputati del processo Montesi

Quattordici persone rinviate a giudizio - Il dibattimento fissato per il 21 gennaio

Venezia, 7 dicembre.

La Cancelleria penale del Tribunale ha già spedito agli imputati e alle parti lese del processo Montesi le citazioni a comparire, per il 21 gennaio, data d'inizio del dibattimento.

I rinviati a giudizio sono quattordici: Giampiero Piccioni, imputato di omicidio colposo per avere, il 10 aprile del 1953, cagionato la morte per annegamento di Wilma Montesi, che egli erroneamente riteneva non più in vita, abbandonandola sulla battigia di Tor Vajanica allo scopo di sopprimerne il cadavere; l'ex-questore di Roma Saverio Polito e Ugo Montagna, imputati di favoreggiamento, per avere aiutato Giampiero Piccioni ad eludere le investigazioni della Autorità giudiziaria circa le modalità e la causa della morte della Montesi, indirizzando la polizia verso l'ipotesi di una disgrazia occorsale in occasione di un pediluvio al Lido di Ostia, con l'aggravante per il Polito di avere commesso il fatto con abuso dei poteri e con violazione dei doveri inerenti alla sua qualità.

L'imputazione per Pierino Pierotti e Francesco Tannoia è di falsa testimonianza per avere deposto dinanzi alla Sezione istruttoria cose non rispondenti a verità, mentre Adriana Concetta Bisaccia dovrà rispondere di simulazione di reato per avere riferito al presidente della Sezione istruttoria dott. Raffaele Sepe, dopo di essere fatto oggetto di un articolo su un settimanale, di essere stata costretta da persone sconosciute con violenza e minaccie a non recarsi dalla autorità di polizia, a dare i fatti che si riteneva delittuosi e di essere stata, nelle stesse circostanze, privata della libertà personale, chiusa in una stanza ed ivi sottoposta a violenze fisiche. Imputati di falsa testimonianza sono infine Mercedes Borgatti, Michele Simola, Maddalena Caramello, Pasquale Venuti, Venanzio Di Felice, Anastasio Lilli, Terzo Guerrini e Palmiro Ottaviani.

La composizione del collegio giudicante è confermata come segue: presidente dott. Mario Tiberi; giudici dott. Amerigo Villacara e dott. Mario Alborghetti; P.M. dott. Cesare Palmintori e cancelliere il dottor Michele Destino. Dei venti difensori, gli avv. Augenti, Carnelutti e De Luca patrocineranno Piccioni; l'avv. Ungaro difenderà Polito, mentre gli avv. Vassalli, Lupis e l'on. Bellavista costituiranno il collegio di difesa per il Montagna. I genitori e i due fratelli della Montesi si sono costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Augusto Carbone di Napoli.

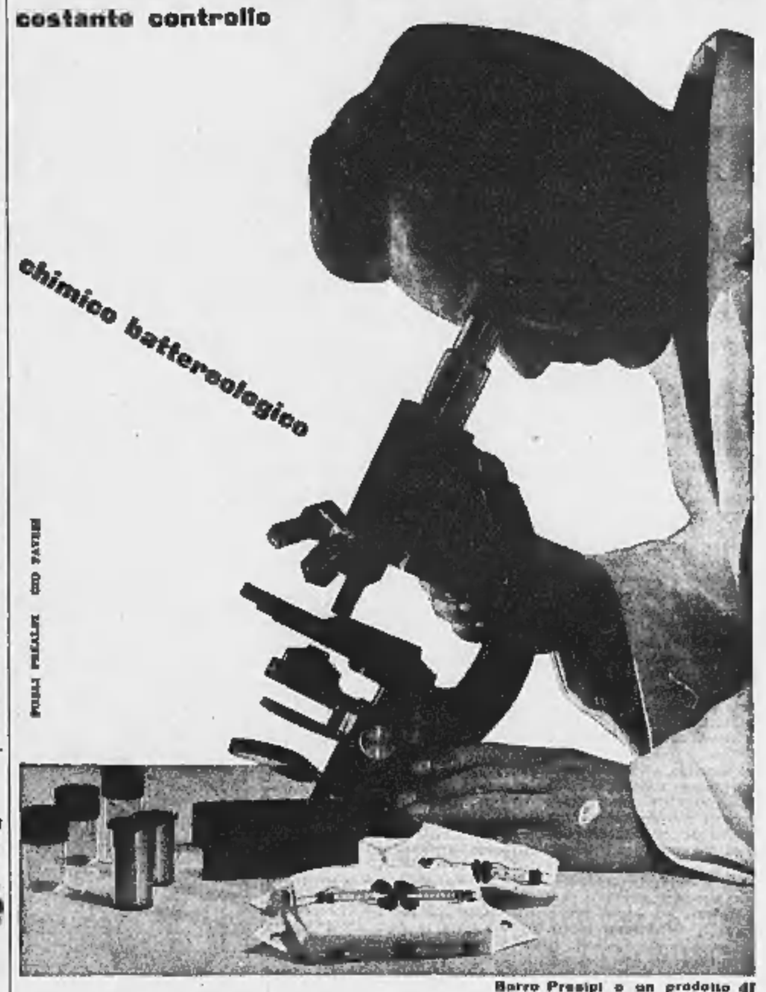
Obbligatoria per legge l'assicurazione automobilistica

Roma, 7 dicembre.

A quanto si apprende, in una delle prossime sedute del Consiglio dei ministri sarà presentato dal ministro dell'Industria, on. Guido Cortese, il disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria automobilistica sulla responsabilità civile.

Il testo del provvedimento, che è stato predisposto dagli organi legislativi del Dicastero, è già pronto e corrisponde ad una decisione presa in merito in sede internazionale. Subito dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri, il disegno di legge sarà presentato alla Camera.

costante controllo chimico batteriologico



Burro Prealpi è un prodotto di insuperabile qualità con garanzia assoluta di un costante controllo chimico batteriologico. Burro Prealpi si vende in tutti i negozi a L. 110 l'etto

burro prealpi

INDUSTRIA CASEARIA PREALPI - L. PREVOSTI & FIGLI - VARESE

registratori a nastro a due velocità

PHILIPS

espressione della tecnica più avanzata

Chiedete pieghevole illustrato gratuito a PHILIPS - Rep. Prop. - Milano - P. IV Novembre, 3

pensateci in tempo!

I vostri auguri saranno i migliori...

... se accompagnati da una confezione speciale Carpené Malvolti

vasta scelta per gusti raffinati

CASSETTE CESTINI ASTUCCI

CARPENE' MALVOLTI

CONFEZIONI SPECIALI

Agenzia a. Torino - Telefono 524-350 - Via A. Doria, 15

CRONACHE DELLO SPORT

L'ottava medaglia d'oro dell'Italia vinta nel ciclismo su strada

Baldini stacca tutti nel finale e conquista il titolo olimpionico

Il primatista dell'ora se n'è andato come e quando ha voluto - Ingegnoso piano tattico riuscito solo a metà - Agli "azzurri„ è mancata la vittoria di squadra - Buona affermazione degli italiani nella pallanuoto: quarti, a pari punti coi russi

(Dal nostro inviato speciale)
Melbourne, 7 dicembre.

Ercole Baldini ha dato al nostro sport la soddisfazione della ottava fra le medaglie d'oro che l'Italia ha saputo collezionare in questa Olimpiade. E' stata una vittoria netta, chiara, indiscutibile, quale soltanto un campione della sua levatura avrebbe potuto conquistare.

Già sulle previsioni e i calcoli della vigilia il successo del nostro irresistibile pedalatore pareva più che probabile. Anche il piano tattico predisposto dal Commissario dei nostri ciclisti era stato attentamente studiato, ed appariva ingegnoso. Purtroppo all'applicazione non è stato possibile svolgerlo in pieno. Si trattava, dopo che alcuni componenti il nucleo «azzurro» si fossero sbarbarati dell'incarico, per dirla in gergo ciclistico, di «tirare il collo» a tutti gli altri concorrenti, di sferrare il colpo buono al quinto giro del circuito, al momento in cui era fissato il rifornimento.

Ma il risultato evidente che altre squadre avevano pensato la stessa cosa. Per di più qualcuno dei nostri comprimari, come ad esempio Ceatari, rimasto vittima di una precedente caduta della quale ha poi risentito, non è stato all'altezza del compito affidatogli. Di più lo è stato Pambianco, che ha tentato una riuscita fuga, che avrebbe dovuto frazionare molto il gruppo, impegnando i migliori e più pericolosi. Il nostro «azzurro» ha saputo essere una astuta e veloce lepre; la muta si è buttata al suo inseguimento, dopo che il vantaggio accumulato era diventato discreto. Riassorbito il fuggitivo, nella fase finale della prova, è stato il turno di Baldini. Al momento opportuno il primatista mondiale dell'ora ha piazzato il suo sforzo, con un attacco al quale nessuno ha saputo rispondere o resistere.

Baldini se ne è andato solo, senza che alcuna ruota riuscisse a mettersi nella sua scia. Quando il vantaggio era salito a circa tre minuti Proietti, ormai sicuro che nessun avversario potesse piombare addosso al suo allievo, gli ha permesso di ridurre il ritmo. Ed Ercole Baldini, da autentico trionfatore, tra l'entusiasmo di una folla, nella quale spiccavano i nostri connazionali d'Australia, ha tagliato il traguardo da solo, con ben 1'52" di vantaggio sul secondo, che è stato il francese Geyre; gli altri a gruppetti o disseminati.

Il successo schiacciante del padovano corridore non ha potuto essere completato dalla vittoria di squadra, in quanto gli altri nostri rappresentanti — meno Pambianco, risultato 7°, a 2'32" — sono finiti lontani, provatissimi dalla fatica. La Francia ha vinto così come squadra, per la somma dei tempi dei suoi migliori tre. Un curioso e poco simpatico contrattempo si è verificato all'arrivo: al momento della cerimonia protocollare per la premiazione: causa la mancanza del relativo disco grammofonico, non è stato suonato l'inno italiano: al che hanno sopperito i molti italiani presenti intonando in coro, a piena voce. Anche un misurato reclamo contro la vittoria di Baldini non è stato neppure presentato, dappoichè risultati infondati i motivi su quali doveva essere basato.

Siamo così alla vigilia della chiusura. Quest'oggi l'America si è assegnata tutte e tre le medaglie per i tuffi femminili. La Ungheria è stata la vincitrice del torneo di pallanuoto: con l'Italia brillantemente quarta, ma a pari punti con la Russia: sopravvanzata soltanto per la media delle segnature. Nel nuoto l'australiana Crapp ha trionfato nei 400 m. stile libero, prendendosi la rivincita sulla connazionale Fraser e stabilendo il nuovo primato olimpico. Nei 1500 m. maschili è imposto l'australiano Mervyn Rose. L'americana Breen, che tre giorni fa, in batteria aveva stabilito il nuovo primato mondiale, affaticato dallo sforzo, ha dovuto accontentarsi del terzo posto, dietro anche al giapponese Yamanaka.

La delegazione ungherese ha terminato il suo compito. Quest'oggi alcuni atleti magiari uscivano in taxi dal villaggio olimpico e, all'autista che chiedeva ove dovesse condurli hanno testualmente risposto: «Verso la libertà!». Popolazione ed enti locali si sono dichiarati disposti ad aiutare in tutti i modi quegli atleti ungheresi che volessero restare nel paese.

Vittorio Pozzo

L'azzurro Baldini riceve la medaglia d'oro (Radiofoto)

I risultati di ieri

CICLISMO - Gara su strada. Classifica finale individuale: 1. Ercole Baldini (Italia) che compie km. 187,721 in ore 5.21'17"; 2. Geyre (Francia) a 1'52"; 3. Jackson (Inghilterra); 4. Tuller (Germania); 5. Schur (Germania); 6. Brittain (Inghilterra) a 2'13"; 7. Pambianco (Italia); 8. Moucheraud (Francia); 9. Medina (Messico); 10. Nordwall (Svezia); 11. Nyman (Finlandia); 12. Vermeulin (Francia); 13. Wimmer (Austria); 14. Olmes (Inghilterra) a 2'33"; 15. Tchernyscev (Russia); 16. Kolumbet (Russia); 17. Andersson (Svezia); 18. Pommer (Germania) a 2'21"; 19. Renolds (Inghilterra) a 3'27"; 20. Strohna (Svezia); 28. Bruni (Italia) a 6'11"; 34. Ceatari (Italia) a 13'3".

Classifica finale per nazioni: 1. Francia punti 22; 2. Inghilterra 23; 3. Germania 37; 4. Italia 36; 5. Svezia 47; 6. Russia 53; 7. Belgio 88; 8. Colombia 92; 9. Etiopia 145; 10. Australia 169.

NUOTO M. 1500 stile libero maschile. Finale: 1. Rose (Australia) 17'58"9; 2. Yamanaka (Giappone) 18'00"3; 3. Breen (Stati Uniti) 18'08"2.

M. 400 stile libero femminili. Finale: 1. Crapp (Australia) 4' 54"6 (nuovo record olimpico); 2. Fraser (Australia) 5'02"8; 3. Ruuska (Stati Uniti) 5'07"1.

Tuffi femminili dalla piattaforma. Finale: 1. Mc Cormick (USA) 84,84; 2. Irwin (USA) 81,64; 3. Myers (USA) 81,55.

Pallanuoto. Classifica finale: 1. Ungheria p. 10; 2. Jugoslavia 7; 3. URSS 4; 4. Italia 4; 5. Stati Uniti 2; 6. Germania 1.

La nazionale italiana impegnata domani a Genova in un arduo confronto

Valore e tradizione dell'Austria da mezzo secolo maestra di gioco

Una vecchia scuola che si rinnova senza ripudiare il suo passato

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 7 dicembre.

La squadra azzurra si ritrova contro l'Austria dopo sei anni e mezzo dall'ultimo incontro: 2 aprile 1950. La nostra nazionale restituiva quel giorno la visita che quella austriaca aveva fatto a Firenze il 22 maggio del 1949, diciotto giorni dopo la tragedia di Superga. Vincitori a Firenze, con una formazione improvvisata nell'angoscia di quelle giornate, gli azzurri restarono poi battuti nella seconda partita a Vienna per una sola rete. Degli uomini che composero il nucleo di questa trasferta non è rimasto che Bonifperti, come nelle file avversarie, non si ritrova che Hanappi il quale da mediano destro è passato, invecchiando, addirittura centravanti.

L'Austria è sempre stata un grande vivaio di gioco e di giocatori. Se gli svizzeri furono i primi nostri maestri, perchè facili erano gli scambi di squadre con la vicina Confederazione, dagli austriaci avemmo i primi saggi di una tecnica ai nostri sconosciuta, quella tecnica che formò il tessuto del metodo e che era l'espressione di una scuola dotata di un enorme prestigio nel mondo calcistico. Era la scuola danubiana, che portò il gioco a raffinatezze mai più raggiunte e che gli ungheresi hanno fatto rivivere più tardi, pur su di un telaio diverso da quello di allora, il telaio di un «sistema» riadattato che, pur mutando le linee del gioco e imponendo ai giocatori compiti sostanzialmente nuovi, non toglieva tuttavia alla manovra il suo fascino antico di smagliante accademia.

L'Ungheria seppe rielaborare il sistema innestandovi la tecnica della vecchia scuola; l'Austria no. La prima ha potuto così risorgere malgrado la raffica sistemista ricreando un gioco che resta quanto di meglio si sia visto in questo dopoguerra: la seconda riuscì invece a trovare, nello sconquasso tattico provocato dalle idee nuove suscitate dalle nuove leggi, la strada che avrebbe potuto ancora valorizzare la sua grande tradizione tecnica.

Si tratta di trovare il telaio adatto alle pedine che lo dovranno occupare. E questo cerca di fare ora l'Austria dopo gli insegnamenti dei campionati del mondo, studiando un diagramma di gioco che, se sono vere le informazioni pervenuteci, tenderebbe a creare un centromediano di manovra fra il terzino centrale e l'attacco, col proposito, in fondo, di ristabilire nella squadra l'aura del metodo che consentirebbe, di conseguenza, la valorizzazione della vecchia scuola tecnica, saldo e immutabile tronco del sistema austriaco. Non è possibile, purtroppo, scendere a particolari. Son cose che è meglio vederle prima di giudicarle, ma non è tuttavia assurdo ritenere fin d'ora che il gioco viennese — nell'attuale fioritura di tattiche, tutte neganti il sistema puro — cerchi di rifarsi alla sua non tramontata scuola per riacquistare l'antico prestigio.

Si tenga presente che nemmeno l'ultima Ungheria ha potuto offuscare la fama del Wunderteam di Meisl, cioè della squadra che venne definita «il miracolo» in un'epoca in cui il livello medio del gioco era senza dubbio pur superiore a quello d'oggi. E se è vero che la nazionale austriaca attuale ha già saputo costruire un attacco che viene considerato non solo il reparto più forte della squadra ma che questa forza fa consistere nel ritorno all'antica manovra e agli antichi motivi, il nostro allarme non appare ingiustificato perchè questo è appunto il gioco dei nostri grandi ricordi, il gioco che incanta e demolisce.

Malauguratamente la nostra squadra giunge a questa prova in condizioni che non permettono un'attesa tranquilla e serena. L'allenamento di Firenze non ha giovato, anzi ha nociuto. Di concreto, di solido, di consistente non c'è che la difesa, ma questo già lo si sapeva e non è stata la partita fiorentina a rivelarlo. L'attacco, l'eterno punto delicato della squadra, ha fallito la prova e non ha avuto fortuna, è stato necessario ritoccarlo rifacendo tutto il settore destro che scende quindi in campo senza aver subito alcun collaudo. Lo si butta nella lotta sperando che la sorte lo aiuti.

I tecnici della squadra hanno fatto, nella circostanza, quello che hanno potuto. Conti è stato allontanato non perchè se ne dubitasse il valore, ma perchè, nella revisione dei concetti tattici provocata dalla delusione subita, si è ritenuto che la sua caratteristica di gioco mal si adattasse al piano di manovra che si intende impiantare. Ora, noi non sappiamo se il nuovo schieramento potrà dimostrarsi all'altezza del compito che gli si vuole affidare. Per i nostri giocatori che di scienza tecnica e tattica non ne hanno da sprecare, e sono improvvisatori spesso eloquenti più che calcolatori e costruttori, la riuscita di un gioco d'attacco dipende di solito dalla vena e dall'estro, raramente da una manovra che abbia radici tecniche ben profonde. La vena è mancata a Firenze; potrebbe non mancare domenica. Ma è però sempre nell'imprevisto che noi facciamo affidamento, nel miracolo di una giornata, nel soffio di un'ispirazione che esalti i nostri uomini.

Anche oggi è questa la nostra speranza. I problemi che una partita solleva sono imprevedibili, talvolta la formazione li affronta e risolve, talvolta ne resta sopraffatta. Fare la squadra più forte non vuole ancora dire averne indovinato lo schieramento perchè manca il punto di riferimento del gioco avversario. Giocheremo all'attacco o in difesa? Sarà una partita a gran colpi di stantuffo lungo tutto il campo o si resterà in corpo a corpo con azioni a distanza ravvicinata? Uomini che servono nel primo caso possono dimostrarsi pesci fuor d'acqua nel secondo. A sei anni di distanza l'Austria è per noi quasi un'incognita. Bisogna affrontarla armati di prudenza e nello stesso tempo di decisione.

Ettore Berra

I cadetti azzurri a Cagliari contro la fortissima Spagna B

La partita d'oggi ha valore pressoché decisivo per la Coppa del Mediterraneo - Attualmente la squadra spagnola comanda la classifica

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 7 dicembre.

Una cinquantina di ragazze in costume del Campidano domani alle 14,20 offrirà a giocatori e dirigenti italiani e spagnoli un cestello di pane e sale. Dopo questo gentile, tradizionale benvenuto sardo, l'arbitro turco Sulhi Garan fischierà l'inizio dell'incontro tra le Nazionali B dei due Paesi. Un incontro che ha valore pressoché decisivo per la Coppa del Mediterraneo. Nella graduatoria la Francia B è attualmente in testa con 12 punti, ma ha già disputato dieci partite. Subito dopo viene l'Italia B, 7 incontri 9 punti, seguita dall'imbattuta Spagna che in solo quattro gare ha totalizzato 8 punti, avendo vinto due volte contro i francesi e una volta contro i greci e gli egiziani. Seguono le rappresentative del Mediterraneo orientale, Grecia Egitto e Turchia, nulla distaccate.

Gli spagnoli decisi a strappare il primato calcistico del Mediterraneo ai nostri, danno tanta importanza all'incontro di Cagliari che a suo tempo hanno mandato a Maniglia il loro selezionatore unico, l'ex-nazionale Meana, per osservare da vicino gli «azzurri» francesi e soprattutto i nostri primaverra.

Meana, a quanto ha dichiarato, è stato assai bene impressionato dalla serietà del nostro mediocentro Maglioli. Non pare invece sia troppo entusiasta di Bean. Conclusione: il selezionatore dei rossi ha fiducia enorme nel suo Campanal, che dovrebbe riuscire a ferma il contrattacco milanista; teme invece che Pepillo venga neutralizzato dal n. 5 italiano. Campanal e Pepillo sono i due elementi più in vista della rappresentativa spagnola. Il primo ha già disputato una decina di incontri nella A tra cui il famoso spareggio Spagna-Turchia, alla vigilia dei campionati mondiali, svoltisi in Svizzera, quello spareggio deciso dai soldini lanciati in aria — testa e croce — da un ragazzino.

Pepillo è la promessa del calcio iberico. Gioca nel Siviglia e per il suo estro e la precisione del suo tiro è stato paragonato addirittura a un torero, al vecchio El Gallo, che fu un capocannoniere nell'arte del toreare. I tre gol segnati da Pepillo nell'unico allenamento disputato dai rossi contro il Reims, hanno ancora aumentato la fama di questo ragazzo. Tutti gli spagnoli sono al di sotto dei 25 anni. Pochi di essi, pertanto, hanno già potuto far parte della massima rappresentativa. Provengono tuttavia dalla A oltre a Campanal, come già si è detto, il portiere Carmelo e Peiro e Collar. Sono invece nuovi, anche per la B, i due terzini Olivella e Valero, i laterali Vergès e Gensana e la mezz'ala Sampedro, tutti del Barcellona, ad eccezione di Valero.

I nazionali italiani stanno tutti bene, compreso Bugatti, il cui dito è ormai guarito. L'entusiasmo degli sportivi serve ad incoraggiare tutti e a far dimenticare la stanchezza del viaggio. I bianco-azzurri partiti giovedì alle 16 da Firenze hanno impiegato ventun ore per arrivare a Cagliari, dormendo al massimo sei ore. Gli spagnoli in sette ore, comprese le due di sosta a Ciampino, sono giunti in aereo da Madrid alla Sardegna. Il primo punto nel confronto sportivo è a vantaggio degli iberici. I bianco-azzurri contano di rifarsi domani sul campo.

PAOLO BERTOLDI

ITALIA B

1 Bugatti
2 Farina, 5 Maglio, 3 Lovi
4 Emoli, 6 Montico
8 Pistrin, 10 Pesenti
7 Lojodice, 9 Bean, 11 Barlaam

SPAGNA B

Collar 11, Pepillo 9, Tejada 7
Peiro 10, Campanal 5
Gensana 6, Vergès 4
Valero 3, Campanal 5, Olivella 2
Carmelo 1

Arbitro: Garan (Turchia).
Segnalinee: Marangio e Grillo (It.)
Inizio: ore 14,30.

Gli italiani da ieri sera a Nervi

La squadra austriaca si è allenata a Rapallo

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 7 dicembre.

Oggi si è praticamente conclusa la preparazione all'attesa partita di domenica che vedrà di fronte sul campo di Genova le Nazionali d'Italia ed Austria. Gli ospiti sono giunti nella capitale ligure di primo mattino; completa al gran completo, secondo le previsioni: quindici giocatori, il direttore tecnico, l'allenatore federale, il massaggiatore ed il vicepresidente della Federazione, dr. Rauscher, che funge da accompagnatore ufficiale.

Alla domanda se gli austriaci adotteranno domenica il sistema puro, il commissario tecnico Argauer ha risposto: «Certamente no».

Parole lusinghiere ha espresso poi Argauer sul calcio italiano: «Ho visto in squadra azzurra a Berna ed ho ammirato la sicurezza dei difensori. L'allineo mi è parso piuttosto slegato: tanti solisti ma poco gioco d'assieme».

E' stato istintivo a questo punto ribattere che l'attacco azzurro è indubbiamente rispetto a quello che si è esibito in Svizzera e Argauer ha risposto: «D'accordo. Ma a Berna non c'era Maccinelli, giocatore che considero assai pericoloso per i miei difensori. E' un attaccante d'istinto, ma velocissimo ed intelligente, e per di più ha già giocato contro di noi e quindi conosce i nostri difetti».

Al termine del colloquio il tecnico austriaco non ha avuto difficoltà nel comunicare la formazione della sua squadra: Engelmaier; Stotz, Kollmann, Nickerl; Koller e Barschandt; Kohlhauser, Walzhofer, Hanappi, Korner II e Hauttmer. Riserve: Pelikan, Kozlicek I, Sabetzer e Kaubek.

Nel pomeriggio i giocatori ospiti sono andati a Rapallo per un'ora di intenso lavoro: esercizi atletici, palleggi e per finire una partita a ranghi misti.

In serata, poi, sono giunti a Nervi, provenienti da Firenze, i calciatori azzurri. Grandi feste alla stazione da parte degli sportivi liguri, ma gli atleti preferivano non parlare.

Marmo si è limitato a raccontare che in mattinata gli azzurri avevano giocato una breve partita «segreta» contro i ragazzi della Fiorentina - formazione rimaneggiata - risultato di 1-0 a favore dei nazionali (gol di Montuori). Naturalmente nessun giudizio sul gioco.

GIULIO ACCATINO

I risultati di ieri

CICLISMO - Gara su strada. Classifica finale individuale: 1. Ercole Baldini (Italia) che compie km. 187,721 in ore 5.21'17"; 2. Geyre (Francia) a 1'55"; 3. Jackson (Inghilterra); 4. Tuller (Germania); 5. Schur (Germania); 6. Brittain (Inghilterra) a 2'13"; 7. Pambianco (Italia); 8. Moucheraud (Francia); 9. Medina (Messico); 10. Nordwall (Svezia); 11. Nyman (Finlandia); 12. Vermeulin (Francia); 13. Wimmer (Austria); 14. Olmes (Inghilterra) a 2'33"; 15. Tchernyscev (Russia); 16. Kolumbet (Russia); 17. Andersson (Svezia); 18. Pommer (Germania) a 2'21"; 19. Renolds (Inghilterra) a 3'27"; 20. Strohna (Svezia); 28. Bruni (Italia) a 6'11"; 34. Ceatari (Italia) a 13'3".

Classifica finale per nazioni: 1. Francia punti 22; 2. Inghilterra 23; 3. Germania 37; 4. Italia 36; 5. Svezia 47; 6. Russia 53; 7. Belgio 88; 8. Colombia 92; 9. Etiopia 145; 10. Australia 169.

NUOTO M. 1500 stile libero maschile. Finale: 1. Rose (Australia) 17'58"9; 2. Yamanaka (Giappone) 18'00"3; 3. Breen (Stati Uniti) 18'08"2.

M. 400 stile libero femminili. Finale: 1. Crapp (Australia) 4' 54"6 (nuovo record olimpico); 2. Fraser (Australia) 5'02"8; 3. Ruuska (Stati Uniti) 5'07"1.

Tuffi femminili dalla piattaforma. Finale: 1. Mc Cormick (USA) 84,84; 2. Irwin (USA) 81,64; 3. Myers (USA) 81,55.

Pallanuoto. Classifica finale: 1. Ungheria p. 10; 2. Jugoslavia 7; 3. URSS 4; 4. Italia 4; 5. Stati Uniti 2; 6. Germania 1.

Senza Schiaffino il Milan contro la Honved a San Siro

Milano, 7 dicembre.

Nonostante la nebbia che incombe da qualche giorno sulla città, la richiesta di biglietti per la partita amichevole Milan-Honved in programma per domani allo stadio di S. Siro, ha raggiunto un ritmo sostenuto. I calciatori ungheresi hanno curato stamattina all'arena un coscienzioso allenamento ,assicurando la formazione migliore.

In campo milanista si ritiene improbabile la disponibilità di Schiaffino, sofferente per un attacco di sciatica e per una ferita all'orecchio sinistro, riportata domenica scorsa a Bergamo. In compenso, si avranno il ritorno di Liedholm e l'esordio (per un tempo) di Farina.

I rugbisti del CUS Torino ospitano oggi l'Amatori

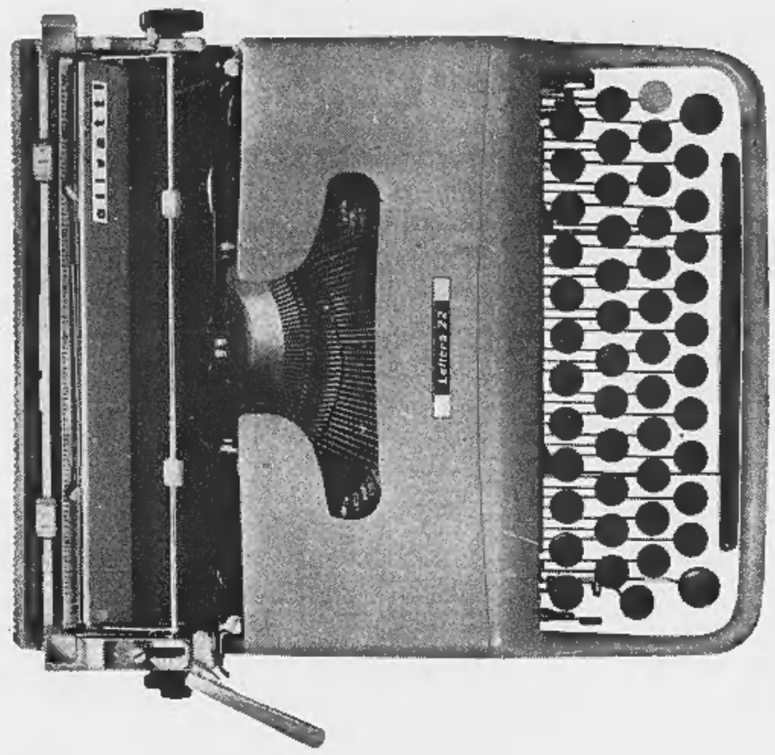
Oggi alle 14,30, sul campo del Motovelodromo, la squadra di rugby del C.U.S. Torino incontrerà quella dell'Amatori di Milano per il secondo incontro della «Coppa delle Regioni».

L'incontro suscita notevole interesse perchè, come il C.U.S. Torino, per l'Amatori è in testa del suo girone eliminatorio.

Manuel Fangio, campione mondiale dell'automobilismo, nella prossima annata correrà per la Maserati.

Gli hockeisti del Fiat sono stati sconfitti ieri sera dalla compagine svizzera del Viège, per 8-5, nel corso di una accanita e velocissima partita disputata al Palazzo del Ghiaccio.

Gli schermidori «azzurri» torinesi che avrebbero dovuto giungere ieri sera all'aeroporto di Caselle, reduci da Melbourne, arriveranno invece stamattina alle 9,30 in treno alla stazione di Porta Nuova.



A NATALE

il padre,
il figlio
o uno dei vostri amici
già pensa di regalarvi
una Lettera 22,

A CAPODANNO
con quella scriverete
i ringraziamenti agli auguri

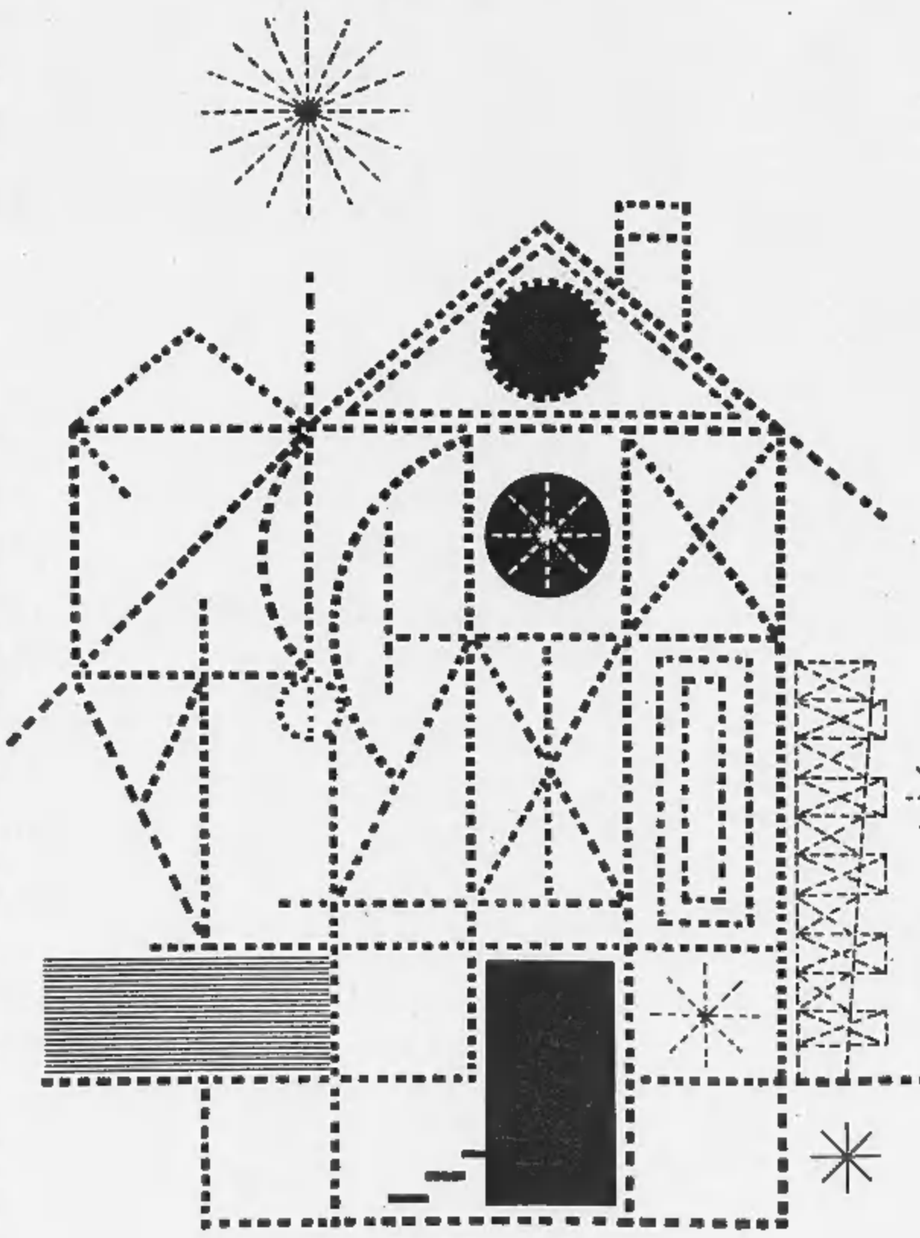
A PASQUA
non potrete più
farne a meno

A FERRAGOSTO
penserete già di regalare
a fine d'anno
al padre,
al figlio
o a uno dei vostri amici
una

Olivetti Lettera 22

modello LL lire 42.000 + I.G.E

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartoleria.



ULTIME NOTIZIE

I RAPPORTI TRA GLI STATI UNITI E GLI ALLEATI OCCIDENTALI

Nixon annuncia un vasto piano di aiuti economici all'Europa

Il vice-presidente americano, che all'inizio della crisi egiziana era favorevole ad allentare le relazioni con Londra e Parigi, sostiene ora la necessità di tornare ad una stretta collaborazione atlantica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 dicembre.

I progetti degli Stati Uniti per aiutare l'Europa a risollevarsi dalla crisi del Medio Oriente e perché riprenda fiducia nella guida politica e morale dell'America, sono stati autorevolmente confermati ieri sera dal vice-presidente Nixon in un discorso pronunciato a New York, davanti agli industriali automobilistici americani. Nixon ha detto: «Credo che sia nostro e loro (degli europei) interesse assisterli in quest'ora difficile, ed ho fiducia che ambedue i partiti del Congresso daranno il loro appoggio a tale assistenza».

Il vice-presidente ha parlato nel suo discorso soltanto delle difficoltà finanziarie ed economiche inglesi, ma autorevoli esponenti del governo hanno esteso successivamente questo riferimento, per includere nel progetto di assistenza anche la Francia, l'Olanda, e forse l'Italia ed altre nazioni europee. Sebbene la nuova politica americana sia formulata, per il momento, in termini generici e nessuno sappia ancora in quali fatti concreti debba essere realizzata, è opinione prevalente che il programma di aiuti economici all'Europa (che comincerà il primo luglio '57) potrà essere aumentato di qualsiasi somma compresa fra cinquecento milioni ed un miliardo di dollari (quest'ultima cifra equivale a circa 625 miliardi di lire). Autorevoli portavoce del governo hanno specificato subito, però, che la nuova politica di assistenza economica americana potrà essere impostata solo in parte su aiuti veri e propri, e in misura rilevante, invece, su prestiti a media e lunga scadenza.

Nei circoli governativi si ritiene, infatti, che la situazione economica dell'Inghilterra e degli altri Paesi europei necessiterà di notevoli appoggi da parte americana, prima dell'inizio del nuovo anno finanziario. Poiché in questo momento il governo è autorizzato dal passato Congresso a spendere solo un altro centinaio di milioni di dollari, che è possibile prelevare sui fondi per gli aiuti non ancora spesi, e poiché non è consentito senza autorizzazione del nuovo Congresso ottenere dal Tesoro nazionale somme maggiori prima del 3 giugno, è opinione prevalente che il nuovo programma di assistenza sarà articolato in due distinti progetti: uno, cosiddetto di copertura, da affrontare mediante autorizzazione immediata al fondo monetario internazionale di concedere prestiti ai Paesi in difficoltà, sino all'ammontare di circa un miliardo di dollari; ed uno, a più lunga scadenza, di aiuti economici veri e propri.

Questo piano ha avuto indiretta conferma dal fatto che, siccome anche il fondo monetario non può agire senza ottenere fondi ed autorizzazioni dal Tesoro, questa sera il Tesoro americano ha annunciato di aprire un prestito di un miliardo di dollari (625 miliardi di lire) a partire da lunedì prossimo; la somma sarà messa presumibilmente a disposizione del fondo.

Contemporaneamente, le autorità economiche americane stanno studiando la possibilità di mettere in esecuzione altri progetti di aiuto d'emergenza: l'Import-Export Bank, anch'essa organo del governo americano, finanzierebbe (sempre sino al 30 giugno '57), le importazioni di petrolio americano, il governo di Washington si assumerebbe, in paesi meno toccati dalla deficienza di dollari, una parte delle attuali spese militari, in dipendenza degli obblighi Nato (Alleanza Atlantica). Il governo americano proporrebbe inoltre al Congresso di alleviare eccezionalmente e per un periodo di tempo prefissato le attuali restrizioni all'importazione di beni europei, per consentire ai Paesi alleati l'acquisto di maggiori quantità di dollari con cui pagare le importazioni di petrolio divenute più costose. Ma a parte questi particolari tecnici pur di notevole importanza, ciò che ha assunto speciale rilievo politico è la dichiarazione stessa, fatta dal vicepresidente Nixon.

Innanzitutto si giudica significativo che a farla sia stato proprio Nixon, con l'ovvia approvazione del presidente Eisenhower e del segretario di Stato J. Foster Dulles; Nixon aveva dichiarato all'inizio della crisi di Suez che gli Stati Uniti non erano angustiati in special modo dal peggioramento dei rapporti con gli alleati inglesi e francesi, perché in questo modo l'America poteva raggiungere finalmente l'«indipendenza» dalla politica franco-inglese in Asia e in Africa. Egli aggiunse che la perdita dei vecchi amici era più che compensata dall'acquisto dei nuovi amici afro-asiatici. Ieri sera, invece, è stato lo stesso Nixon a confermare, in termini calorosissimi, l'amicizia con Inghilterra e Francia ed a sostenere che nulla potrà mai rimpiazzarle o compensarla.

E' evidente, al osserva a Washington, che le passioni fatte esplodere dalla unilaterale e improvvisa iniziativa alleata si sono calmate e la ragione ha preso il posto del sentimento; il governo americano è arrivato alla conclusione che la restaurazione dei vecchi legami di amicizia è indispensabile, anche in conseguenza degli avvenimenti dell'Europa orientale e del nuovo minaccioso atteggiamento sovietico. Bisogna far sì che l'Europa non corra il pericolo di una crisi economica e non perda così i benefici ottenuti dal piano Marshall.

Sulla decisione americana hanno influito, indubbiamente, anche fattori di politica interna. Il prossimo congresso sarà dominato dai democratici, i quali hanno già manifestato serie critiche alle tendenze governative di impostare la politica estera americana sull'amicizia con le Nazioni afro-asiatiche. Senza la benevolenza e la collaborazione del congresso, la amministrazione repubblicana di Eisenhower non potrebbe funzionare. Facendo annunziare proprio a Nixon il nuovo programma di assistenza agli alleati, il governo vuole quindi rassicurare i democratici e neutralizzare coloro che si preparano ad attaccare la politica estera del governo.

In terzo luogo, la decisione governativa ha tenuto indubbiamente conto del rapporto di forza fra mondo comunista e mondo libero; come si è fatto ufficiosamente rilevare questa sera al Dipartimento di Stato, sarebbe tragico se l'Europa occidentale, continuando a indebolirsi in recriminazioni e liti, non sapesse cogliere le opportunità offerte dalla grave crisi del mondo comunista.

La Polonia sta mostrando sempre maggiore interesse per eventuali aiuti americani e per la collaborazione economica con l'Europa, si è osservato a Washington; ma se il mondo occidentale sarà anchilosato da una nuova crisi economica, nessuno potrà aiutare Varsavia a staccarsi, almeno economicamente, da Mosca.

Gino Tomajuoli

Eden comunica da Giamaica che non darà le dimissioni

Londra, 7 dicembre.

(T. a.) Con la conclusione del dibattito alla Camera dei Comuni, la fase acuta della crisi del Medio Oriente deve essere considerata finita. Stamane il ministro Butler — che sostituisce Eden in convalescenza a Giamaica — ha presieduto un Consiglio di Gabinetto, il quale aveva lo scopo di «considerare problemi di ordinaria amministrazione che si erano accumulati durante la crisi del Medio Oriente».

Il governo (riferiscono attendibili informatori) è molto soddisfatto del risultato dei due voti di fiducia ottenuti al termine del dibattito di politica estera; e a quanto si apprende dalla Giamaica il Primo Ministro Eden ha il proposito, una volta tornato a Londra, di riprendere la sua attività per un lungo periodo di tempo. Alcuni giornali mettono in chiaro che egli «non ha intenzione di dimettersi».

Analizzando la Costituzione (e per lo stesso la prassi generalmente accettata, visto che non esiste una vera Costituzione scritta) ci si rende conto che, venuta a mancare la ribellione nei ranghi dei deputati governativi, la volontà di Eden è, in questa materia, determinante. Non esiste modo per rovesciare il governo britannico, eccetto che persuadendo il Primo Ministro a dimettersi.

L'imbarco degli inglesi a Porto Said

E' in corso, da parte degli inglesi, lo «sgombero senza ritardo» della zona del Canale di Suez. Qui un reparto del 45° reggimento genieri reali si accinge a salire sulla nave «Evan Gibb» ancorata a Porto Said, per far ritorno in patria (Telefoto)

Agenti di Nasser organizzano scioperi a Bagdad

Il fanatismo arabo minaccia di travolgere il re dell'Irak

I nazionalisti vorrebbero che il sovrano Feisal troncasse i rapporti col mondo occidentale - Complotti nelle moschee - L'esercito resta leale e si opporrà ad eventuali colpi di mano della Siria

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 7 dicembre.

Una situazione sempre più oscura si sta determinando nell'Irak. Tutti gli osservatori occidentali, giornalisti e diplomatici, giunti in questi giorni da Bagdad a Beirut capitale del Libano concordano nel riferire che l'azione condotta dagli agenti siriani ed egiziani per agganciare l'Irak da ogni lato con l'Occidente e per cospirare il nazionalismo arabo assume preoccupanti sviluppi.

Il Primo ministro irakeno, Nuri As Said, fronteggia con uno sforzo sempre più impegnativo la pressione popolare. «Sta facendo ricorso a mezzi drastici. La pressione del fanatismo nazionalista minaccia di travolgerlo», ha dichiarato un diplomatico occidentale di ritorno da Bagdad.

Nuri As Said, nonostante i grandi meriti che ha acquisito potenziando l'economia irakena con una misurata e dignitosa collaborazione con l'Occidente, corre gravi rischi di impopolarità di fronte agli arabi; per fronteggiare la situazione, in questi ultimi giorni egli ha ottenuto dal sovrano Feisal lo scioglimento del Parlamento per un mese; è stata inoltre proclamata la legge marziale. Alcuni capi dell'opposizione, quelli di tendenza filosovietica, sono ora al confino.

La posizione di re Feisal appare scossa; nelle strade di Bagdad si sono svolte in questi ultimi giorni dimostrazioni di fanatici nazionalisti, nel corso delle quali, alle invettive contro il Primo ministro, accusato di essere «nemico dell'unità araba», si alternavano grida di «abbasso il re» e «fuori dall'Irak Nuri e Feisal».

Gli scioperi più minacciosi sono avvenuti nella regione petrolifera di Mosul; le dimostrazioni più arroventate a favore della solidarietà ad ogni costo con la Siria e con l'Egitto si sono svolte nella «Città Santa» di Najaf. Attorno alle moschee di Najaf agenti siriani e sobillatori egiziani hanno invocato maledizioni su re Feisal perché tiene in carica Nuri As Said. Diversi oppositori del Primo ministro hanno spinto al massimo la loro campagna di denigrazione, nell'intento dichiarato di disputarsi il favore delle masse; e molti sono finiti al confino, in una grossa fattoria statale, ad una cinquantina di chilometri dalla capitale, nei pressi di Abu Krabe.

In quella fattoria si trovano ora Mohammed Jafar Al Scibibi, accusato di aver fomentato scioperi e di premere perché il governo stacchi l'Irak dall'arco della sterlina e ritiri i fondi dalle Banche britanniche; Kamil Al Ciaceri, capo del «Fronte popolare» di sinistra; Faikal Samari e Sadik Sciaraciai, esponenti del partito ultranazionalista «Istiglal». Una ventina di deputati risultano arrestati, insieme a dirigenti di organizzazioni islamiche che predicano il fanatismo panarabo.

Il sovrano è di fronte a complessi problemi. La stima per la dirittura morale di Nuri As Said lo spinge a dare credito al vecchio Primo ministro; d'altra parte, la necessità di non perdere i contatti con la massa lo fa talvolta esitare a convalidare i provvedimenti di Nuri: è difficile seguire una politica di equilibrio quando si ha a che fare con i fanatici.

I sondaggi compiuti da re Feisal per sostituire eventualmente il Primo ministro hanno dato finora esito negativo; gli interpellati desiderano il tenersi lontani da responsabilità governative in questo momento. Si comincia anche a dubitare che l'esercito, il quale è l'unico organismo che si opponga con compatto vigore alle ambizioni di Damasco per una «grande Siria», possa riuscire ad arginare il fanatismo delle masse.

a. p.

Dulles domani a Parigi per il Consiglio atlantico

Il segretario di Stato rifiuta una conferenza a tre con Pineau e Lloyd
Washington proporrà alla Nato di studiare nuove garanzie contro iniziative individuali - Si spera in un rasserenamento dell'orizzonte alleato

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 dicembre.

Il ristabilimento dei legami atlantici renderà possibile un prossimo incontro di Eisenhower coi primi ministri della Gran Bretagna e della Francia? L'opportunità di questo incontro è stata sostenuta calorosamente ieri dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Douglas Dillon, che è andato a trovare il presidente Eisenhower ad Augusta e gli ha consegnato un messaggio di Guy Mollet.

Non sembra però che le relazioni fra il governo di Washington e i suoi maggiori alleati europei si siano ancora completamente rasserenate, a giudicare dal rifiuto di Foster Dulles a partecipare a una conferenza a tre con Christian Pineau e Selwyn Lloyd.

Il segretario di Stato americano arriverà a Parigi domenica per i lavori del Consiglio dei Ministri atlantici, che avranno inizio lunedì. Il Quai d'Orsay e il Foreign Office avevano proposto che, subito dopo il suo arrivo, i ministri degli Esteri dei Tre Grandi si riunissero per fissare un'azione comune nella sessione del Consiglio del giorno dopo.

La loro richiesta non era affatto eccezionale, perché la stessa procedura era sempre stata tenuta in occasione di tutte le precedenti riunioni del Consiglio atlantico. Questa volta invece, rompendo la tradizione, Foster Dulles ha rifiutato l'incontro a tre. Incontrerà separatamente i due ministri degli Esteri: Christian Pineau alle 17 e Selwyn Lloyd più tardi, nella stessa serata di domenica.

Sarebbe difficile negare l'importanza politica di questo fatto, che basta a far capire quale sarà l'atteggiamento del segretario di Stato americano durante il Consiglio atlantico. Egli viene in Europa per ristabilire la solidità di una alleanza che l'avventura di Suez aveva compromesso, ma viene anche per dettare condizioni e, soprattutto, per far capire nel modo più chiaro che non ammette l'esistenza di una politica franco-britannica separata da quella di tutti gli altri Paesi che fanno parte della NATO.

Douglas Dillon partirà domani da New York con lo stesso aereo di Foster Dulles e si può presumere che, durante il viaggio, difenderà ancora la posizione della Francia, di cui è un appassionato sostenitore.

L'ambasciatore porta la risposta di Eisenhower al messaggio di Guy Mollet e, a quanto pare, la vaga promessa di un incontro dei tre presidenti, che in ogni caso non potrà avvenire però prima della metà di febbraio.

Dalla docilità della Francia e della Gran Bretagna, nelle riunioni diplomatiche della prossima settimana, dipenderà dunque il ritorno alle condizioni normali. Tali riunioni avranno infatti un'importanza particolare perché il governo americano intende far approvare alcuni principi che possano garantirlo contro ogni eventualità di nuove iniziative individuali da parte dei suoi alleati europei.

Per preparare il Consiglio dei Ministri atlantici di lunedì, si sono riuniti oggi il Consiglio permanente della NATO e il suo Comitato militare. I loro lavori hanno avuto però un carattere soltanto tecnico, perché le decisioni politiche verranno affrontate direttamente dai ministri.

I ministri discuteranno infatti il problema dell'«alleanza totale», prendendo lo spunto dalla relazione preparata dal Comitato dei tre: Pearson-Martino e Lange. Questo documento analizza le proposte che ognuno dei governi atlantici ha presentato per rafforzare la solidarietà fra i membri dell'organizzazione.

Quando venne nominato il Comitato dei tre, si pensava soprattutto ad una collaborazione economica che ampliasse i compiti della NATO, i quali erano stati fino ad allora quasi esclusivamente militari. Poi però è sopravvenuto il fatto nuovo di Suez, che ha in gran parte modificato il problema. Per gli Stati Uniti si tratta ora di dare un giro di vite per stringere maggiormente i legami politici ed impedire il ripetersi di azioni individuali intraprese all'insaputa degli altri alleati.

Foster Dulles proporrà una procedura di consultazione automatica della NATO prima di ogni ricorso all'ONU e prima di ogni iniziativa le cui conseguenze possano avere ripercussioni comuni a tutti.

Chiederà anche le garanzie per il mantenimento della potenza militare dell'organizzazione e soprattutto per impedire che le forze militari messe a disposizione dai singoli Paesi vengano poi distolte per compiti estranei all'interesse comune.

E' facile prevedere che le sue richieste verranno accettate, non fosse altro perché la situazione economica dell'Europa, dopo l'avventura di Suez, è tale che sarebbe impossibile respingerle. L'orizzonte atlantico potrà così rasserenarsi del tutto, a costo di quell'indipendenza diplomatica che la Gran Bretagna e la Francia avevano creduto di poter affermare.

Sandro Volta

Gravi incidenti per la nebbia Tre morti e sei moribondi

Un autotreno precipita da un ponte - Un ciclista stritolato - Quaranta vetture fuori strada nel Lodigiano

Treviglio, 7 dicembre.

Sul ponte stradale che sovrastando il fiume Adda allaccia le province di Milano e Bergamo, è avvenuta alle ore 7,10 di stamane una impressionante sciagura: un pesante autocarro con rimorchio, dopo aver paurosamente sbandato su una lastra di ghiaccio, è andato a cozzare contro il parapetto di protezione aprendo un grosso varco. L'autotreno è quindi precipitato nel vuoto con un salto di ben quarantacinque metri. L'autista, Arialdo Rota, di 35 anni, da Barzana (Bergamo), ha riportato ferite gravissime, mentre il secondo autista, Emilio Cornago, di 25 anni, da Almè (Bergamo), è morto sul colpo. La sciagura è dovuta all'asfalto ghiacciato e viscido, nonché alla nebbia.

Milano, 7 dicembre.

Uno scontro tra un'autobotte e due automobili, avvenuto questa mane a causa della nebbia a pochi chilometri da Rho, ha provocato un morto e cinque feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni.

L'autobotte, proveniente da Saronno, era diretta a Milano quando, nell'intento di superare un automezzo, si portava al centro della strada. Nella manovra avveniva il primo urto dell'autobotte con un camioncino adibito al trasporto giornali, sul quale viaggiavano gli autisti Giuseppe Cattaneo e Giacomo Colombo. Il camioncino si sfasciava completamente, mentre l'autobotte si disponeva trasversalmente alla strada ostruendola. L'ingorgo era fatale ad un'altra automobile il cui guidatore, per la scarsa visibilità, non riusciva a frenare in tempo. I due autisti sono rimasti gravemente feriti.

Tra gli occupanti della seconda autovettura, il guidatore Francesco Torelli, di 36 anni, è morto sul colpo. La vanteciquenne Ida Magnin, che era al suo fianco, è stata ricoverata all'ospedale di Saronno con prognosi riservata.

Lodi, 7 dicembre.

Una tragica sciagura è avvenuta alle 19,15 all'altezza della cascina Secondina sulla provinciale per San Martino. Il sedicenne Luigi Negri di Alfredo, a causa della nebbia, è finito sotto il rimorchio dell'autocorriera della linea Lodi-Ospedaletto Lodigiano, guidata da Angelo Paino. Il giovane, mentre procedeva in bicicletta, era stato superato dalla corriera: giunto a metà del convoglio, non essendosi reso conto che vi era anche un rimorchio, egli si spostava a sinistra ed in tal modo veniva travolto. Lo sventurato è morto sul colpo, straziato dalle ruote. Nel Lodigiano quaranta automobili sono finite fuori strada.

Con un veloce inseguimento recupera l'auto rubata

Il geometra Camillo Penna usciva ieri sera alle 21,30 dalla sua abitazione di via Principessa Clotilde 20 e si dirigeva verso la macchina che aveva lasciato vicino al marciapiede. Ma in quell'istante, con sua grande sorpresa, l'auto si metteva in moto e partiva a tutta velocità, guidata da uno sconosciuto. Il Penna fermava una macchina di passaggio e con questa si lanciava all'inseguimento della sua vettura. Il ladro cercava di sfuggire con alcune spericolate manovre; infine, giunto in via Bonzanigo, si fermava, saltava dall'auto e se la svignava.

ULTIME DI CRONACA

Rientra dal lavoro e trova il marito morente per il gas

Un uomo ha rischiato ieri sera di rimanere asfissiato dal gas: il provvidenziale arrivo della moglie lo ha salvato da sicura morte. L'operaio Luigi Ivaldi, di 38 anni, tornato verso le 19 di ieri alla sua abitazione di via Ravenna 4, in attesa del ritorno della moglie, il cui orario di lavoro si protrae sino alle 22, aveva messo sul fornello del gas una pentola d'acqua che doveva servire per la cena. Si era seduto a tavola per leggere il giornale e non si era accorto che, nel frattempo, la fiamma si era spenta sotto la pentola. La moglie lo ha trovato privo di sensi con il capo poggiato sul tavolo: il gas lo aveva semiasfissiato. Con un'autoambulanza della Croce Rossa l'Ivaldi è stato portato all'Astanteria Martini, dove i sanitari, dopo le prime cure, lo hanno fatto ricoverare con prognosi riservata.

— L'operaio Giuseppe Gremo, di 23 anni, abitante in via Duchessa Jolanda 18, ieri pomeriggio lavorava su un'impalcatura al primo piano di una stabile in costruzione in via Artisti angolo via Sant'Ottavio. Ad un tratto, dal terzo piano precipitava una tavola di legno che andava a colpirlo al piede destro fratturandoglielo. All'ospedale di San Vito il Gremo è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni.

I Tipografi Rotativisti de «La Stampa» annunciano con profondo dolore la immatura scomparsa del compagno di lavoro

Paolo Bosco

Partecipano al dolore dell'amico Davide e famiglia per la tragica scomparsa del fratello **PAOLO**:
Aldo Allaria e famiglia
Mario Ferrano e famiglia
Giovanni Taraglio e famiglia
Giuseppe Bisani e famiglia
Ugo Anselmi e famiglia
Osorio Melis e famiglia
Camillo Anfosso e famiglia
Nena Perin Berto
Adriano Oliveri
Italo Allaria
Giovanni Medici
Umberto Gallina
Michele Perosino.

Il Reparto Uscieri de «La Stampa» si associa al dolore dell'amico Davide.

Il 6 dicembre, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato l'

Avv. Umberto Cinatta

I nipoti, i cugini ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.
La tumulazione della Salma avverrà il 9 corrente nella tomba di famiglia in Santo Stefano al Mare (Imperia).
Il presente annuncio valga di partecipazione personale.
Arma di Taggia, 7 dicembre '56.

Volava a Dio l'anima di

Michele Roba

raggiungendo la moglie e lasciando l'adorato Paolo e i suoi cari.
I funerali avranno luogo domenica 9 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale delle Molinette.
Per volontà del caro Estinto non fiori.

Giovedì 20 dicembre, alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio (via San Quintino), sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima eletta della

N. D. Maria Balbo Bertone di Sambuy

Il fratello e la cognata ringraziano vivamente tutte quante le persone che di presenza, con scritti e omaggi di fiori hanno tributato alla memoria della loro cara Estinta.

La famiglia della compianta

Onorina Bergamasco Fontanaros

a otto anni dalla dipartita la ricorda con immutato affetto.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, assistito dai suoi cari è santamente spirato l'anima buona di

Pietro Vignazia

Con profondo dolore lo annunciano:
la moglie **Ludovica Nina**,
la figlia **Alma** con il marito **Silvio Foglia** e la piccola **Maddalena** che tanto adorava;
i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
La cara Salma partirà da Torino, Ospedale Molinette, domenica 9 alle ore 8 per Crova Mortigliengo dove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.
Torino, 7 dicembre 1956.

Mario Pinna e famiglia annunciano con profondo dolore la perdita dell'amato cognato e zio **PIETRO VIGNAZIA**.

Si associano al lutto:
Severina Puglia e famiglia
Malvina ed **Angela Angelino**
Mario Geri.

Impiegati e Maestranze dei Laterizi di Inverigo partecipano al lutto che ha colpito il titolare Silvio Foglia per la morte dell'amato suocero **PIETRO VIGNAZIA**.

Il giorno 6 corrente si è spento a Roma il

CONTRAMMIRAGLIO
Amelio Amadasi
Vice-Presidente del Consiglio Generale di Amministrazione dell'Unione Militare

Il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore e il Personale dell'Unione Militare - Filiale di Torino, associandosi al dolore della famiglia, ne danno partecipazione a tutti i Soci.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

DOTT. PROF.
Guido Usseglio Mattiet

verrà celebrata la S. Messa di suffragio domenica 9 dicembre, alle ore 9,30, nella cappella dell'Ospedale S. Giovanni, e lunedì 10 dicembre, alle ore 9,30, nella chiesa parrocchiale di Giaveno.
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

La Presidenza della Soc. p. Az. Officine di Villar Perosa, la Direzione Generale, i Dirigenti, i Capi, le Maestranze, il Gruppo Anziani, i Donatori di sangue si uniscono alla famiglia Usseglio Riva nel ricordo e nel suffragio dell'indimenticabile Dott. Prof. GUIDO USSEGLIO nel primo anniversario della morte.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Ciacinta Demarchi nata Pangella
di anni 81

Addolorati ne danno il triste annuncio:
il marito **Giovanni**,
la figlia **Laura** col marito **Luigi Astrua**,
la nipote **Luciana** col marito dott. **Michele Gazzano**,
la sorella **Lucia** ved. **Manassero** col figlio geom. **Giovanni** e consorte **Giovanna Comoglio**,
il fratello **Carlo** e consorte col figlio **Tommaso** e famiglia,
nipoti e parenti tutti.
Per volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori.
Si dispensa dalle visite.
Un ringraziamento particolare a Suor Gustava ed alla famiglia Graglia-Scagno, che tanto amorevolmente l'assistettero.
I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in corso Belgio 66.

Si associano al lutto di Luciana e Michele gli amici:
Felice e **Lele Albertengo**
Piero e **Ilde Cataiana**
Piero e **Tilde Giustetto**
Gino e **Eda Tantardini**.

Cristianamente è mancato

Giovanni Rolle
di anni 71
Pensionato Amministr. Previnaia

Danno il doloroso annuncio: i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica alle ore 9,30, partendo dall'Ospedale Civile di Venaria.
Venaria, via Andrea Mensa 125.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giacomo Bertot
Industriale

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero.
Santa Messa di suffragio il 9 dicembre, ore 11, parrocchia di Valperga.

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le dimostrazioni d'affetto e deferenza tributate all'anima eletta di

Fiorina Oletti ved. Ettore

il figlio **Mario**, riconoscente, ringrazia di cuore amici e conoscenti che di presenza e con scritti hanno partecipato al suo grande dolore.
La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Massimo (cappella dei Caduti) alle ore 11 del 3 gennaio 1957.

Con commosso rimpianto per la incolmabile perdita del

DOTT. ING.
Comm. Francesco Moncelli

chiaro esempio di rettitudine, si associano al lutto della famiglia Moncelli ed al profondo dolore che ha colpito le rispettive nuore Laura, Pina, Gianna, Franca:
la famiglia **Giordano Bartolomeo** e **Isabella Nobbia**
la famiglia **Pizzi**
la famiglia **Asteggiano**.

La famiglia **Francesco Giordano** e **Giovanni Giordano** sono vicine a Laura per la perdita del caro Papà.
Saluzzo, 7 dicembre 1956.

Direzione, Colleghi e **Allievi** della **quarta** e **quinta** geometri dell'**Istituto La Salle**, partecipano con sincero cordoglio al grave lutto del prof. Francesco Moncelli.

I **Funzionari** dell'**A.N.A.S.** partecipano vivamente al dolore della famiglia Moncelli per la scomparsa del Comm. Dr. Ing. **FRANCESCO MONCELLI**.

L'**Associazione Piemontese Imprese Stradali** prende viva parte al lutto per la scomparsa del **Comm. Dr. Ing. FRANCESCO MONCELLI**.

Prendono parte, con grande rimpianto, al dolore della loro carissima amica Lidia e famiglia:
famiglia **Marchisio**
famiglia **Tacaglio**
famiglia **Scheer**.

Amministratori, Personale e **Allievi** dell'**Istituto Gemmeo** prendono parte al grave lutto del direttore prof. Francesco Moncelli per la perdita del padre.

Presidi, Insegnanti, Personale e **Allievi** del **Civico Istituto Tecnico Agrario** partecipano al grave lutto del vice preside prof. Francesco Moncelli per la perdita del Padre.

Cristianamente ha chiuso la sua vita di lavoro, mancando all'affetto dei suoi cari

Filippo Ferrero

Profondamente addolorati lo piangono la moglie **Ernesta Barrero**; il figlio **Carlo** con la moglie **Aida Imperiale** e figli **Filippo** e **Maria**; la cognata, i nipoti e parenti.
I funerali avranno luogo domenica 9, alle ore 8, dall'abitazione in via Chiesa della Salute 15. La Salma verrà trasportata a Nichelino nella tomba di famiglia.
Per volontà dell'Estinto, non fiori ma opere di beneficenza.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Ditta F.lli Ferrero** annuncia la morte del suo Principale.

La **Soc. Carlo Ferrero & Figli** prende parte al dolore dell'Amministratore Unico Carlo Ferrero, figlio dell'Estinto.

I **Condomini**, i **Colleghi del Consiglio** e l'**Amministratore del Condominio Immobiliare Dorso Torino Dora** esprimono al signor Carlo Ferrero il loro vivo cordoglio per la perdita del padre signor **FILIPPO FERRERO**.

Stroncato da male inesorabile ha raggiunto in cielo il suo angioletto

Luigi Pigolla
di anni 8

Straziati lo annunciano: la mogie **Vittoria Boeri**, papà, mamma, fratello, sorella con marito e bimba, l'affezionatissimo fraterno cognato **Piero Berri** e moglie, cognata Lise, nipoti e parenti tutti.
I funerali domenica 9 corr. partendo dall'abitazione in corso Regina Margherita 212 alle ore 9.
Un particolare ringraziamento agli urologi: prof. Galliani, dottori Marazzini, Garibaldi e Francone ed ai dottori Bouro e Magistroni che con tanta cura si prodigarono.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Rossati** prende viva parte al dolore della signora Vittoria Pinella.

Cristianamente è mancata

Luigia Pich ved. Navone (Vigiota)

Ne danno il triste annuncio il figlio **Maggiorino** con la moglie **Margherita Margesi** e la piccola **Maria Vittoria**, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 9 corr., alle ore 10,30, partendo da via San Donato 7.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giovanni Vignotti e nipoti partecipano al dolore della famiglia Navone per la perdita dell'affezionata ex-collaboratrice **LUIGIA NAVONE (VIGIOTA)**.

Coi Conforti religiosi ha chiuso la sua lunga e nobile vita terrena, tutta dedicata ai suoi cari

Giuseppina Bargetto ved. Monti

Ne danno il doloroso annuncio:
la figlia **Maria** col marito **Mario Caramello**;
la diletta nipote **Piera** col marito dott. **Carlo Tribaldi** e figli **Marco, Paola** e **Maria**;
i nipoti **Ferrari** e **Monti** con le rispettive famiglie;
cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 9 corr., alle ore 9 partendo da via Campana 18, indi la cara Salma proseguirà per Castelnuovo Don Bosco per essere tumulata nella tomba di famiglia. Farà servizio con andata e ritorno apposito autopullman. Per espressa volontà della defunta non fiori, né lutto ma preghiere.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Orsola Miola n. Monticone

Ne danno il triste annuncio: il marito **Battista**, i figli, le figlie con le rispettive famiglie; il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Giachino per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 9 corr. mese, alle ore 9 partendo da via Berthollet 54-B, indi la cara Salma proseguirà per Collegno.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Ilario Ponzone
di anni 55

Ne danno l'annuncio i figli: **Mario** con la moglie **Gloria Barbo** e i piccoli **Valeria** e **Daniele**; **Emilio**; **Renato**; **Carlo**; la sorella **Regina Bois**; il fratello **Silvino**; gli zii, cugini e parenti tutti.
La salma sarà tumulata domenica 9 corr., alle ore 9,15, partendo dall'Ospedale Molinette.

Il 4 dicembre, dopo gravi sofferenze, è spirata

Ersilia Crolle Barberis

Ne danno l'annunzio:
il marito avv. **Ferruccio**;
i fratelli **Romolo** e **Carlo**;
la sorella **Marta Roella**;
zio, nipoti, cugini, cognati e parenti tutti;
le sue care **Giovanna Astrua** e **Liliana Braida** che filialmente l'hanno assistita e confortata.
Per desiderio dell'Estinta, il presente viene dato a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia in Giaveno e i familiari non porteranno segni esteriori di lutto.

Le S. p. A. **Vetreria** e **Rubesti**, che l'ebbero per molti anni collaboratrice attiva e capace, prendono parte al cordoglio per la scomparsa della signora **ERSILIA CROLLE BARBERIS**.

L'avv. **Luigi Durand** e famiglia si associa al dolore del fraterno amico Ferruccio.

La famiglia **Dughera** prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico avv. Ferruccio Crolle per la perdita della cara signora **ERSILIA**.

Si associano al dolore del caro amico avv. Crolle:
avv. **Cesare D'Antonio**
Felice Hresna e famiglia
Renzo Orsi e famiglia
rag. **Daniele Brignone**.

I cugini **Crolle** e **Temple** prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il caro Ferruccio.

I cugini **Amedeo** e **Giovanni Testa** prendono viva parte al dolore di Ferruccio per la perdita della cara **LIA**.

Maria e **Nino Nota** con affetto dividono il dolore del caro Ferruccio per la dipartita della sua diletta **LIA**.

Giovedì 6 corr. con i Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maddalena Chivino nata Ocleppo

Addolorati ne danno l'annuncio e i funerali avvenuti i figli:
Maria Teresa con il marito col. dr. **Ernesto Manfredi** ed il figlio ing. **Paolo**;
Riccardo con la moglie **Giovanna Sterpone** e le piccole **Marialena** ed **Elisabetta**;
i cognati ed i nipoti con le famiglie.
Vestigné, 8 dicembre 1956.

La **Fiat Divisione Meccanizzazione Agricola e Affari Speciali, Dirigenti e Personale**, si unisce al dolore del dott. Riccardo Chivino per la scomparsa della sua adorata Mamma.

Il dott. **Cesare Terzani**, direttore della Divisione Meccanizzazione Agricola e Affari Speciali, e i suoi **Collaboratori**, prendono viva parte al dolore del dott. Riccardo Chivino e famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Armando
Pensionato FF. SS.

Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie **Luigia**, i fratelli, i nipoti, il genero **Luigi Gai** e consorte con il piccolo **Giacghero**.
I funerali avranno luogo, l'8 corr. alle ore 16,30 in Trofarello.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie:
Fenoglio
Teppati
piangono l'indimenticabile **ERNESTO ARMANDO**.

Le famiglie:
Vegliotti
Bosio
Martini
Nobile
partecipano vivamente al dolore dei familiari.

Serenamente ha raggiunto l'adorato figlio Vittorio il

Comm. Valerio Asigliano

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Nina Levera**, i cognati avv. **Enrico** e dott. **Gianni Levera** con le rispettive consorti, le nipoti **Emma Levera** e **Maria Celeste Monti** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 10,30 partendo da corso San Maurizio 73. Non fiori.

Prendono viva parte al dolore le famiglie:
Boschi
Monti-Johns.

Munita dei Conforti religiosi serenamente

LA MAX BRAUN
di Francoforte sul Meno (Germania)

COMUNICA

La concessionaria esclusiva in Italia per la vendita dei Rasoi Elettrici Braun di qualsiasi modello e tipo è la Lagomarsino-Omnia con sede a Milano.

Per il mercato italiano noi fabbrichiamo un apposito tipo di rasoio: il **BRAUN SPECIAL Mod. 5**, con le seguenti caratteristiche speciali che sono impresse sul retro del rasoio: **110-160 V.; 210-250 V.; 50 ~; 8 Watt; mod. 5 Italien Special.**

Il BRAUN SPECIAL Mod. 5 è adatto a funzionare su tutte le tensioni da 110 a 250 V. ed è contrassegnato dalla Lagomarsino-Omnia con questo marchio da essa depositato."

Ogni rasoio è corredato da certificato di garanzia in lingua italiana, valido per un anno e rilasciato dalla nostra Lagomarsino-Omnia; tale certificato è il solo che dà diritto alla gratuita sostituzione delle parti originali che si rivelassero difettose durante il periodo di garanzia.

AVVERTE che i rasoi Braun di sua fabbricazione, e che non sono del mod. 5 con le sue caratteristiche sopra citate, sono destinati ad altri Paesi ed il certificato di garanzia in lingua tedesca che li accompagna non ha alcun valore in Italia.

PRECISA che il mod. 3 da essa fabbricato per altri Paesi è adatto ad essere utilizzato solo su due gamme di tensione e cioè da 100 a 125 V. e da 200 a 250 V.
Avendo escluse le tensioni intermedie, il mod. 3 non è quindi a voltaggio universale.

INVITA gli acquirenti italiani di rasoi elettrici BRAUN ad **ESIGERE** il **BRAUN SPECIAL MOD. 5** e cioè il modello appositamente fabbricato per il mercato italiano e adatto a funzionare su tutte le tensioni da 110 a 250 volts, a **RIFIUTARE** gli altri modelli che non hanno le caratteristiche di fabbricazione sopra precisate e non sono garantiti in Italia.

MAX BRAUN

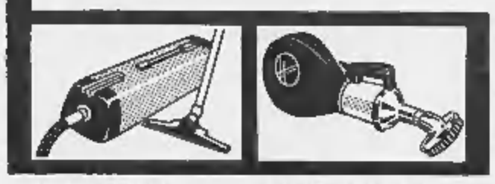
Una bella notizia per NATALE:

Due nuovi apparecchi

HOOVER

di alta qualità a prezzi convenienti

Sono splendidi regali per la casa, i famosi aspirapolvere Hoover: oggi più perfetti che mai! Ed oggi, Signora, la Hoover le offre due nuovi modernissimi apparecchi a prezzi convenienti! Ne approfitti: questo è il momento di regalare e farsi regalare un magnifico aspirapolvere Hoover!



Il potente e robusto aspirapolvere a cilindro Hoover, completo di accessori per la pulizia di tutta la casa.

ora costa solo L. 37.500

Leggero e maneggevole, il nuovo Dustette Hoover ha un ricco corredo di accessori, per pulire in ogni angolo.

ora costa solo L. 25.600

senza accessori, L. 20.200

HOOVER la gioia in casa

Chiedete una dimostrazione al più vicino negozio di elettrodomestici o direttamente alla HOOVER ITALIANA - Milano, Piazzetta Giordano, 3 - Tel. 709.245

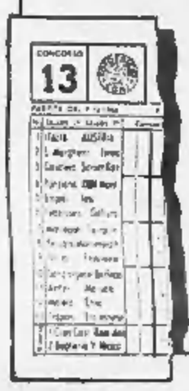
Totocalcio

Questa settimana scheda N°

13

con l'incontro internazionale ITALIA-AUSTRIA

e partite di IV SERIE



Auguri di un buon "tredici"..!

I risultati saranno radiodiffusi domenica alle ore 19,45

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esce risulta dal pendolo del numero delle parole (minimo dieci, sleppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta, all'aumento, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di telegrafi e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare lettere al fermo posta possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annunzio dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il rito della ritiro esibizione della ricevuta del pedegno.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO contanti tornio parallelo mezzeria, altra compiuteria, fresatrice, trapano, seghetto, arredamento officina. Telefonare 687-366. G0132

BITUMATRICE stradale, compressore, frantoi, vaglio lavatrice ghiaia, vendo. Piazza Albera 5, telef. 20-503. 9282

CERGAS tubi alternatore-vapore HP 500 con o senza caldaia. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino. 6812

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, revisioni, permute, rateazioni. SIPTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tons. 5, dispono Gay, Tassoni 90, telefono 70-083. 7536

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia, Lainate Sorichina 157. 7866

ORGANIZZAZIONE esclusività prodotto grande consumo cerca serio ditta disposta accettare collaborazione per sua fornitura: trattasi produrre in serie piccolo oggetto metallo, discreta penetrazione. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino. 10700

PIATTINE per avvolgimento, filo nudo per linee elettriche, l'ESIT, via Giovanni Cena 32, telef. 267-648. T0230

PONT, Commissionaria Invet. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, tel. 31-067.

PRESTITI, cessioni stipendio, parastatali, privati. Cutti, Belfiore 5, Torino, telefono 824-055. T4526

ROTTAMI, lamiture ferro, acquisto, Perrero, via Quittengo 40, telef. 390-907.

TORNI paralleli, revolver automatici, trasatrici, rettifiche, presse, limatrici. Via Domenichi 5. 12073

TUBI diametro 750 per condotta forzata m. 300, vendonsi occasione. Gay, Tassoni 90, telef. 70-061. T4316

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati, Gay, Tassoni 90, telefoni 70-061, 20-084.

URGENTEMENTE vendesi molazza per fonderia, 8 bocci parabili, frantoio, trapano. Via Fontanesi 28. 00130

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBIGLIAMENTO prezzi modernissimi, confezioni, guarnizioni, riparazioni, trasformazioni. Pelliccerla « Gilma », via Rinaudi 6, telef. 56-642. T3105

ALPHA. Termometrografo e copriradiatori salvaparetti. Via Damiano 53, tel. 31-450.

AMBIENTAZIONI, decorazioni, stucchi, tappezzerie lavabili, pavimenti, impianti idraulici, elettrici. Edilplastica, telefono 528 948. P4189

ARREDAMENTI negozi scaffalature particolari pronte consegna tempestiva trasformazioni. Telefonare 760-952. R3203

ATTREZZATA lavoreria in lastra artigiana assume qualsiasi lavoro anche stampaggio. Scrivere cassetta 8223, SPI, Torino.

CANDOR, termomensola copriradiatore, igiene, pulizia della casa. Fabbrica tappezzerie lavabili. Madama Cristina 125.

DOTTONI consigliamo cerchiale prodigio » e Facciotti » ristabilizzatore vista, contenzionissimo, 8 Massimo 42. T6230

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Pescliera 177. 8260

SPOSI: visitate fabbrica artigiana camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 254. T5215

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARE privato cede causa malattia attrezzato moderno alimentario centralissimo. Occlio via S. Secondo 24.

AFFARONE: cedesi direttamente piccola moderna confetteria, bar, centralissima. Telefonare 553-696. 1478

AFFITTO o cedo avviata officina con macchinario, forza, telefono, attrezzata per carpenteria in ferro mq. 200. Telefonare 296-956. R3180

AGENZIA Borgogno Vitm, Salaberiano 7, telef. 775-677, compra vende, affitta alloggi, camere mobiliate, negozi, case, ville, terreni. Cura qualsiasi pratica ufficio.

AVVIATISSIMO nuovo albergo Valle Aosta località rinomata, cerca socio con capitale. Buona occasione. Dettagliare subito offerte: Vesco Aosta. Pubblicità 47, Aosta.

CAUSA malattia vendesi avviatissimo negozio merceria, tessuti provincia. Telefonare 553-583. P3307

CEDESI per ritiro commercio negozio buoni, ventriere, sanitari, centrale, forte reddito. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino. L3554

CEDESI causa salute avviatissimo bar vini corso Regina Margherita passeggiata. Telefonare 26-261. L5155

CEDESI negozio abbigliamento tessuti merceria zona commerciale 1.600.000. Telefonare 61-974, 20-728. R3154

CEDO negozio pattinatrice ottima posizione zona commerciale. Telef. 366-320.

CEDO zona Santa Rita negozio o affitto negozio, falumeria da ristrutturare. Telefonare 293-637. L5121

CENTRALISSIMO vendita confezioni maglieria rimagliatrice, alloggio alcuno lavoro codesi. Telefonare 82-498. F5375

CERGAS lab-autoclavo tintoria abili ripulire lavanderia, locale adatto, dettagliare. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino.

CERCO gestione rilevo carburanti forte cauzione. Telefonare 555-294, ore 9-12.

CERCO socio con 4.000.000 o collaboratore sviluppo lavorazioni brevettate. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino.

COMMESTIBILI arredato ed attrezzato ristorante, reddito 1.300.000. Telefonare 528-875. L4939

DISPONENDO vasto assortimento macchine maglieria, nuove modernissime smontaperi spaiate combinazione per sfruttamento, vendita permuta. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino. T5219

LABORATORIO chimico farmaceutico attrezzato con relativa specialità centrale cederebbesi due ambienti (gratuiti). Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. P5997

DROGHERIA angolare attrezzatissima zona signorile alloggio codesi 2.400.000. Telefonare 528-875. L4941

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-600.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Camilleri, calcuzzo 21. 300

MOLINO palmenti vendesi o affittasi. Rivolgersi Rinardi, Emporio, Avigliana.

OROLOGERIA avviatissima pubblicità valliguana unica città Comuni cedesi mia pensata. Rivolgersi geom. E. Bergagna, Treves. F4067

PASTICCERIA bar laboratorio cedesi 2.500.000, motivi salute. S. Massimo 53.

PASTIFICIO commestibile angolare centrale possibilità fortissimo lavoro cedo 2.500.000. Telefonare 528-875. L4937

RIVIERA Fiori cedesi motivi salute caribberia articoli regalo ampia licenza. Scrivere passaporto 8414145, Bordighera.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggetto camera cucina, 750.000, corso Verona 35. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato ore 16-18. T3376

A buone condizioni vendiamo alloggio (Crocetta) dieci vani, grandioso secondo piano, 13.500.000. Affaroso, Angiesio, Sizza 9 T3376

A buone condizioni vendiamo negozio, retro, centro S. Paolo, bene affittato, 1 milione 850.000. Angiesio, Sizza 9.

A lunghe rateazioni, vendonsi centralissimi negozi, alloggi, 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500-600.000 cadauno. Visite 15-18 Mazzini 4. T4567

A « Palazzo Regina » corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti confinisi. Rivolgersi Cantiere, 7485

ABBIAMO zona Moncalieri, barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, ascensore, splendi affittati, reddito 9 %, anticipo 50 %, contanti, rimanenza mutuo ai Jungle rateazioni. Domus, Garibaldi 22. Telefoni 51-050, 50 288. T6273

ABBIAMO in costruzione il Palazzo a Varentina a vicinanze Palazzo Esposizione alloggi signorili grandi piccoli grandi terrazzi giardino pregiato, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 761-490, 683 527.

ABITABILE, prezzo conveniente, vendesi 3 camere tinello servizi Lucento; altri marzo. Telefonare 296-918. G0093

ACQUISTEREI casa centrale in Torino da 50 a 80 milioni, anche con affitti bloccati, non nuova. Possibilmente con mutuo fondiario. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino. 14768

Ecco un cronometro che funziona sempre!

È un cronografo svizzero da polso, facilmente riconoscibile dai pulsanti sistemati ai due lati del dispositivo di carica. Questo orologio è il complemento ideale di ogni competizione sportiva, il gioiello di precisione che sancisce nuovi primati in ogni campo dello sport.

Recatevi dal vostro orologiaio di fiducia. Chiedetegli di mostrarvi questo orologio, o i numerosi altri tipi di orologi che l'industria svizzera ha creato per ogni uso e ogni professione: orologi automatici, a calendario, impermeabili, orologi da sera, per uomo e per signora.

La responsabilità dell'orologiaio è la vostra salvaguardia

Comperate da un buon orologiaio e fidatevi della sua competenza nel campo degli orologi svizzeri di qualità.

La misura del tempo è arte svizzera

I FABBRICANTI DI OROLOGI SVIZZERI

RADIONIERE serio, distinto, indipendente, cerca partecipazione albergo, pensione, bar o altro affare interessante, alunessa ipoteca immobili ecc. offre 20-30 milioni. Scrivere cassetta 94 C, Sipra, Torino.

RISERVATAMENTE cedesi rinomato e redditizio bar, richiesta conti milioni trattabili, manonimi. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. P5151

SALUMERIA avviatissima con alloggio codesi 2.800.000 trattabili. Tel. 39-692.

SANREMO vede ristorante bar gelateria centrale redditizio. Agenzia Garibaldi 56.

SOCIETA' finanziaria cerca amministratore compartecipante, proprietario rilevanti immobili. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino. 12127

SPOSI: desiderosi stabilirsi Torino resti lavanderia stireria moderna, macchinario, alloggio, impegnamento. Telef. 295-225.

TIPOGRAFIA centrale, facile conduzione, negozio, alloggetto, redditizia, vasta clientela vendo Telefonare 687-101.

A buone condizioni vendo alloggi signorilissimi 1-2 camere servizi (zona Vanchiglietta). Buresdoni, telef. 792-565.

A Cirie, vendiamo alloggi signorilissimi: cinque-sei, 2-3 camere servizi. Tratta Comi, Andezeno, Sizza 9. T3676

A Porta Nuova, Barelli 9, palazzo soldissimo vendonsi alloggi bloccati e sbloccati. Visite pomeriggio. T1691

A Porta Palazzo vendesi locale seminterrato luminoso, adatto magazzino qualsiasi genere, industria non rumorosa, ammessa. Rivolgersi via Andrea Pisano 3-5 (tra corso XI Febbraio e via Priocca. Telefoni 682-765 ore ufficio, oppure 768-593 ore pasti. L8688

A 750.000 vendesi camera cucina bricolsi angolo via Biella; negozio angolare sbloccato con reddito, pomeriggio 15-17

ABBIAMO alloggi 1-2 camere cucina cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi, Pinerolo 20 angolo corso Vercelli. Visitabili 16-17,30. Telefonare 290-474.

ABITABILE subito 4 camere, ingresso, gabinetto, senza terreno vendo. Telefonare 768 958. M3124

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723

ACQUISTASI immobile in Torino da privato. Disponibili 100 milioni. Precisare. Scrivere cassetta 1069, SPI, Torino.

ACQUISTASI terreno semiperiferico angolo zona industriale, Santa Rita, San Paolo mq. 800-1000. Tel. 398-587.

ACQUISTO, affitto locale adatto laboratorio, magazzino mq. 200-300 centrale Indipendente zona Crocetta, Santa Rita oppure terreno adatto. Telef. 398-587.

ACQUISTO affitto locali uso magazzino mq. 150 circa zona Corte d'Appello, Palestro, Regina Margherita, XX Settembre. Scrivere cassetta 9451, SPI, Torino.

ACQUISTO privatamente muri mezzo alloggetti altra proprietà con alto reddito. Telefonare 371-968. F6001

ACQUISTO alloggetto camera tinello servizi pagando parte contanti parte condizioni zone Crocetta, S. Rita, Crimea. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino.

ACQUISTO casa 20-25.000.000 redditizia. Scrivere cassetta 1110, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti se occasione camera cucina semicentrale, oppure cassetta 3 vani dintorni Torino. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. L5111

ACQUISTO villa collina Cavarotto Monciliori Trecona. Dettagliare. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. F6084

AFFARONE. Bilocanel 5 alloggetti camera tinello servizi, finitissimi, via Viterbo 132, capolinea 14. Telef. 43-415.

AFFARONE. Breglio 52, vendo alloggi liberi abbasso camera cucina, due cucine. Portaferia. L3612

AFFARONE. Vendo latteria su corso, eventualmente permutasi con alloggio 2-3 camere. Telefonare 43-415. T4703

AFFARONE. Via Buniva 11 eventissimo: secondo piano 3 camere grandi entrate 600.000; piano ammezzato 2 camere 600 mila; piano terreno camera-magazzino 200.000; primo piano camera fuori blocco 10.000. Visite 15,30-16,30. Telefonare 263-948. M2061

AL piano rialzato 3 camere accessori possibilità negozio, deposito. Lanzo 71.

ALLOGGETTI panoramici, Santa Rita, 1-2-3 camere tinello cucinino, prossimi primavera, prenotasi. Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino, Lanzo 71. Rateazioni. T1333

ALLOGGI primo terzo piano vasa signorile centrale vendonsi. Telefon. 42-083.

ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi completi, vende direttamente Impresa, prezzi convenientissimi. Rivolgersi cantiere corso Traiano 176 (Lingotto). Telefonare 599-412. 14976

ALLOGGI signorili, Massimo d'Azeglio, vendonsi. Visite 15-17, Petrarca 30.

ALLOGGI signorili spazionissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via 3, Marino 99 e 96, telefono 599-412. 14970

ALLOGGI signorili 3 vani servizi 2 milioni 900.000-3.150.000 Madonna Campagna. Telefonare 525-012. L5015

ALLOGGIO signorilissimo fronte studio due tinelli servizi 3.700.000. Telefonare 527-460. L5416

ALLOGGIO 5 camere, doppi servizi, zona signorile, vendesi. Telefonare 553-975

ANTICIPANDO 800.000 rimanenza rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cuneo 21, 2-3 camere servizi. Facilitazioni, vendonsi. 6839

BARETTI 7 vendo ultime camere libera abitazione, negozi. Visite pomeriggio.

BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere tinello tutti comforts, pagamento ultra conveniente 25% mutuo più dilazione 40 mesi. Pinerolo 92. L5391

CASA (borgo Vittoria) 24 camere, 4 garages, mutuata, buon reddito, vendo 930.000 camera. Cerutti, A. Doria 15.

CASA moderna 20 locali, autorimessa esentata, ottocento, S. Paolo, affitto 1 milione 800.000, permutasi con terreno periferia. Giletta, portici Barlaroux 4.

CASA modernissima centrale, esentata, assegnare, affitto 3.000.000, abboccasi, vendo 50.000.000, ipoteca ammortizzabile 5.000.000. Amministrazioni immobili, portici Barlaroux 4, telef. 47-387. T5278

CASA nuova o bloccata, 10-30.000.000, compro contanti, Angiesio, Nizza 9.

CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi, Corso Monte Cuneo 31.

CASE per frazionamento prezzi massimi acquistiamo, Degilio, piazza Castello 9, telefono 50 077. T4517

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati, due camere cucina. Madama Cristina 78. Visite 16-18. T5423

CENTRALISSIMI bloccatini 2 alloggi complessivo 8 camere 2° 3° piano, lire 3.000.000, « affare », 8, Quintino 4 bis.

CENTRO Lucento vendiamo per impiego capitali tre alloggi 3 camere cucinino, entrata, bagno, termosifone, ascensore, l. 7.000.000 più mutuo. Tel. 582-916.

CONVENIENTISSIMO 2.900.000, alloggio, 3 grandi camere cucina termosifone bagno. Campra, telefonare 40 670, 788-143.

CORSO Francia privato urge vendere alloggio libero 2 camere cucina, terzo bagno, 1° piano, mitl pretese. Tel. 50-077.

CORSO Orbassano 61 vendesi appartamento signorile 6 camere cucina servizi. Telefonare 44-730. 14256

CORSO Racconigi 135 vendonsi negozi et alloggetti prezzi convenientissimi. Telefonare 53-948. 14003

FILADELFIA fronte Campo Torino vendonsi alloggi signorili. Visite 14-17.

FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandissime, libere et occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, tennis, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25 % trentennale, 30 % cinque anni, 45 % 12-13 mesi. Visite 15-17. Affaroso! 14768

FREJUS 156. Vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati. Torino, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite 17-19.

IPIT, san Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-600.

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere servizi, prezzi convenientissimi, Corso Potenza angolo via Foligno. Telef. 260-810.

IMPRESA vende direttamente 57 camere alloggi 2-3 vani servizi modernissimi, 40.000 mq. ottimo reddito mutuo fondiario Largo Toscana, corso Potenza, via Ivrea. Telefonare 267 293 ore 16-21.

IMPRESA vende ultimi alloggi prezzi eccezionali. Frejus 103, telef. 22-272.

LOCALI industriali mq. 30-50-100-200 piano terreno vendonsi. Condizioni vantaggiose. Cantiere via Mercalli 55.

MAGNIFICO alloggetto nuova costruzione pronto due camere cucina tinello splendida vista panoramica grande terrazzo vende privato corso Francia 301 confinanza corso Peschiera. Prezzo convenientissimo mutuo facilitazioni pagamento anche cinque anni. Rivolgersi pittineria. L5297

NEGOZI nuova costruzione via grande traffico vendonsi affittasi. Tel. 42-082.

NEGOZIO Porta Nuova libero subito vendesi proprietà diversi. Telefonare 53-000.

OCCASIONE Farella vendesi signorili soleggiatissimi due camere tinello terzo bagno $.200.000 volendo con mutuo. Telefonare 587-370. L5300

OCCASIONE privato vendesi affittasi negozio zona molto popolata adatto latteria commestibile diversi altri generi. Telefonare 389 660. M2307

OCCASIONE privato vende alloggio 3 camere cucina terzo bagno bello ammobiliato casa solida. Telefonare 392-226. M2351

OCCASIONE vendo camera, cucina, cantina, libere subito, Via Ormea 122.

PIAZZA Rivoli vendesi direttamente alloggio finitissimo casa signorile nuova costruzione 2 camere tinello cucinino servizi magnifica esposizione 4.250.000. Telefonare 768 756 ore 9-13, 15-17.

PONTA Nuova, Montecuccolo 21/7, vendo alloggi liberi e occupati. Visite 14,30-16,30

PRIVATO vende alloggio centrale 3 camere cucina terzo bagni termosifone. Telefonare 761-943. F5069

SANTA Rita, distanza metri 300, vendonsi rateando, alloggetti confortevoli, bellissima costruzione. Mombasilico 125 angolo corso Siracusa. Telef 681-308.

(Continua a pag. 11)

CON UN BIGLIETTO-CARTOLINA DELLA

LOTTERIA DI CAPODANNO

Il biglietto-cartolina consiste in un biglietto della lotteria di Capodanno contenuto metà in una speciale cartolina di auguri da inviare in dono e metà nella parte che resta al mittente.
Con 500 lire avrete la possibilità di regalare 50 milioni trattenendone altrettanti per voi.
La nominatività del biglietto garantisce il destinatario.

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

TORINO NATALE

CONCORSO A PREMI

Sotto l'egida dell'Associaz. Commercianti di Torino, corso Vitt. Emanuele 80

VINCERETE:

4 AUTOMOBILI FIAT 600
4 FRIGORIFERI FIAT 125 LT.
4 TELEVISORI WATT RADIO

ACQUISTANDO NEI NEGOZI MUNITI di QUESTO CONTRASSEGNO ESIGETE I BIGLIETTI OMAGGIO

Paragonate la vostra lama abituale con la lama PAL...

...con la lama PAL a filo concavo

vi raderete a zero sul velluto

Il filo concavo determina l'azione «molleggiata» della famosa lama *Pal*, che scivola sulla pelle con una aderenza totale. I peli risultano perciò tagliati di netto, e veramente «a zero». E che rapidità!

L'acciaio delle lame *Pal* è lo stesso usato per le molle dei cronometri di gran marca: è quindi l'acciaio «assoluto», il più temprato e il più puro. Inoltre, il filo di ogni lama *Pal* è controllato da sensibilissime macchine elettroniche.

Provate subito, domattina, una lama *Pal*! Vi accorgerete di esservi rasi a fondo con una dolcissima piluma...

■ *5 lame Oro: 100 lire*

Radetevi

PAL

■ *Sono garantite originali, importate direttamente da oltremare.*

AMERICAN SAFETY RAZOR Corp. NEW YORK - LONDON

VIA GARIBALDI per i

MERCURIALI

è addobbata con una fantasmagoria di luci per solennizzare il Natale - Visitate

VIA GARIBALDI

Avrete vantaggio nei vostri acquisti e parteciperete al

CONCORSO A PREMI TORINO - NATALE

in tutti i negozi, per ogni 1000 lire di spesa, chiedete un biglietto gratuito per concorrere ai premi

4 FIAT 600
4 FRIGORIFERI FIAT
4 TELEVISORI WATT-RADIO

ESTRAZIONE IL 15 GENNAIO 1957

vostro l'apparecchio, nostra la reputazione

DuMont radio una tradizione televisori DuMont

L'ELETTRICA - CASA DEL LAMPADARIO

Piazzetta Mollino degli Angeli 2 - TORINO - Telef. 553-979 - 521-477

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 529

TERRENI Santa Rita, progetto approvato, vendonsi piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15

TERRENO 4000 metri zona Collegio [illegible] vendo. Telefonare 793-831.

TRAPANI 143. Vendonsi alloggi liberi ed occupati. Paramano, terzo, bagni, esenti. Eccezionali condizioni di pagamento minimo anticipo, lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Visite 17-19. 14763

UNIONE Sociatica 19, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3989

VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari. Metà del prezzo in contanti, con mutuo al 20 % ritento da uno a 5 anni, il residuo 30 %. Esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267.

VAGLIO vende alloggi affittati via Bava 26, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni: 41-479, 524-267. 691

VAGLIO vende alloggi signorili moderni, ottima posizioni. Massime facilitazioni. Corso Peschiera 209; via Bava 26; via Semplone angolo G. Cesare. Rivolgersi: corso Palestro 10. Telef.: 41-479, 524-267

VAGLIO vende negozi via Napione 23, via Maria Vittoria 27. Rivolgersi: corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 524-267.

VENDESI affittasi alloggetto ammobiliato via Savigliano 1. Telef. 884-819, 279-471 dalle 13 alle 15. B2757

VENDESI alloggio occupato casa signorile via Donati quarto piano scala ascensore quattro spaziose camere ottima esposizione. Telefonare 579-050. B2827

VENDESI autorimessa capacità macchina 170, di prossima apertura, zona San Paolo, via Da Santis. Telef. 582-917.

VENDESI od affittasi locali ad uso negozio o magazzino, mq. 150 circa, Piazza Vittorio 23. Scrivere [illegible] 91 C, Sipce, Torino. 16188

VENDIAMO alloggi moderni 1-2 camere accessori, via Viterbo angolo via Tirabuschi. Visite 14,30-16,30. T4703

VENDIAMO Lingotto camera tinello cucinotto spazioni panoramici termo bagno ascensore, [illegible] volendo affittati 16.000. Telefonare 687-370. L5311

VENDO causa partenza alloggio [illegible] camera tinello cucinino bagno, rodotto. Telefonare 305-502. L5053

VENDO Cibrario 45 soleggiatissimo due camere, cucina servizi 3.000.000, facilitazioni. Telefonare 777-692. L5213

VENDO terreno angolare fabbricabile possibilità oltre cento camere annessa villetta Alfieri 10, telefono 390-689.

VENDO villetta 4 camere bagno giardino seminterrato Barca. Telef. 521-703.

VENDONSI alloggetti in costruzione via Bernardino Luini 46, 1-2 camere accessi ascensore signorili soleggiatissimi. Visite 14,30-16,30. T4705

VENDONSI negozi, alloggi 2-3 camere più servizi già affittati via Sposo, via Tunisi. Telefonare 521-399. T2361

VENDONSI rateando [illegible] libera Mazzini 4, ore 15-17. Telefonare 53-[illegible].

VENDONSI via Felette 64 camera tinello cucinino, 2 camera tinello cucinino termo bagno, negozi. Visite 15-17. 5033

VIA Po vendesi alloggetto due camere servizi completamente decorato libero subito 2.700.000 trattabile, eventuale possibilità di aggregare grande camera con servizi confinante vendibile anche separatamente 1.000.000 trattabile. Telefonare 537-163. F6104

VIA Sarpi 95, Impresa vende direttamente alloggi signorili [illegible], prezzi [illegible]simi. B2875

VILLETTA nuova 4 camere seminterrato mq. 110 terreno mq. 400 vendesi 5 milioni volendo mutuo Gruglasco Lamarmora angolo Colombo o telef. 781-310.

ZONA Francia altezza dazio vecchio cedesi metri 1800 terreno, reddito 9 %. Telefonare 44-730. 16000

L.250.000 vendonsi 2 grandi camere cantina (facilitazioni). Via Cervino 5, Visite 16-18. T4982

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI in [illegible] (presso Porta Palazzo) locali uso negozi laboratori, rappresentanze, depositi, uffici. Tel. 683-765.

AFFITTASI locale adatto negozio oppure laboratorio mq. 140. Telef. 274-081.

AFFITTASI locale mq. 190 riscaldamento [illegible] su corso. Telefonare 380-898.

AFFITTASI negozio volendo alloggio adatto qualunque genere zona Consolata. Telefonare 383-278. F6363

AFFITTASI negozio vuoto, Po 27, libero gennaio qualunque genere. Rivolgersi bar Lux, Solari 2. L8653

AFFITTASI via [illegible] 38 [illegible] uso negozio con retro. F6347

CROCETTA, ampi locali [illegible], Telefonare 533-[illegible]. 11844

LABORATORIO chimico cerca locale circa 200 mq. cortile ingresso carrato alloggio. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. L8524

LOCALE 1500 mq. coperti affittasi, vendesi zona Francia sotto dazio. Telefonare 61-750. B2684

LOCALI ammezzati centralissimi, telefono, luce, impianti igienici, via Roma, mq. 100 circa, eventuali in affitto, locazione quinquennale. Scrivere cassetta 1027 SPI, Torino. 6249

NEGOZI Crocetta nuovi posizione commercialissima affittansi subito, eventuali arredamenti. Visitili Colombo angolo Pigafetta. M2592

PRONTO subito magnifico magazzino costruzione moderna mq. 215 su via Denantes 72, affittasi uso deposito o industria silenziosa, volendo dispongo alloggio due camere accessori ed garage. Rivolgersi Fiora, telef. 48-066. 15498

SANTA Rita affittansi negozi posizione commerciale, prezzi modici. Tel. 45-770

ULTIMI negozi casa nuova affittansi via Nizza 209 angolo via Varazze, via Stellone 2. Facilitazioni. 12825

ULTIMI negozi casa nuova via S. Ottavio 27 angolo corso S. Maurizio, affittansi. Facilitazioni. 13766

VICINANZE capolinea 6 disponge locale piano coperto metri 300 uffici cortile 300. Esaminu seria redditizia combinazione e affitterei convenientemente. Scrivere cassetta 5096. SPI. Torino. L4871

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A buone condizioni affittasi borgata Lucento alloggio nuovo tre vani, termo bagno. Telefonare 53-094. F5916

A buone condizioni affitto alloggi 1-2 camere servizi pronti subito zona Vanchiglietta 14.500-17.000. Successioni, telefono 792-563. 73376

A capolinea 6, signorili due camere più servizi affittasi 16.000. Telef. 750-382.

ABBIAMO camere, affitto, [illegible] alloggi [illegible] 10.000 [illegible]. Diavino, Sant'Anselmo 12. 8039

ABBIAMO affitto 6000 camera cucina 10.000, 12.000, due camere cucina 16.000 Carsodina, Di Nanni 61. F5097

ABITABILE subito affittiamo Mirafiori alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, 16.000 mensili. Tel. 50-288.

ABITABILI subito affittansi 1-2 camere cucinino bagno ascensore termo, via Montefalcone angolo via Bassano, Telefonare 280-400. L8302

ADIACENTE capolinea 6, signorili tre camere più servizi terrazzo, affittasi 23.000. Telefonare 750-382. F6128

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, termoautonomi, ogni confort, via Forlì 136. Telefono 683-328. 14767

AFFITTANSI alloggi due camere cucina cucinino bagno, termoautonomi, ascensore, zona Porta Palazzo. Telef. 683-765.

AFFITTANSI alloggi nuovi signorili 2 camere cucina bagno termo ascensore, Rosselli 115/8A. Telefonare 398-283.

AFFITTANSI alloggi signorili ingresso camera tinello tutti comforts 16.000. Piazza 92. L6389

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino grande. Vendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere cucina terrazzo, terzo bagno ascensore, Santa Rita, via Benevagienna 16 angolo via Emanuel. Visita dalle 15 alle 17. 684

AFFITTANSI appartamenti uso ufficio via XX Settembre 46. Rivolgersi Amministrazione via XX Settembre 34.

AFFITTANSI signorili alloggetti 1-2 camere cucina 15-16-20.000 zona Francia, termo centrale. Telefonare 778-396.

AFFITTANSI subito alloggi signorili 2-3 camere servizi. Corso Montevideo 31.

AFFITTANSI subito alloggi 1-2 camere servizi via Lera angolo via Rubiana.

AFFITTANSI To-Esposizioni alloggi signorili. Visita 15-17. Patrizia 30.

AFFITTANSI 4 camere, ingresso, bagno completo, senza termo. Telef. 763-958.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina via Vela. Telefonare 554-972. B2982

AFFITTASI una camera, 6000, corso Marconi, a persona sola. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. 83127

AFFITTASI alloggio signorile largo Orbassano 3 camere servizi. Tel. 382-389.

AFFITTASI camera, cucina, entrata Giulio Cesare. Telef. 20-883 [illegible] 15-19.

AFFITTASI due camere cucina. Via Montevideo 2. Telefonare 772-762. G8121

AFFITTASI due camere cucina termo bagno borgo Vittoria 16.000. Tel. 295-382

AFFITTASI subito in corso Orbassano 59 3 camere servizi, termo bagno. Telefonare 293-037. L5123

AFFITTASI libero subito alloggio signorile tre camere cucina accessori secondo piano corso Re Umberto (vicinanze Stazione Porta Nuova) ottima esposizione perfetto ordine adatto ufficio abitazione. Telefonare 553-688. L5278

AFFITTASI piano rialzato alloggio due grandi camere, tinello, cucinino, adatto pettinatrice, ufficio, abitazione, via Lera 9. Telefono 683-228. [illegible]

AFFITTASI via [illegible] alloggi nuovi camera cucinino ingresso termo bagni insieggiati 12.000 con tinello 16.000. Graziano, Galliari 2. L5307

AFFITTASI vicinanze Porta Nuova alloggio 4 camere servizi. Telefon. 791-526.

AFFITTASI vicinanze Porta Nuova una camera 7000 mensili; altri paraggi, camera cucina 12.000; due camere servizi 18.000 a 20.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 13966

AFFITTASI zona Lingotto camera tinello cucinino servizi 14.000 mensili. Telefonare 886-268. B2573

AFFITTASI 1° dicembre Vanchiglia Estdi 30, tre camere cucina servizi. 7995

AFFITTASI 3 camere cucina, telefono, forza luce, via Verzuolo. Tel. 285-953.

ALLOGGETTI affittansi via Borgo 22, angolo Fortino, Rivolgersi Bruzi.

ALLOGGETTI moderni liberi 2-3 vani servizi completi. Telefonare 48-296.

ALLOGGETTI una due camere cucina affitta Amministrazione Giulio Cesare 20.

ALLOGGI signorili affitta Impresa via Paolo Sarpi 94. Prezzi modici.

ALLOGGIO adiacenza corso Francia luce riscaldamento telefono, quarto piano tre camere cucina stanzino disimpegni più cantina e camera soffitta con luce e riscaldamento, affitto 23.000. Tel. 74-924.

ALLOGGIO due camere servizi soleggiatissimo panoramico ottimo riscaldamento paraggi Borsnghieri, affittasi subito. Telefonare 773-252 ore 14-17. L8894

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con guardaforgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 886-220. 14771

ALLOGGIO centrale piano terreno o primo piano da 6 a 8 camere non in edificio nuovo, munito riscaldamento centrale, cercasi in affitto uso uffici importante società. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. B2735

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732, Cipolari. T4481

GERMINI 3 camere servizi terrazzo lussuosissimo nuovo, [illegible]. Tel. 527-480.

CAMERA libero primo piano balcone strada affittasi vendesi. Telefonare 60-312.

CERCASI affitto camera cucina servizi zona Municipio od immediate vicinanze. Scrivere cassetta 8199, SPI, Torino.

CERCASI affitto 3-4 camere più cucina borgata Vittoria, percorso tram 9. Telefonare 292-179. B3068

CORSO Giovanni Agnelli 104, alloggi signorili due camere cucina, bagno, terzo, ascensore, liberi subito vendonsi o affittansi. Telefonare 760-961. L3749

LUSSUOSO alloggio 4 camere cucina servizi affitto 4° piano Vanchiglia. Telefonare 50-077. T4517

PROPRIETARIO affitta subito tre belle camere servizi 16.000, Aeronautica. Telefonare 592-937. G0098

PULIZIA razionale alloggi, raschiatura cementura verificazione pulcheti, pulimatura pavimenti, lavatura vetri. Prezzi modici, sicurezza, celerità. Preventivi a richiesta. La Torinese, via Artisti 16. Telefonare 81-392. 2255

SAN Salvario affittasi 2 camere cucina accessori. Telefonare 680-838. F5122

SANREMO appartamenti nuove costruzioni, ampi terrazze, tutte capienze, impianti modernissimi, ascensori, cilofoni, migliori posizioni piena sole, panoramiche, 2-10 milioni, ultimo impiego capitali. Interpellateci: Bacelli, Gioberti 2, Sanremo. 16091

VAGLIO affitta quattro camere angolare, primo piano, via Po angolo via Rentes, adattissimo uffici professionali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267.

(Continua a pag. 12)

SANTA Rita proprietario affitta 1 camera cucina e 2 camere cucina cucinino. Telefonare mattino 396-760. 12146

14.000 alloggio nuovo signorile camera tinello servizi affittasi via Pordenone 9, prossima via Bergamo. Telef. 579-814.

20.000 Bernini 3 camere e servizi affittasi. Telefonare 83-876 ore 13-15.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

SANREMO affittasi matrimoniale soleggiata, comforts, accenerie, uso [illegible]. Fermo posta, passaporto 016590.

SESTRIÈRE cercasi appartamento 4-6 letti. Telefonare 35-815. F5004

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO Pensione Marcella riapertura Natale, ogni comforts, combinazioni per famiglie, prezzi modici. G0130

HERVI, albergo pensione Laurin, 50 m. dal mare e passeggiata a mare offre soggiorno tranquillo e confortevole. Ottimo trattamento. Telefonare 37-587. 16870

SAVONA. Famiglia offre pensione 700 giornaliere, tutto compreso. Scrivere SPI cassella 17 G, Savona. 15942

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.70p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 7 gennaio inizieno corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità. Via Roma 354, telefono 50-364. T1883

ALUNNI 10 per classe iscrive Istituto-Convitto «Archimede» (Genova, via Storia 49, telef. 28-044). Corsi preparazione esami Scuola media, Ginnasio, Liceo classico-scientifico, Istituto Tecnico Ragionieri, Geometri, Istituto Nautico, Esperienza centenaria, specializzato ricupero anni e metodo ordini studi. Ambiente serio, disciplinato, distinto, prezzi modici. 12631

DATTILOGRAFIA, computisteria, stenografia, lingue. Corsi speciali ed accurati. Facilitazioni, «Studium», via della Rocca 14, telef. 35-835. 10623

RIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

BALLO moderno, distinta signora impartisce lezioni collettive individuali. Telefonare 883-749. B2944

LEZIONI matematica, fisica chimica traduzioni francese inglese. Telefonare dopo [illegible] 526-644. M3054

LEZIONI Segretari, segretarie alberghi metodo rapido, pratico Lingua. Boidoci, Nizza 55. T4587

PER lezioni lingua russa traduzioni letterarie, scientifiche tecniche. Telefonare 596-328. B3096

RAGIONIERA assume contabilità a domicilio. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. F6124

RAGIONIERA pratica ufficio assumerebbe tenuta contabilità, libri sociali, piccola azienda. Telefonare 775-097.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto serio affittasi ammobiliata ingresso proprio, via Cigna. Telef. 276-412.

A stabile serio ammobiliata ogni comfort, paraggi piazza Castello. Telefonare 42-977. M3078

A 9000 ammobigliata, Principessa Clotilde. Telefonare 526-526, ore 14-22.

ABBIAMO pied-à-terre signorili, liberi subito. Diavino, Sant'Anselmo 13.

AFFITTASI camera 2 letti, Porta Nuova. Telefonare 527-176. G0052

AFFITTASI camere ammobiliate 1-2 letti matrimoniali acqua corrente [illegible]. Telefonare 86-606. G1031

AFFITTASI mobiliata impiegati vicinanze corso Vinzaglio, Duca Abruzzi. Telefonare 41-188. L5203

AFFITTO camera ammobiliata entrata indipendente 1° piano termosifone acqua corrente [illegible] Porta Nuova. Tel. 80-161.

AFFITTO camera con vitto [illegible] mensili. Caviglioli, Principe Tommaso 14.

CAMERE indipendenti operai, soli, impiegati con senza cucina riscaldamento. Telefonare 790-357. G1045

PORTA Nuova ditasi matrimoniale; altre quattro letti bagno termosifone uso cucina. Telefonare 654-403. M2201

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben abile cameriera tuttofare fisso, assicuriamo posto. Gillio, Passalacqua 6.

ABILISSIMI saldatori diversi frequentando Scuola via Boucheron 2 bis. Perfetto insegnamento, possibilità lavoro. Diploma ministeriale. L5275

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati Dante Mario, via Pio V, telef. 687-005. 12229

ARCHITETTURA ingegneri [illegible] ambosessi possono guadagnare lanciando nuovo materiale edilizio. Casella postale 150, Massa. 15000

ASSUMIAMO cuochessa capace trattamento clienti preferibile pratica articoli cancelleria, referenze. Cartiere Sardi, Urbino 15, telef. 20-829. F5110

BRAVA tuttofare abile cucina cercasi Monteverchio 56, presentarsi dalle 14 alle 16 avendo ottime referenze controllabili. F6290

CAMERIERA [illegible] sappia un po' [illegible] assumo. Massima [illegible]. Orizzonte. Madama Cristina 111. T1975

CERCANSI [illegible] abili procacciatori affari per materiali edili speciali. Telefonare 772-351. B2660

CERCANSI operai tornitori qualificati. Telefonare [illegible]-122. B2936

CERCANSI signore, signorine, massimo 45anni lavoro propaganda, [illegible] retribuzione. Telefonare 41-788 ore 9-12.

CERCASI giovane laureata o diplomata per ufficio tecnico commerciale con rappresentanze materiali edili. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. B2945

CERCASI rimagliatrice specialissima capacità finezza 14-18 ottima retribuzione. Calzettaia, doppio cilindro Komet, veramente abili, per gennaio. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. B2771

CERCASI aggiustatore meccanico prima categoria. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. L3812

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 26-681. [illegible]

CERCASI apprendista tubista 16-16enne, non piena impiego. Telefonare 394-714.

CERCASI famiglie per gerenza negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. L4715

CERCASI geometra non-diplomato attivo per lavoro professionale. Cotto, Tirreno 35, telefono 581-753. G0010

CERCASI lavandai per Ciatoria abili. Trombetta, Di Nanni 102. F5317

CERCASI operaia mettifoglio pratica macchina Heidelberg. Presentarsi tipografia Leggia, Via Pisa 40, fartali.

CERCASI operaio specializzato lavorazione banchi bar acciaio inossidabile. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B2510

CERCASI pellettrice finita. Tel. 297-634

CERCASI stenodattilografa, non primo impiego privata capacità, [illegible] curriculum, titolo studio, pretese. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. F5192

CERCASI verniciatore a spoglino. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino.

CERCASI 26enne solo se veloce stenodattilografa pratica massimi ufficio e disbrigo corrispondenza. Telefonare orario ufficio: [illegible]. G1087

COMMESSA, magazziniere materiale elettrico, apprendista cercasi. Referenziare. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino.

per i vostri viaggi...

Controllate sulla chiusura del tessuto la stampiglia CAPRI-SUSA-SANFOR e sulla confezione l'esistenza dell'etichetta tessuta. In vendita nei migliori negozi in Italia e all'estero

Popeline

CAPRI

colori Indanthren

COTONIFICIO VALLE SUSA - TORINO

una lampada

PHILIPS

dà maggior luce, quindi:

fa risparmiare **corrente**

Non accontentatevi di una lampada qualunque ma esigete una PHILIPS

Helena Rubinstein

E' LIETA DI ANNUNZIARE ALLE GENTILI SIGNORE CHE UNA SUA DIRETTA COLLABORATRICE SARA' A DISPOSIZIONE DAL 10 AL 15 DICEMBRE PRESSO LA

Profumeria «AURA» di Vera Sassone

VIA ROMA, n. 72 - Telefono 50-142

PER CONSIGLI SULLE ULTIME NOVITA' PER LA CURA DELLA PELLE

LA MARQUESA

il sogno delle signore

SET COMPOSTO DI TRE PEZZI (poltrone e sofà)

Con sedili a conca di materia plastica

imbottiti di gommapiuma

PESO: Sofà . . . . . kg. 22
Poltrone . . . . . kg. 12

Premiata fabbrica di mobili imbottiti in Svizzera, con modelli esclusivi sempre disponibili, **CERCA RIVENDITORI IN OGNI PAESE.** Si forniscono pure le sole intelaiature e conche in materia plastica.

Dettaglianti interessati scrivano (precisando desideri e possibilità, nonché referenze bancarie) a:
Cifra ÖFA - 1181 - CH - Orell - Füssli - Annonces, ZURIGO (Svizzera)

"TORINO NATALE,, *VINCERETE, COMPERANDO*

PORCELLANE - CRISTALLERIE da

PAGLIANO VIA MAZZINI 23

dimenticherete la vostra

SORDITÀ!

...con i nuovi LISTENERS... e il vostro viso acquisterà una nota di maggiore eleganza

LISTENERS i primi e più famosi occhiali acustici del mondo

L'accresciuta potenza nei confronti dei modelli precedenti potrà soddisfare qualsiasi grado di sordità

Interpellate subito

amplifon

Milano
Via Cerva 24 - tel. 792707 - 705292

La Filiale Amplifon di Torino
Via Sacchi, 18 - Telefono 527-091
in dicembre e gennaio riceve anche la DOMENICA mattina dalle ore 10 alle 12,30

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCHIAMO ragazza 18enne per governo bambini. Telefonare 21-811. 612385
COLONIA collinare vorrebbe creare equa sostituzia-nemmma massaia direttive profittevolmente ragioniere. Scrivere indicando età ed curriculum cassetta 8217, SPI, Torino. M12305
CONIUGI impiegati sin limiti grandi cercano intitolare loro settentrionale veramente buona religiosa semplice, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 2257, SPI Torino. F5098
CUSTODI per uffici, coniugi soli massimo 40enni, ampia pulizia, marito autista, esame stabilimento industriale. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino. L6709
ENTE Stato assume autisti, presenza, facile parola, possibilità carriera, lavoro organizzato Asti e provincia. Scrivere cassetta 204 L. Pubblimar, Asti.
FONDITORE modelli direttive formatura a mano bronzo cereali. Tel. 263-909
GEOMETRA pratico preventivi libri paga cerca impresa. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino. M12167
GRANDE Società elettronica cerca esperti Direttore per bisogno stabilimento da impiantare: Brasile età massima 35 anni. Curriculum dettagliato, pretese. Scrivere cassetta 14 L, SPI, Genova. 15782
IMPARATE seriamente praticamente, rapidamente paghe, contributi da Autorizzata Specializzata. Telefonare Pentothal 857-570. T4567
INDUSTRIA cerca ingegnere meccanico pratico contabilità referenze. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. 612731
INGEGNERE qualche anno pratica per manutenzione e montaggio impianti e ingegnere chimico, anche appena laureato, per reparti lavorazione cercansi per importante stabilimento alla Italia. Della Gliare curriculum e pretese. Cassetta 172 M SPI, Milano. 16041
INTRODOTTO industrio vendita carte to bolcephe correnti. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. B2810
ISCRIVETEVI fabbricantemente studio serio, rapida preparazione impiegati svelte ogni assistenza. Sconti residenti fuori Torino, Boidoni, Nizza 65. Lezioni continue.
NEGOZIO centrale assume commessa per vendita lucidatrici aspirapolvere. Presentarsi Frigidaire, XX Settembre 71.
OPERAIO specializzato lavorazione lamiera conoscenza disegno cercasi. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. F5206
PORTINERIA affida donna, marito preferibilmente muratore, compenso affitto. Referenze. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. F5090
RAGIONIERE trentenne cercasi per segreteria pratica magazzini specifiche. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino.
STAMPISTI, aggiustatori cerca industria costruzioni elettromeccaniche. Indicare posti occupati età. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. F5937
STENODATTILOGRAFA giovane pratica lavori ufficio cerca azienda commerciale. Scrivere con curriculum vitae a cassetta 2207, SPI, Torino. F5308
TUTTOFARE cercasi massima serietà, telefonare 570-320. M2319
TUTTOFARE ditta elegante assoluta moralità volontierosa cercasi coniugi due bambini. Telefonare 393-158. B3152

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successo, L. 30

A industria, casa editrice, ufficio pubblicità per lancio prodotti offresi giornalista 30enne pratica ramo. Rivolgersi telefono 861-369. Scrivere cassetta 3...4, SPI, Torino. M3094
A serio ditta offresi 32enne piemontese autista provetto, pratica installazione macchine laboratorio e meccanica in genere; lunga esperienza impianti ed attrezzature elettriche. Scrivere cassetta 2289, SPI, Torino. F5154
ABILE autista 34enne offresi anche come domestico, serissime referenze. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino.
ABILE cuoco stimi corrispettivo ore o giornata presso famiglie signorili. Scrivere Reggia, corso XI Febbraio 6.
ABILE montatore cucine stufe fumi elettrici offresi. Toro, via Romano 4, Torino.
ABILE serva offresi provetta casa mattino. Tassoni, via Artisti 10. F5010
ABILE tutti lavori ufficio contabilità paghe amministrazione, libera subito offresi anche mezza giornata. Tel. 553-846
APPRENDISTA commessa quindicenne volonterosa seria, bella presenza, attiva, intelligente, libera. Telefonare ore pasti 775-029. B3114
APPRENDISTA meccanico offresi. Telefonare 293-345. F5209
ASSISTENTE edile piemontese pratica costruzioni civili o industriali in cemento armato offresi seria impresa. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. L5143
AUTISTA 33enne 2ª benalina, offresi per casa privata. Telefonare 702-436.
BARISTA o vaniere 23enne buone referenze offresi subito. Telefon. 396-177 mattino. B3049
CAMERIERA albergo e ristorante libera subito offresi. Telefonare 524-618.
CAPO officina tecnico lunga esperienza costruzioni meccaniche precisione, macchine utensili, attrezzature, cicli, tempi, preventivi offresi. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. F5204
CAPOSQUADRA torni frese dentatrici trifacile lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.
CASALINGA 32enne massima fiducia offresi mezza giornata. Telef. 285-795.
CAUZIONANDO cerco posto fiducia qualsiasi magazziniere. Scrivere cassetta 2243 SPI, Torino F5123
CINQUANTENNE pratica, offresi dalle 8 alle 15 presso piccola famiglia o perfetta offici. Telef. 20-693. L5606
COMMESSA bella presenza offresi bar. Telefonare 553-585 ore 15-17. B3857
COMMESSA piemontese 22enne con referenze offresi mezza giornata, panetteria pasticceria. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. L5650
COMMESSO veterinario trasmi pratica ventiquinquennale, ottime referenze, offresi ad impeccabile ditta. Telef. 42-450.
CONIUGI artigiano, marito 40enne occupato, moglie 30enne con figli 6 e 8 anni, bella presenza, volenterosi, offresi custodi villa o portineria. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. L4915
CONIUGI cercano portineria possibilmente città Torino. Telefonare 51-659.
CONIUGI piemontesi cercano portineria o custodi casa purchè in Torino. Massime referenze. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino. L5696
CONIUGI soli senza età piemontesi automunite referenziati offronsi custodia stabile stabilimento villetta eventuali lavori giardinaggio. Telefonare 551-212.
CONIUGI 37enni piemontesi con figlio 17enne cercano portineria, referenze controllabili. Scrivere a Castrale, via Lagrange 31, Torino. F5225
CORRISPONDENTE perfetta italiano francese stenodattilografia colla pratica tutti lavori ufficio quantunque recuperebbesi segreteria direzione impiegata cassetta. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. F5251
CUOCO offresi comune albergo ristorante anche stagione invernale, ottime referenze. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. B2751
DATTILO compatteter 15enne primo impiego offresi. Telefonare 398 541.
DATTILOGRAFA 30enne coltura media primo impiego offresi. Telef. 701-049.
DICIASSETTENNE offresi apprendista qualsiasi genere. Tel. 35-267 dalle 12 alle 14. F5203
DICIOTTENNE volonteroso dattilografo serietà impiego, referenze, offresi. Telefonare 280 628. F5211
DIPLOMATO offresi subito segretario ufficio buona pratica. Telefon. 550-570 ore ufficio. L4999
DIPLOMATO 33enne lunga esperienza programmazione organizzazione amministrativa buon ufficio offresi seria società. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. F5165
DIRIGENTE elettronico pratica commerciale Italia ed estero, lingue, capacità amministrativa, offresi a ditta seria per posto congruo. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino M2959
DISEGNATORE abilissimo lucidi esecuzione macchine utensili, altrezzature, cicli, tempi, preventivi offresi. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. F5204
GAPOSQUADRA torni frese dentatrici trifacile lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.
CASALINGA 32enne massima fiducia offresi mezza giornata. Telef. 285-795.
CAUZIONANDO cerco posto fiducia qualsiasi magazziniere. Scrivere cassetta 2243 SPI, Torino F5123
CINQUANTENNE pratica, offresi dalle 8 alle 15 presso piccola famiglia o perfetta offici. Telef. 20-693. L5606
COMMESSA bella presenza offresi bar. Telefonare 553-585 ore 15-17. B3857
COMMESSA piemontese 22enne con referenze offresi mezza giornata, panetteria pasticceria. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. L5650
COMMESSO veterinario trasmi pratica ventiquinquennale, ottime referenze, offresi ad impeccabile ditta. Telef. 42-450.
CONIUGI artigiano, marito 40enne occupato, moglie 30enne con figli 6 e 8 anni, bella presenza, volenterosi, offresi custodi villa o portineria. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. L4915
CONIUGI cercano portineria possibilmente città Torino. Telefonare 51-659.
CONIUGI piemontesi cercano portineria o custodi casa purchè in Torino. Massime referenze. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino. L5696
CONIUGI soli senza età piemontesi automunite referenziati offronsi custodia stabile stabilimento villetta eventuali lavori giardinaggio. Telefonare 551-212.
CONIUGI 37enni piemontesi con figlio 17enne cercano portineria, referenze controllabili. Scrivere a Castrale, via Lagrange 31, Torino. F5225
CORRISPONDENTE perfetta italiano francese stenodattilografia colla pratica tutti lavori ufficio quantunque recuperebbesi segreteria direzione impiegata cassetta. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. F5251
CUOCO offresi comune albergo ristorante anche stagione invernale, ottime referenze. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. B2751
DATTILO compatteter 15enne primo impiego offresi. Telefonare 398 541.
DATTILOGRAFA 30enne coltura media primo impiego offresi. Telef. 701-049.
DICIASSETTENNE offresi apprendista qualsiasi genere. Tel. 35-267 dalle 12 alle 14. F5203
DICIOTTENNE volonteroso dattilografo serietà impiego, referenze, offresi. Telefonare 280 628. F5211
DIPLOMATO offresi subito segretario ufficio buona pratica. Telefon. 550-570 ore ufficio. L4999
DIPLOMATO 33enne lunga esperienza programmazione organizzazione amministrativa buon ufficio offresi seria società. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. F5165
DIRIGENTE elettronico pratica commerciale Italia ed estero, lingue, capacità amministrativa, offresi a ditta seria per posto congruo. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino M2959
DISEGNATORE abilissimo lucidi esecuzione macchine utensili, attrezzature, cicli, tempi, preventivi offresi. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. F5204
DISEGNATORE abile-lucido lucidi esecuzione macchine utensili, attrezzature, cicli, tempi, preventivi offresi. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. F5204
DISEGNATORE meccanico particolarista, giovane, abile subito offresi. Tel. 695-738
DISEGNATORE esperienza ortotto, anche pratica impianti alberghiero, offresi eccezionale meccanico impiantare lavatrici, scrivere cassetta 41 C. SPI, Milano. 16914
DISPOSTO occupazione qualsiasi genere quattrenne diploma abilitazione magistrale Scriv. cassetta 2283, SPI, Torino.
ESPERTO potature offresi per potatura fruiteti giardini siepi. Telef. 559-717.
ESATTORE ex-commerciante 35enne offresi massima garanzia bancaria. Telefonare 371-850. L2631
EX ufficiale C.C. coniugato 40enne offresi invariabili fiducia, custode, portinerie, magazziniere. Scrivere cassetta 6207 SPI, Torino. B2830
GEOMETRA 24enne ex-ufficiale, esperienza commerciale impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino. B3026
GEOMETRA 26enne pratico catastale offresi serio studio. Telef. 381-202.
GIOVANE svelto militare patente 2ª offresi subito ammissa cameriere fattorino ufficio, disposto trasferirsi. Scrivere ferma posta, Rivarolo Canavese, patente B. 682460. B2725
GIOVANE giovinastrese offresi autista saldatore anche manovalanza. Telefonare 881 316 dalle 11 alle 13. 60122
LAUREATO ingegneria Politecnico 30enne offresi Torino mansioni tecniche o commerciali. Scriv. cassetta 5121, SPI, Torino
MEZZETA' piemontese referente svelto serio retro avviso fiducia fattorino custode magazziniere, referenze, cauzione eventuale. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino. F5121
OFFRESI levigatore lucidatore smacchiatore parquets mosaici. Telefonare 551-940.
PENSIONATO meccanico 1ª cat. offresi lavori attrezzatura o riparazione, mezza giornata. Telef. mare 660-5?9. B2996
PERITO industriale meccanico cerca impiego. Telefonare 250-347. G0184
PIEMONTESE 25enne, rappresentante commercio, attivo, cerca impiego fisso nomadi preferibilmente. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. F5065
PRATICA lavori ufficio paghe contributi meccanografia, impiegherebbesi. Telefonare 660-583. B2813
PRATICA paghe dattilografia completa per contabilità offresi. Telefon. 550-153.
PROGETTISTA abilissimo disegnatore autocarrozzerie offresi bilingue, scrivere cassetta 8230, SPI, Torino.
PROGETTISTA disegnatore stilista costruzioni lamiera offresi. Telefonare 393-625.
QUALUNQUE lavoro, volenterosa, vendeiscine offresi, anche militare, prima ragioneria, bilanci precise. Telef. 394-704.
QUARANTENNE robusto pratico pulizia negozio laboratorio commissioni referenziato offresi mite pretese. Tel. 690-114.
RAGIONIERE compatibile primo impiego offresi. Scriv. cassetta 8210, SPI, Torino.
RAGIONIERE 24enne volenteroso, capace, piemontese cerca impiego presso ufficio. Scrivere cassetta 9158, SPI, Torino. G1125
REFERENZIATISSIMA, pratica lavori ufficio, paghe, contributi, impiegherebbesi ufficina meccanica, manovali fabbrica. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. B3108
SARTA per signora offresi mezza giornata. Telefonare 277-594. L5177
SEDICENNE stenodattilografa primo impiego, offresi Telefonare 892-369.
SEDICENNE stenografa dattilografa compatteterista compatibile primo impiego offresi. Telefonare 387-158. L5743
SIGNORA colta, veloce dattilografia offresi ore pomeriggio, anche sostituzione. Eventualmente accetta lavoro domicilio. Telefonare 883-171 ore 18-21. L5772
SIGNORA bella fare cerca occupazione dalle 8 a mezzogiorno. Telefon. 698-349.
SIGNORINA, attiva, energica, offresi commessa o aiuto magazzino. Telefonare 690-240. F5225
SIGNORINA bella presenza praticissima servizio ristorante bar offresi aiuto pensioni, alberghi. Scrivere SPI, casella 4 R Imperia. 16143
SIGNORINA diplomata, dialtun, seriella, offresi istitutrice, governa casa, guardarobiera, qualunque impiego. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. L5704
SIGNORINA lunga pratica ufficio offresi appure scritturebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino.
SIGNORINA 20enne cerca serio lavoro. Telefonare 767-926 ore 9-13. B3104
SIGNORINA 25enne compatibile qualsiasi lavoro. Telef. 523-989, ore 14-18.
STATALE 35enne diplomato, presenza, serietà, offresi lavoro serale decoroso. Telefonare 591-110. B2956
STENODATTILOGRAFA colta pratica precisa compatibilissima ore serali. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. F5249
TIPOGRAFO compositore 1ª categoria offresi. Telefonare 761-419. F5270
TORINESE non patente, finnesse, automobilesi preferibilmente garage. Telefonare mattino 792-825. L8528
TORINESE referenziatissimo cerca impiego persona fiducia, magazzino, fattorino. Telefonare 48-001. L5105
TORNITORE stampista 1ª categoria ventisettenne libero subito. Telef. 531-765.
TRENTACINQUENNE barista o altro lavoro offresi. Telefonare 695-169.
TRENTACINQUENNE referenziata qualsiasi lavoro casalingo offresi ore pomeriggio. Piuma, corso Napoli 90, Torino.
TRENTAQUATTRENNE piemontese offresi qualsiasi attività pratico commercio disposto viaggiare. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino. B3078
TRENTATREENNE magazziniere offresi qualsiasi mansione. Telefonare 791-435.
TRENTENNE colto già impiegato amministrativo, paghe, operazioni banche, macchina fatturia, referenze, offresi. Telefonare mattino 554-771. B3003
TRENTENNE offresi mezzate ore. Telefonare 529-335 dalle 10 alle 18.
UFFICIALE superiore Esercito Riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici. Colonnello Franchi, Elemosina Duse 2 C, Roma. 16155
UNIVERSITARIA, dattilografa, 25enne, offresi primo impiego segretaria, dama di compagnia, dambitania presso famiglie signorili. Referenziata. Telefonare 45-743 ore 9-12, 15-18. B2877
VERNICIATORE 1ª categoria nitro smaltico. Telefonare 791-102, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMIAMO distinto personale femminile per propaganda in Torino alle dipendenze nota casa mondiale elettrodomestici, stipendio, rimborso spese, provvigioni. Referenziare o cassetta 5079, SPI, Torino
CERCASI per incarico tecnico commerciale giovane volonteroso patente II cauzione disposto viaggiare. Scrivere dettagliatamente cassetta 5113, SPI, Torino.
INDUSTRIA cartotecnica milanese raccoglitori fogli mobili cerca rappresentante Piemonte Liguria introdotto cartolerie legatorie ecc. Scrivere cassetta 38 C, SPI, Milano. 15907.
OLEIFICIO cerca agenti vendita olio oliva, Ital. di, Langhirano, Oneglia.
RAPPRESENTANDO importanti Case esperienza decennale primaria clientela drogherie alimentari Torino provincia, cannineremmo serie offerte ditte fabbricanti per mandato esclusivo, intendizione documentabile, referenze inecepibili. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino.

A buchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze orologie «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 681-674. 11975
A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sistemazioni mobili usati, Da Calalano, Sacchi 38, telefono 588-983. 636
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 6242
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondini, Cavour 6, telefono 531-181. 4265
ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas, liquigas, lampadari. Vendita rateale. Mobilio, Peschiera 177. 14470
ACQUISTO oro, brillanti, argenteria. Anticipo disimpegno polizze. Orizzonte, Madama Cristina 111. 71975
ARREDATEVI Casa del Mobile, Beglino sing. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 24.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
AVVERTIAMO esser giunta numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1815
DAMERE mobili tinelli soggiorni guardarobe liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609
DANI acquisti addestramento Pinscher addestrati cuccioli vendo pastori tedeschi, collie, bracchi, volpini, barboni, dobermanns cocilli, Telefonare 693-210. L5289
CARILLONS romantico omaggio 200 desumi esemplari. Bosario Musica, Berbola 27
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione via Botero 15 interno. 12364
FISARMONICHE nuove ed occasioni prezzi convenienti. Bosario Musica, Berbola 33.
FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaldi, corso Firenze 27, telefonare 28-850. 7191
IMPASTATRICE bracela bilanci da kg. 40 in perfetto ordine vendesi occasionalissima. Gherini, via Lanzoni 19, telefono 280-219. B3175
LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipio. 4058
LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lavabiancheria, aspirapolvere, radio, riscaldamento, vasto assortimento, grandi marche, migliori prezzi. Cambi, facilitazioni. Cerso Vittorio 88 (monumento). 7083
LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 558-970, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 61-278. 14215
MAGLIERIA macchina 12/100 bobine tubo vende presso ottima occasione. Telefonare 274-057 F5895
MAGLIERISTE! Macchine superiori, usate 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Cambi, rateazioni. T1864
MAGLIERISTE! Macchine maglieria nuovo e d'occasione garantite ad ... vo e d'occasione garantite ad ... ai poi. Scuola gratuita. Visitatecli fiduciosi, via San Francesco Paola 4, telefono 47-886. T4076
MACLIFICIO vende, prezzi irrisori, macchine perfette ogni tipo, Sacchi 32, telefono 53-247. T5219
MOBILI artigiani, corso Vittorio 16, Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5200
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garantita lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Unacasetta», Torcelli 30, vasto assortimento, 30 rate, ... Visitateci. Telefonare 21-165. 1141
MOBILI fiducia alle migliori condizioni troverete presso la «Mobiliare». Via Belezia 19, Torino. 567
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO, Pio Quinto, 14 (centrale) camere 120.000, 150.000, 190.000 in più. Tigelli, cucine. Rateazioni. 1215
MOBILIFICIO «Roma», Bertinetti 18, camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommiers, divani letto, mobili bimbo, poltrone letto acciaio 18.000.
PALETO', tailleurs, soprabiti signora eleganti-simi, 14.000-20.000. Ruggero, Sacchi 54. 6073
PELLICCE assortimento modelli trasformazioni riparazioni convenientissime e facilitazioni. Costa, Mazzini 38. 4223
PELLICCE cambiamo con modelli nuovi facilitazioni. Via Garibaldi 1, 2° piano.
PELLICCE pelli persiano, murmel, castoro, scelci, visoni ecc. Prezzi imbattibili. SIC, via Lagrange 24 B. 15119
PELLICCE smisurata del Persiano modelli, facilitazioni, Via Garibaldi 1.
PIANOFORTI Cuenodo, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 12701
PIANOFORTI nuovi, occasioni, vendita, noleggio, riparazioni, cambi con televisori gigantesconi. Massa, via Galliari 5. Telefono 61-966. F5216
PIANOFORTI nuovi, usati, vendo, compro, Capitani, via Riberi, Tel. ... 244.
PIANOFORTI occasione vendo, compro, ripara, Consiglio, Po 20, telef. 882-798.
PIANOFORTI Pistino, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, sconti massimi e comodo rateazioni anche senza anticipo. Sviluppi, cambi, riparazioni. 8583
SALA pranzo impero moderno, nuova, vendesi urgenza causa disastro. Tenui, Modena 21. L8604
SINGER, Necman, altre marche, prezzi convenienti, applicazione orobilletti, motorini. Agagliati, Gioberti 1, 15717
STUFA fuoco continuo 100 mc. nuova vendo occasione. Telefonare 671-832.
STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Beccaris, via Garibaldi 14, telefono 520-010.
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-16.000. Augusta, via Cesare 6. 5080
TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Modena Cristina 125, angolo corso Dante. 2484
TELEVISORI gran classe originali «Sandler» 17 pollici 118.000, 21 pollici 168 mila. Supermilla, Arcivescovado 5.
TELEVISORI Marelli, schermo panoramico, ... 6000 pezzi. Le Mango, ... 9. F5115
UN pensionce e la possibilità di vincere una «Seicento»; questi gli omaggi offerti da Galbiano agli acquirenti delle sue calzature. Approfittatene! Lagrange 5, Galbiano. 9850
VENDESI macchina maglieria Dubied ... Telef. 279-507 dopo 18. G1049
VENDESI servizio posate superargentate pochissimo 100 pezzi, 32.000. Telefonare 21-051. G0008
VENDESI tecnigrafo Resta ... Telefonare 529-320. B2966
VENDO abito sera nero taglia media. Telefonare 765-611. F5072
VENDO bellissima camera stile Impero, stile Rinascimento fiorentino, consolle stile veneziano. Telefonare 760-739. F5067

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 1400 metano, 1100 E, 103, Appia, Ardea, Cavalieri, Brescia 18.
ABA, vende permuta: Familiare 2000 km., Appia, 500, Alfa, Belvedere, 103, corso Regina 153. T4229
ABBIAMO autovetture ... tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenasia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ALFA 1900 Super, Appia, Ardea, 1400-A, 103 TV dimestre speciale Alfemano, 103 TV Spider, 103 TV, 103 familiare ultime, 103, belvedere diverse, giardinette. Cambi, rateazioni. 10076
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, smitrulico ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Esiterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21. Telefonare 688-907. 12502
ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concessionari indipendenti, «Ifitalia», San Quintino 4 bis.
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leoni, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
AUTOAGENZIA «Centisa» via Bruzzanello 3. Telefono 774-226: Volkswagen seminuova, 1400 Diesel, 1400 giardinetta Monterosa, 1900 Viotti, 103 Spider, 103, 1100-E, Ardea '52, autocarri 615 '55, Lancia Beta nafta, furgone 1100-E Corinaco.
AUTOGAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Barelli 39, prenota, vende autovetture nuove ed elettrodomestici Fiat, consegnando celermente. Rateazioni convenientissime. Telef. 60-000, 683-074.
AUTOGAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Barelli 39, dispone vasto assortimento vetture occasione che vende con garanzia 6 mesi, 500 belvedere, 103 tutte cilindrate, 1400-1900 benzina e metano, Aurelia B 20, B 21. Alfa 1900 e turismo internazionale. Furgoni Ardea e 1100 ELR diverse 600. Facilitazioni massimo, convenientissime. Telefonare 60-000, 683-074.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118.
AUTONOLEGGI abbiamo vetture ... sistita. D'Aquila, Farini 3, telef. 80-640, 886-860. 440
AUTONOLEGGI con senza autista 600 limousine, 500 belvedere, Telefonare 23-759.
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi interessanti. Apea, San Massimo 47. Telefonare 86-104. T3316
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 33, 1400-A, 103, 600, Belvedere, 1100-E. Telefonare 773-986. 378
AUTONOLEGGIO Gianelli 1900, 600, 500 C, Belvedere. Casalborgone ... Telefono 682-598.
AUTONOLEGGIO palmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 26-531. 13220
AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo proroghe, risentiamo privilegi. Celerità, serietà. Telef. 66-104, 888-936. 6477
BELLA 500 C ottima 380.000, Topolino 70.000, Ballilla 60.000. Corso Vittorio 117.
CAMIONISTI, VIMET, Principi Acaja 16, tel. 73-013, applica contachilometri obbligatori per legge, scadenza 31 dicembre. Prezzi convenienti, interpellateci!
CANTINO, via Brandizzo 65, tel. 23-938: acquista auto da demolire, vende ruote gommate o motori per carri agricoli e pezzi ricambio, vende anche autocarri piccola e grande portata. 1185
COMAUTO, Agenzia corso Re Umberto 5, tel. 42-811, prestiti su autoveicoli in genere, migliori condizioni interesse, durata.
COMMISSIONARIA Fiat-Sava, via Nizza 30, autocarri usati: 640-S, 680-N ribaltabile, 642-N conto terzi, 626 ribaltabile conto terzi, Leoncino lungo, 615 ramolaeleo furgone, 1100 ELR camioncino, Aurilia 16 quintali, motocarro Moschi 16 quintali. Diversi camioncini, furgoncini 1100 Ardea. Qualsiasi Modello vettura, Permute, rateazioni. 11323
COMPRASI belvedere o 600 massimo 360 mila contanti. Telefonare 387-875.
COMPRO, vendo, cambio, rateizzo, qualsiasi tipo autovettura. Zello, Stati Uniti 7. Telefono 43-265. 12940
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. F5064
DELEON, corso Vittorio 38: visiere termiche, riscaldatori Holt, portasci universali, catene per neve montaggio automatico, fari antinebbia, anticongelante anticorrosivo, sospiradolori, sirtace nere bianche rifrangenti. T1003
FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Sasso, via l'rimo Battezzi 11, Torino. 14350
FIAT, filiale di Torino, corso Bramante 18, tel. 692-446, -7, -8, -9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli, le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline, 1400-B. 16137
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Nuovi pezzi di conversione. Garanzia anni due. Crescentino 26. Telefonare 30-853. 1316
PRIVATO acquista autocarro 1100 E dieci quintali. Telefonare al 596-652.
PRIVATO vende a privato 500-C '53 unico proprietario. Telefonare 47-301. B3097
PRIVATO vende a privato causa trasferimento 1400 metano perfettissima qualunque prova. Telef. ore pasti 30-585.
PRIVATO vende bellissima 103 ottimo stato meccanico 460.000. Tel. 551-105.
PRIVATO vende permuta 1100 TV perfetta motore rodaggio. Telef. 25-216.
PRIVATO vende 1100 R, Giardinetta Fiduro permuta 615. Telefonare 284-991.
RENAULT rapida consegna Dauphine, 4 cv. Occasionissime automobili ogni tipo. Autosalone Rubeo, Giulio 54. Telefono 677-972. 12702
RESIDENTISTI! Applicate la «Lama della Salvezza», difende il motore della 600. «Fait», via Parini 5. T3631
VENDIAMO diversi autocarri 626, 640 normali, ribaltabili, altri con trazione sulle 4 ruote 634; rimorchi Viberti, Bonetto, via Bollo 24, telefono 30-207.
VENDO 500 C furgone seminuovo, ... 500 C. Telefonare 589-928. L8367
ZERBINO: ... Fiat media portata, furgoni giardinette autovetture. Tunisi 197 telef. 670-093. 7297
500 A vendo 65.000 cambio scooter 500 C 12 rate. Telef. 51-401. F5895
600 mesi sei vende chiaro ottima chilometri 4100. Telefonare 282-955.
1400 B, ultimo tipo, nera fasce bianche, 4000 km, sei mesi, vendesi. Tel. 772-560.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303
APE 150-125 rimesse a nuovo, occasionissime, vendite anche rateali. Covolo, Giulio Cesare 155, tel. 31-135. T4527
APPROFITTATE sconti speciali per acquisti immediati moto Gilera. Concessionario Rioleo, Brescia 44, telef. 23-519.
ASPIRANTI automobilisti: Permittiamo vostra guida con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1276
DIECI anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del «Motom» 48, il Ciclomotore di maggior durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. piazza Vittorio Veneto 16. 13324
DUCATI, Itom, Moodi, tutti i modelli dai Concessionario diretto, «Motosport», via Di Nanni 110. 8509
ESPOSIZIONE permanente Mosquito 3 marce lusso cilindrata, velo-Mosquito e Centimoto, sconto speciale invernale. Rioleo, agente generale, Brescia 44, telef. 23-519. 14026
GILERA, approfittate sconti speciali su tutti i modelli per acquisto immediato dal primo Concessionario diretto: Merlo Clemente, via Boncheron 18 (piazza Statuto), telefono 51-934. 13778
ITOM esposizione permanente ultimi modelli agevolazioni speciali prenotando per feste natalizie, ritirando anche in primavera. Stiluno, Varalla 11. 16183
ITOM nuovi Modelli, motocarro, prenotagioci per Natale.